

CLUB

ALPINO ITALIANO



ALPINISMO CLASSICO
SUA ALTEZZA IL BENNA
E LA NUOVA
GUIDA CAI-TOUR

11 /96

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



IL TARIFFARIO 97
DEI RIFUGI

VETTA D'ITALIA

Tranquillo Cremona, socio della Sezione di Bergamo, ha potuto constatare con grande stupore che sulla Vetta d'Italia manca qualsiasi riferimento a latitudine, longitudine e altezza, come meriterebbe questa cima che rappresenta il punto più a Nord del nostro Bel Paese, e suggerisce di porre una targa che riporti le coordinate geografiche insieme con un indicatore delle cime circostanti. Il socio invita anche a corredare gli ultimi tratti di sentiero, particolarmente pericolosi in caso di pioggia, con catene o funi di sicurezza.

IL PRESIDENTE

Nel breve articolo dedicato al ripristino dei sentieri delle Apuane, sul numero di settembre dello Scarpone, Sergio Lucchesi era indicato come presidente della Sezione di Livorno. Tale carica è in realtà ricoperta da Roberto Galletti. Ce ne scusiamo.

«DANNI DI GUERRA»

Un incredibile episodio viene segnalato da Giovanni De Donà di Laggio di Cadore (Belluno). «Un anziano amico geologo, guida alpina, socio del CAI, salito a un rifugio in Cadore», scrive De Donà, «si è presentato come ex partigiano ed è subito scattata nei suoi confronti la molla della scortesie. Il pranzo è stato salatissimo, 80 mila lire, tanto che l'amico ha commentato: "Mi hanno fatto pagare i danni di guerra". Alla fine non gli è stato consentito con un pretesto di pernottare

al rifugio. Mi assumo personalmente la responsabilità di quanto scritto, poiché corrisponde a verità».

ANCORA SUI RIFUGI

In una lunga lettera indirizzata al Segretario generale, dall'alto della sua esperienza di 26 anni di conduzione di rifugi, Mario Vicini della Sezione di Formazza propone il ripristino della tassa entrata «che spingerebbe i non soci fruitori di rifugi ad aderire al sodalizio». Per quanto riguarda gli aumenti delle quote sociali decisi dai delegati a Cuneo dà atto al sodalizio che «vi è stata una forte modifica della stampa sociale», che vi sono stati aumenti assicurativi e che è aumentato il costo della gestione della Sede centrale.

BRIOSCHI

Con riferimento a due lettere apparse in agosto e settembre, il gestore del rifugio Brioschi (Grigna Settentrionale) smentisce «nella maniera più assoluta» che l'attuale gestione del rifugio abbia avuto a che fare con l'organizzazione del trasporto in elicottero di persone al di fuori di quelle stabilite dal CAI. «Un cartello messo su un muro del rifugio (unica costruzione sulla cima)», precisa, «non prova il coinvolgimento del gestore». Fa inoltre presente che il rifugio si serve di elicotteri solo in via eccezionale pur essendo aperto tutti i giorni dell'anno. Nel '96 nessun elicottero è stato mai chiamato dal gestore per il trasporto di materiali.

ELOGI, SEGNALAZIONI

• **LA SEZIONE DI OLGiate**
OLONA ringrazia i gestori del Rifugio Valtrompia (Fabrizio il «mitico» e i collaboratori Marino, Angiolina e Nicoletta) «per la preziosa consulenza, la generosa ospitalità e l'infinita pazienza» dimostrate durante lo svolgimento della Settimana estiva di Alpinismo giovanile. Gli organizzatori segnalano questo rifugio agli accompagnatori per la presenza di percorsi di durata e difficoltà progressivamente crescenti, e comunque a tutti gli amanti della montagna e della buona cucina.

• **BRUNO CARRETONI** della Sezione di Milano segnala l'ottima conduzione del Rifugio Rosalba da parte di Mauro Cariboni, «una piacevole sosta per coloro che transitano sulle Grigne».

• **ROLANDO COMPRI** della Sezione di Verona ringrazia le sorelle Anna e Paola, impiegate all'Azienda di soggiorno di Alagna, che «con serietà professionale e squisita gentilezza hanno organizzato la salita alla Capanna Margherita da parte del sottoscritto con moglie e figlio di dieci anni», nonché la giovane guida alpina Alex Frigiolini.

• **SERGIO ALBERTI**, dal '53 socio della Sezione di Monza, rivolge un encomio al gestore del rifugio Bietti sulla Grigna, Enrico Comini, che ha saputo «rendere giustizia a quello spirito di servizio che tutti i rifugi dovrebbero offrire a chi si avvicina alla montagna in qualsivoglia situazione». Nella lettera le firme di altri trenta soci.

• **TINO, BRUNO, MARIO, PINO, PIERO** del Gruppo Escursionistico Alpini di Verdello (BG) elogiano in una lettera il gestore del Rifugio Pier Fortunato Calvi Giulio Galler che, in occasione di una loro recente traversata carnica, ha offerto «una calda accoglienza, cortesia e simpatia».

• **MARCO COLOMBO E LAURA INVERNIZZI**, studenti di Geologia dell'Università di Milano, ringraziano il CAI di Macugnaga per la disponibilità e l'accoglienza a loro riservata durante la permanenza per studio.

• **POMPEO ARENA** della Sezione di Rivoli (Torino) ringrazia il CNSAS, Sezione di Cuneo, per l'intervento al Pian Lagarot (Val Gesso) del 25/8 e il gestore del Rifugio Morelli Buzzi per il suo interessamento.

CARI CONSOCI DI SPILIMBERGO...

Agli undici soci di Spilimbergo che in una lettera pubblicata sullo Scarpone di settembre esprimevano aperto dissenso circa l'aumento delle quote associative (5.000 lire pro-rifugi e 3.000 per far fronte ai maggiori oneri amministrativi), dopo la messa a punto di Teresio Valsesia nello stesso numero del Notiziario, replica Remo Romel, presidente della Sezione di Firenze, accompagnatore giovanile emerito, che per anni ha fatto parte del Consiglio Centrale.

Io sono pienamente con voi, cari consoci di Spilimbergo, nel dire che il dover pagare è sempre una cosa noiosa, che gli aumenti sono cose che danno fastidio. Ma...io non capisco la gente che si è iscritta al CAI, ama questa associazione, questa famiglia che pratica l'escursionismo, che cerca di frequentare la montagna, più o meno alta, per stare in mezzo a bellezze della natura e non mette ai piedi un paio di scarpe per andare dove vanno tutti i soci grandi e piccoli. «Molti soci delle nostre Sezioni», scrivete, «non conoscono altri rifugi che quelli menzionati nei canti». Possibile? Voi dite che essi si sentono membri della famiglia CAI, ne condividono gli ideali e l'amore per la montagna, ma non sono interessati alla pratica dell'alpinismo o dell'escursionismo. Che strano amore hanno queste persone!

E' come dire che nella mia famiglia, nella quale condivido gioie e dolori, non m'interessa se il tetto della casa fa acqua in camera dei figli.

In quanto alle «imposizioni dall'alto», queste sono arrivate dopo un anno di discussioni in Consiglio centrale, nelle assemblee di sezione e di convegno e dopo che un'assemblea generale di tutti i rappresentanti delle sezioni hanno votato a favore. Forse se leggeste il nostro giornale, che disprezzate, sareste più informati di quello che è avvenuto e che avviene in famiglia.

In quanto alla Rivista e allo Scarpone, prima di criticare fatevi fare qualche conto da un tipografo, chiedetegli se costa meno il vecchio formato o il nuovo. Anche qui si ritorna alla famiglia. A voi non interessa sapere cosa succede in casa, quali attività si sono svolte o si svolgeranno? Io credo che il vostro amore sia sincero. Avete protestato, molto in ritardo, perché tirar fuori i soldi non fa mai piacere. Io vi prego di fare un momento di riflessione: credete veramente in quello che avete scritto? Se risponderete sì, il vostro non è un vero attaccamento al CAI, è solo un'iscrizione perché vi fa comodo avere un punto d'incontro, di rifugio con gli amici. Nella speranza di vedervi in montagna, cordialmente vi saluto.

Remo Romel
Sezione di Firenze, socio dal 1944

LO SCARPONE

Anno 66 n. 11 - Novembre 1996
 Direttore responsabile: Teresa Valsesia
 Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher
 Assistente alla direzione: Oscar Tamari
 Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
 Impaginazione: Augusto Zanoni
 C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Ciappuccini.
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
 Cas. post. 17106
 Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
 Fax (02) 26.14.13.95
 CAI su Internet: <http://cfs.chim.unimil.it/cal>
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a:
 CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
 La Rivista del Club Alpino Italiano
 12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani:
 L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 60.000
 non soci estero, comprese spese postali: L. 90.000. Fascicoli sciolti,
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,
 non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
 Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
 alla propria Sezione
 Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.
 Le diapositive verranno restituite, se richieste.
 È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
 disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBD
 Via Bologna, 220 - 10154 Torino
 Tel. (011) 2469454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2469332

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna
 Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;
 mensile: Salmapress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale comma 27 art. 2 legge 549/95

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
 da Gaetano Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
 della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
 quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabielle Bianchi, Luigi Rava, Teresa Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Buffa,
 Nino Calegari, Spiro Dalla Porta Xydias, Giuseppe Fiori, Walter Franco,
 Walter Figo, Vittorio Gabbari, Sergio Galoni, Eriberto Gallorini,
 Giovanni Leva, Umberto Martini, Francesco Mayer, Stefano Protti,
 Annibale Salsa, Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti,
 Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio.

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),
 Alberto Carrui, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicantonio,
 Enrico Felice Porazzi.

Provvisori

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,
 Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

In copertina. La celebre cresta «Blancograt» al Bernina
 in una «riletta» al computer di Popi Miotti. Vedere alle pagine 6 e 7.

TERRE ALTE

UN GRANDE PROGETTO CULTURALE:
SALVARE I SEGNI DELL'UOMO

A Predazzo, in val di Fiemme, il 102° Congresso annuale della Società Alpinisti Tridentini ha avuto come filo conduttore alla fine di settembre il grande progetto culturale delle Terre Alte. E dai lavori è emerso l'ennesimo appello a recuperare quanto di importante e significativo hanno lasciato le popolazioni che hanno abitato la montagna dalla preistoria al secolo scorso: un compito a cui si dedica con grande impegno da diversi anni il Gruppo di lavoro del Club Alpino Italiano guidato da Giuliano Cervi (vedere box in questa pagina). Con forza è stato ribadito il rischio che venga disperso un patrimonio di conoscenze ma anche di realizzazioni concrete, particolarmente nelle montagne colpite da grossi flussi migratori verso nuclei urbani più popolati. «La montagna, oltre che essere un ambiente da tutelare», ha detto il presidente della SAT Luigi Zoble, «è anche un bene culturale e storico che necessita di attenzione e rispetto. E questo è un aspetto poco noto alla grande massa di persone che la frequentano. Spesso, pur essendo consapevoli della delicatezza dell'ambiente naturale in cui si muovono, non sono altrettanto sensibili all'importanza dei segni del passato». La parola è poi passata ad Arturo Boninsegna, componente del citato Gruppo di lavoro. Dopo un ricordo del compianto Aldo Gorfer, antesignano nella salvaguardia del patrimonio storico della montagna trentina, Boninsegna ha ricordato come sia ormai indilazionabile un'organica catalogazione di queste testimonianze in molti casi parziale o addirittura inesistente. Da una collaborazione con varie sezioni satine è stata fatta, in particolare, un'indagine sulle malghe trentine, come testimonianza di un forte rapporto nel

passato tra uomo e ambiente. Presidente della Commissione per la tutela ambiente montano della SAT, Claudio Bassetti ha posto a sua volta l'accento sull'importanza di questi studi.

«MONTAGNA CHE
SCOMPARE»,
MOSTRA A SARZANA

Dal 15 luglio al 20 agosto, a cura della locale sezione del CAI, è stata presentata a Sarzana la mostra *Montagna che scompare - Le memorie dell'uomo nelle terre alte*, predisposta dal Gruppo nazionale Terre Alte. Presentata nell'ambito dell'Estate sarzanese nell'ingresso dell'ottocentesco teatro degli Impavidi, la mostra ha registrato una cospicua presenza di visitatori. Particolare apprezzamento ha manifestato il presidente generale del CAI Roberto De Martin. Alla mostra, essenzialmente fotografica e descrittiva, è stata affiancata la proiezione di diapositive inerenti la ricerca che il CAI di Sarzana sta concludendo nel territorio delle Valli del Magra e del Vara. □

UNA PROPOSTA PER LE TESI DI LAUREA

Il Gruppo Terre Alte del CAI è disponibile a sostenere tesi di laurea riguardanti gli aspetti culturali (dall'archeologia di montagna, all'etnografia, all'antropologia, beni culturali, tradizioni, leggende, ecc.) presenti nelle zone più elevate o comunque abbandonate del territorio montano italiano. Tutto ciò scaturisce dalla positiva esperienza avuta negli ultimi mesi con studenti universitari che hanno realizzato interessanti tesi di laurea riguardanti i settori d'intervento del Gruppo Terre Alte. Per questo motivo il Gruppo di lavoro del CAI si rivolge a tutti gli studenti del Club Alpino Italiano per informarli che esiste la piena disponibilità ad appoggiare e sostenere specifiche tesi di laurea su questi particolari argomenti. In particolare il Gruppo Terre Alte potrà fornire supporti sia di tipo «logistico» che operativo, garantendo altresì la possibilità di pubblicare il materiale prodotto nell'ambito di apposite monografie.

Per tutte le informazioni scrivere al Gruppo Terre Alte del Club Alpino Italiano presso la Sede Centrale del CAI in via Fonseca Pimentel 7, Milano.

Giuliano Cervi

Gli alpinisti hanno il privilegio di disporre di particolarissimi angeli custodi, gli uomini del Soccorso alpino. Certo, se ne parla soltanto quando si mettono nei guai. E in questi casi, non di rado, qualcuno sui giornali osserva che il costo per portare soccorso a certi irresponsabili è troppo alto per la comunità. Ma i media dimenticano una cosa davvero molto importante: questi uomini del soccorso sono prima di tutto alpinisti che amano la montagna e che condividono i problemi e i rischi degli altri alpinisti. Una cosa dev'essere chiara. Portare soccorso agli alpinisti non è un mestiere, è una vocazione. Per farlo, bisogna conoscere e condividere i rischi della montagna, amarla e amare chi la frequenta.

Grazie, cari angeli custodi, grazie di cuore. Per gridarlo forte Pinzolo organizza una volta l'anno, da un quarto di secolo in qua, una festa molto molto speciale. Austera, paludata, impettita nel rigido cerimoniale che si consuma in un'oretta di discorsi ufficiali nella Sala Consiliare l'ultima domenica di settembre. Poi via via sempre più calda e conviviale davanti a una tavola riccamente imbandita, con il corredo di suggestive «cante» alpine. Alla fine ci si rammarica che la festa non possa dilagare tra la gente, assumere una dimensione corale, diventare schietta kermesse aperta a tutti, dove gli alpinisti possano stringere la mano all'angelo custode di turno, premiato con il trofeo della Targa d'argento. Ma non è facile cambiare una formula consolidata, un'istituzione dilagata nei cinque continenti con un'organizzazione che poggia su poche robuste spalle.

LA RIUNIONE A PINZOLO DEGLI AMICI DELLA MONTAGNA

Alla vigilia dell'assegnazione della Targa d'argento per la Solidarietà alpina si è tenuta il 27 settembre a Pinzolo, presso la sala consiliare del Municipio grazie alla splendida organizzazione dell'Apt di Valle Rendena, la prima riunione del ricostituito Gruppo parlamentare Amici della Montagna, XIII Legislatura (vedere Lo Scarpone di ottobre, pagina 35). Voluta dal riconfermato Presidente del Gruppo, l'on. Luciano Caveri, che ha preferito non giocare in casa, nella sua Valle d'Aosta, ma ritrovarsi fra altre montagne, ai piedi delle Dolomiti del Brenta, la riunione ha visto l'adesione di un buon gruppo di parlamentari, tra cui l'on. Fontan e il sen. Conte, Vicepresidenti del Gruppo stesso, l'on. Bressa, che ricordiamo come Sindaco di Belluno in occasione dell'Assemblea dei delegati di qualche anno fa, l'on. Schmid, l'on. Detomas e l'on. Olivieri. All'incontro hanno partecipato vari rappresentanti di associazioni ed enti interessati ai problemi della montagna, in primis il CAI e l'Uncem, ma anche il CNR, associazioni di allevatori, ambientalisti, ecc. Per il CAI ha partecipato il Presidente generale De Martin, affiancato dai Consiglieri centrali Buffa e Maver, dal Direttore generale Carlesi e dal Presidente della Commissione centrale rifugi Bo; presenti anche Elio Caola della SAT, l'alpinista Agostino Da Polenza, il dottor Claudio Marconi del CNR; per l'UNCHEM hanno partecipato il Vicepresidente Prignacchi e il Segretario generale Cavini. Numerosissimi gli argomenti trattati, molti proposti dai rappresentanti delle associazioni presenti, altri presentati dagli stessi parlamentari, che si sono dati una scaletta di futuri interventi in sede legislativa, dalla nuova legge finanziaria ai disegni di legge su rifiuti e speleologia. Ma si è parlato pure della Convenzione delle Alpi, delle professioni della montagna, del Soccorso alpino, dei problemi dello sci e dei relativi impianti, dei Parchi e delle acque, dei cambiamenti climatici. Al termine della riunione i parlamentari (foto a fianco) hanno concertato un calendario d'interventi. (P.C.)



UN ANGELO IN DIVISA DI RANGER DAL MCKINLEY ALLE DOLOMITI PER LA FESTA DELLA SOLIDARIETÀ

E' toccato al presidente della Camera Luciano Violante consegnare a Pinzolo la Targa d'argento all'americano Daryl Miller. Che poche ore dopo ha voluto saggiare le aspre vallate del Brenta

Nell'edizione del venticinquennale la scelta è caduta su un americano, Daryl Miller, come Lo Scarpone aveva anticipato. Protagonista di epici salvataggi nelle lande del Parco Denali e sulle pen-

dici del McKinley, 6194 metri, la cima più alta del Nord America, Miller iniziò a fare questo mestiere 17 anni fa dopo essere stato, nel Montana, uno spericolato campione di rodei. «Senza la capacità di tenere sotto controllo il rischio, la vita per un alpinista non vale niente», osserva. Ma è convinto che le possibilità di lasciarci le penne scalando il McKinley (un morto ogni duecento alpinisti) non siano superiori a quelle di chi percorre una qualsiasi autostrada. Gli italiani? Ottimi scalatori, ma un po' freddolosi a quelle quote e con quei climi. Il più bravo di tutti? Nessun dubbio, Riccardo Cassin che in Alaska ha lasciato un'indelebile impronta del suo talento. Cinquantun anni, tre figli uno dei quali alpinista, una vaga somiglianza con il biondo John Voight del celebre film *L'uomo da marciapiede*, per la cerimonia Daryl ha indossato la divisa di ranger del Parco Denali. Ma esauriti discorsi, brindisi e convenevoli si è rapidamente cambiato, ha preso lo zaino ed è corso a godersi quelle Dolomiti del Brenta che a 16 mila miglia di distanza, nelle solitarie lande del Parco Denali, gli apparivano soltanto come un puntolino sulla carta.

«Dedico questo premio», ha detto, «agli uomini che lavorano con me nelle operazioni di soccorso rischiando la vita».

Usando il telefono e il fax, il fondatore del premio Angiolino Binelli ha passato al setaccio con il suo comitato, di cui fa parte il capo del Soccorso alpino Armando Poli, personalità del soccorso di tutto il mondo: oltre 40 segnalazioni in un anno! Nessuno forse meglio di Angiolino può capire che cosa si nasconde nel cuore di ognuno di loro, e sa decidere chi premiare. Nella sua veste di soccorritore, tanti anni fa ha raccolto le ultime parole di gente sconosciuta caduta in montagna e sa benissimo che cosa si prova in quei momenti. All'epoca, Angiolino dal nego-



zio paterno di calzolaio parti per un'infinità di missioni, quando le barelle andavano portate a spalla e non calate da un provvidenziale elicottero.

Numerosi sono stati gli attestati arrivati al Comitato, per gli scopi di valore umanitario e morale del premio: dal Santo Padre, dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio dei Ministri. A questa anagrafe del coraggio e dell'altruismo vengono iscritti dall'anno scorso anche i nomi dei soccorritori che hanno sacrificato la vita per portare a compimento la loro missione: nel '95 una medaglia d'oro è andata alla memoria della guida valtellinese Pierangelo «Kima» Marchetti la cui vita è stata spezzata assieme al cavo calato dall'elicottero per portare soccorso alla persona perita con lui.

Quest'anno è stato ricordato Gabriele Ciuffi, il compianto presidente della Sezione di Farindola (Pescara) che ha perso la vita a 32 anni il 26 novembre durante un'esercitazione di soccorso sul Gran Sasso. La medaglia è stata affidata a una delegazione abruzzese. Alla vedova, signora Concetta, e ai due bambini ancora piccolissimi rimarrà anche questa testimonianza del valore di Gabriele.

Il compito di consegnare i riconoscimenti è stato quest'anno affidato al presidente della Camera Luciano Violante che ha rivolto parole di elogio agli organizzatori della benemerita manifestazione a cui hanno partecipato il presidente generale del CAI Roberto De Martin e alcuni parlamentari del Gruppo Amici della montagna: il presidente Luciano Caveri, Ivo Tarolli, Fabio Calzavara, Rolando Fontan, Sandro Schmid, Luigi Olivieri, Tarcisio Andreolli. Ha aperto la cerimonia di cui era impeccabile speaker Luciano Imperadori, il sindaco di Pinzolo Mauro Mancina. Mauro Bondi ha portato i saluti della Provincia autonoma, Franco Tretter quelli del Consiglio regionale e Monsignor Gianni Danzi quelli del Santo Padre. Il mondo dell'alpinismo era rappresentato dal sempiterno Bruno Detassis e da Agostino Da Polenza che ha testimoniato di un episodio recente e doloroso: l'impegno manifestato al K2 da una cordata giapponese che ha dato sepoltura alle spoglie di Lorenzo Mazzoleni, a una quota dove la lotta per la sopravvivenza sembra, spesso a torto, dover sopraffare i valori della solidarietà. □

STOP ALLA «BABELE SEGNALETICA»! UN PASSO DECISIVO DEL CAI

Il segno bianco-rosso che guida in montagna milioni di escursionisti ogni anno è fondamentale per «socializzare» la montagna a un più vasto numero di cittadini in tutta sicurezza. E in preparazione dell'«Europa dei sentieri», il CAI in questo scorcio di secolo è impegnato in numerosi compiti che vanno dalla valorizzazione della viabilità storica nelle Alpi, negli Appennini e nelle isole, al tracciamento di nuove reti sentieristiche dalla riapertura di collegamenti alla promozione del Sentiero Italia. Inoltre i Soci del CAI organizzano e censiscono nuove reti locali, studiano itinerari per portatori di handicap, tabellano sentieri per l'educazione ambientale e per le visite didattiche delle scolaresche, ecc. Per coadiuvare il lavoro diffuso sui sentieri da parte del CAI e delle associazioni ambientaliste o locali e per implementare davvero le ricadute socio-economiche dell'escursionismo e del trekking per le popolazioni delle Terre Alte, risulta improrogabile dotarsi di strumenti tecnici e legislativi uniformi nel settore della sentieristica ed è più che mai urgente armonizzare la segnaletica in accordo con i confinanti stati europei e le norme UIAA. Darsi una normativa sentendone il bisogno è indice di maturità del costume sociale, e ormai anche in Italia sono arri-

vati i tempi per giungere a una norma sui sentieri e sulla viabilità minore che faccia tesoro delle legislazioni esistenti e ne proponga l'armonizzazione. Il CAI, con l'approvazione l'11 maggio 1996 di questo nuovo standard organico per la segnaletica sentieristica, ha inteso dare un proprio contributo forte facendo sintesi delle esperienze sul campo e concertando all'interno le migliori soluzioni tecniche da proporre a livello nazionale. Ecco quindi l'attuale impegno perché la segnaletica si uniformi il più possibile, dalle Alpi agli Appennini, a un criterio di razionalità, e diventi essenziale, rispettosa dell'ambiente e delle testimonianze storiche e culturali. Lo standard è stato predisposto dalla Commissione centrale per l'escursionismo dopo aver analizzato le informazioni e le esperienze fin qui maturate nelle regioni dove già è sviluppato l'impegno della segnaletica dei sentieri e le prospettive, nelle altre regioni, dopo la realizzazione del «Sentiero Italia». Si invitano tutte le sezioni e sottosezioni del CAI a recepire e utilizzare le nuove direttive e informazioni tecniche sulla segnaletica e manutenzione dei sentieri.

**Pier Giorgio Olivetti
e Tarcisio Deflorian**
Commissione Centrale
per l'Escursionismo

AZIENDE

SALEWA, L'EREDITÀ DEI VECCHI SELLAJ FRA TECNOLOGIA E AMORE PER LA MONTAGNA

«Nel passato il prodotto veniva realizzato dagli alpinisti, dagli appassionati della montagna. Oggi è diventata prioritaria la collaborazione con le università, gli istituti tecnici, fisici, chimici, di design con i quali lavoriamo intensamente nella ricerca di base». In queste parole di Heiner Oberrauch, titolare della Salewa Italia (OperAlp), è racchiuso il senso dell'evoluzione di un'azienda che in sessant'anni ha saputo evolversi e diventare leader nel campo dell'attrezzatura e dell'abbigliamento tecnico per l'alpinismo. «Per garantire la qualità dei prodotti, test e conferme vengono dai laboratori», spiega tuttavia Oberrauch, «ma fondamentale è sempre il test in condizioni estreme nella natura. Per questo ci si vale ancora oggi della collaborazione di guide alpine». Ma come è nata, qual'è stata l'evoluzione di questa azienda che oggi esporta in quaranta paesi del mondo? La Salewa (il nome è una sintesi di Sattler e Lederwaren: in italiano, «sellaio» e «articoli di cuoio») nasce a Monaco di Baviera nel 1935 come cooperativa di sellai. Esordisce negli anni '50 sul mercato sportivo con i primi ramponi e l'attrezzatura per l'alpinismo. Conosce un momento di forte sviluppo negli anni '60 con i ramponi leggeri, le viti da ghiaccio, gli zaini a sistema di trasporto modulare, i moschettoni a corpo cavo, finché, intorno al 1980, i giovani Heiner Oberrauch e Siegfried Messner, presidente delle guide alpine in Alto Adige e

fratello di Reinhold, fondano la Salewa Italia. L'azienda comincia a occuparsi anche della produzione tessile. Nello stesso periodo nascono anche la Salewa Austria e Svizzera. Negli anni '80, intorno alla Salewa si raccoglie una piccola comunità alpinistica internazionale con l'intenzione di sviluppare e migliorare i prodotti per l'alpinismo. Molte sono le soluzioni innovative sperimentate durante importanti spedizioni alpinistiche grazie a Reinhold Messner, Hans Kammerlander, Reinhard Patscheider, Alessandro Gogna, Didier Rabout e tanti altri. Finché, nell'aprile del '90, la guida e il controllo dell'intero gruppo Salewa viene assunta da Oberrauch, che ne modifica l'assetto organizzativo coadiuvato da uno staff di giovani collaboratori (l'età media è 26 anni), tutti appassionati e praticanti assidui della montagna. La Salewa diventa così europea con sede a Bolzano, e sedi di produzione e distribuzione a Bolzano, Verona, Monaco, Salisburgo e Winterthur. Il rapporto con la montagna e l'avventura non è stato annientato dalla routine. Il venerdì alle tre del pomeriggio gli uffici chiudono nella stagione estiva. È il momento per molti dipendenti di partire per le croce dolomitiche. Particolare significativo: chi arriva in azienda in bici riceve ogni giorno un contributo di mille lire. E ogni cinque anni l'azienda chiude i battenti e organizza un viaggio avventuroso.

Ol vero piacere della montagna? «Risalire valli un po' fuori dei piedi, possibilmente in compagnia di Billy. E' uno che tira di brutto, un bell'allenamento. Solo sulle corde fisse va un po' in crisi, ma ci penso io a convincerlo. A randellate. No, scherzo. Billy è un pastore bergamasco dolcissimo, fenomenale. Come potrei?». Sullo sfondo della Preda Rossa e dei Corni Bruciati, poi sui sentieri dei «melat», tra i graniti della Val di Mello, si è svolta questa conversazione del nostro redattore con Popi Miotti, guida alpina di Sondrio, uno dei «padri storici» del moderno sassismo, implacabile confezionatore di guide, saggi, ricerche sull'alpinismo. L'argomento? *Bernina*, il volume fresco di stampa della *Guida dei Monti d'Italia* (CAI-TCI) forgiato a quattro mani con Nemo Canetta, presentato da Gino Buscaini sullo Scarpone di gennaio a pagina 6. Derivata da un volume precedente della collana (di Silvio Saglio, 1959), la nuova edizione è stata curata da Miotti per quanto riguarda il gruppo del Bernina vero e proprio e le scalate nelle zone rocciose di fondovalle, e da Canetta per il gruppo dello Scalino e la parte introduttiva ed escursionistica.

Il libro è stato dedicato simpaticamente «al prof. Alfredo Corti, primo e insuperato studioso di queste montagne». Particolare significativo. Sul videoterminale di Miotti, a Sondrio, stanno prendendo forma altri tre titoli da aggiungere alla sua cospicua bibliografia: *Masino, Bregaglia, Disgrazia*, scritto con Gianluca Maspes «Rampikino», una «summa» dell'alpinismo dal Sasso di Remenno alle cascate di ghiaccio alle grandi classiche in questa università dell'arrampicata; poi una storia dell'alpinismo valtellinese (*Dal Corno Stella al K2 e oltre*) per i 125 anni del CAI a Sondrio e, dulcis in fundo, una guida dei rifugi in Valtellina di nuovo in tandem con Canetta.

In sintesi, Miotti, che cosa caratterizza il Bernina e lo qualifica alpinisticamente?

«E' l'ultimo dei quattromila delle Alpi, procedendo verso Oriente. E questa è già una caratteristica interessante. Poi è collocato più o meno esattamente al centro della catena, a spartiacque fra due delle più importanti valli trasversali delle Alpi, Valtellina ed Engadina».

POPI MIOTTI E IL «SUO» BERNINA: «QUI L'ALPINISMO È RIMASTO UN'AVVENTURA COME NELL'800»

Rispetto ad altri gruppi famosi che cosa offre di più e che cosa di meno turisticamente e alpinisticamente?

«Cominciamo con le sue lacune. Senz'altro manca di pareti rocciose come quelle del Bianco sulle quali puoi fare arrampicata di classe, divertente, con roccia solida, appigli sicuri. Al Bernina ci sono vie di roccia buona, ma complessivamente non si può dire che ci siano strutture compatte e monolitiche dove sviluppare grandi arrampicate come, faccio un esempio, sulla Est del Capucin. L'attrattiva, ma stiamo parlando di un'attrattiva un po' particolare, risiede nelle difficoltà opposte da questo terreno d'azione. Difficoltà di salire perché la roccia non è ottima, e di scendere perché il terreno è quasi sempre precario. Aggiungi la quota, il ghiaccio, il misto, la lontananza da rifugi e punti d'appoggio: tutto contribuisce a creare situa-

zioni alpinistiche di notevole spessore. La traversata Roseg-Scerscen-Bernina è una *grande course* di altissimo contenuto. O anche la sola traversata Scerscen-Bernina. Perfino Chris Bonington in un suo recente libro ha dichiarato che l'impegno di questa traversata manca a tante classiche salite del Bianco. Proprio perché sei veramente

fuori dai piedi. Le difficoltà ti accompagnano, si può dire, fino alla soglia del rifugio. Tornare indietro da lì è sempre un problema. Ecco perché sembra di vivere quasi in una dimensione alpinisticamente ottocentesca, pionieristica».

Il versante alpinisticamente più fertile?

«Una volta era di là, in Engadina: Roseg, Cambrena, La Margna e così via. Fino ai primi del Novecento le esplorazioni si concentravano in effetti sul versante nord del Bernina. Compresa la celebre Kufner al Pizzo Palù, aperta alla fine dell'Ottocento. Con Alfredo Corti è poi cominciata l'esplorazione del versante sud. Lui ha fatto il 90 per cento di ciò che c'era da fare...»

In che misura questa guida si distingue dalla precedente di Saglio?

«Con Canetta ci siamo serviti del lavoro

di Saglio, per certi versi monumentale, di ricerca bibliografica. Addirittura eccessivo. E' stato un po' lo scheletro su cui abbiamo poi rimodellato la nuova guida. La guida di Saglio era a mio avviso alpinisticamente inutilizzabile. Perché, per esempio, lui ti descrive la cresta Bianco-grat spezzandola in tre salite diverse. Cioè dalla Fuorcla Prievlusa al Pizzo Bianco, dal Pizzo Bianco al collettino che c'è tra il Pizzo Bianco e il Bernina, dal collettino alla vetta del Bernina. Aveva scelto di descrivere queste salite attenendosi più al concetto orografico che alpinistico. Anche se in questo caso noi abbiamo fatto semplicemente un uso diverso del concetto orografico stabilendo che il Pizzo Bianco non è che l'anticima del Bernina accorpandolo alla montagna principale. Solo così abbiamo potuto descrivere la via nella sua interezza».

Che parte occupa nel libro l'alpinismo moderno, di ricerca?

«Non c'era niente da aggiungere, perché il grosso è stato fatto nell'Ottocento. Abbiamo invece rifatto la parte orografica. Il massiccio del Bernina ha verso sud tutta una serie di montagne abbastanza importanti, come il Sasso Nero, il Sasso Moro, le Cime di Musella, che formano gli avancorpi meridionali. Saglio parte dallo spartiacque principale alpino, arriva a un certo punto e comincia a descrivere gli avancorpi per poi riprendere a descrivere lo spartiacque principale creando ovviamente un po' di disorientamento. Noi abbiamo separato le due cose, come impone l'orografia. Abbiamo stabilito che c'è lo spartiacque principale alpino e abbiamo descritto il territorio dalla Margna fino al Cambrena tutto di seguito, con le varie catene laterali. E poi abbiamo descritto gli avancorpi meridionali. E' stato un fatto di sistematicità».

Hai fatto qualche piacevole scoperta investigando sul Bernina in questi cinque anni?

«Sì, le pareti sud del sottogruppo Glusciant Sella dove abbiamo aperto alcune belle vie di roccia che sono citate nel libro. Roba degna del Bianco: roccia buona, cinquecento metri di sviluppo. Una volta si prendevano dallo Scerscen, adesso bisogna andarci dalla Marinelli facendosi il mazzo per due o tre ore prima di arrivare all'attacco. Sempre lì sotto abbiamo scoperto e aperto all'arrampicata le falesie dello Scerscen, chilometri di pareti stupende dove abbiamo

"Nella nuovissima Guida dei monti d'Italia dedicata a questo quattromila e scritta con Nemo Canetta concedo sempre agli alpinisti la possibilità d'inventarsi entro certi limiti la salita"



fatto vie veramente belle. Questo è un po' il dono ricevuto, se vogliamo».

C'è un aspetto del lavoro che non ti ha soddisfatto?

«Senz'altro su una mole di dati simili è impossibile che non ci siano delle piccole sviste o dei refusi, degli errori. Ma ormai non posso più farci niente. Ho notato con rammarico che un tracciato si è spostato in fase di montaggio tipografico. Una mancanza l'ho commessa nei confronti del Comitato Glaciologico Lombardo: alcune fotografie di Antonio Galluccio mi sono state attribuite. Mi dispiace perché Galluccio e collaboratori sono sempre stati molto disponibili».

Un lavoro del genere deve aver richiesto anche scelte d'impostazione piuttosto difficili e magari anche drastiche...

«In effetti abbiamo dovuto fare delle scelte sul modo di proporre le relazioni. Il terreno su cui si svolge la maggior parte degli itinerari si presta a numerosissime varianti (basta vedere il numero di queste nella precedente edizione della Guida) e invece di descriverle tutte, si è spesso preferito dare di una via una relazione generale lasciando agli alpinisti la scelta della soluzione migliore di salita offerta di volta in volta dalle condizioni della montagna. In tal modo pensiamo anche di aver reso più attuale l'impostazione del lavoro che, almeno credo, lascia agli scalatori anche un po' del gusto di essere protagonisti della salita e non meri esecutori di direttive. Oggi mi sono convinto che sia più giusto e formativo lasciare anche all'alpinista il compito di cercare di interpretare al meglio la sua ascensione. Vent'anni or sono ero di parere diverso, un po' per ignoranza e un po' per presunzione. Io spero che tale scelta, dovuta anche a logiche necessità di contenere il più possibile i testi per non superare un certo numero di pagine, possa risultare gradita ai più. Di sicuro molti altri l'apprezzeranno meno, ma è così difficile

conciliare tutti gli "alpinismi"!».

E con Gino Buscaini come è andata?

«Una volta ho definito il mio rapporto con il responsabile della collana una "lotta", nel senso che per un certo periodo mi sembrava che nulla di quello che si faceva gli andasse a genio. Poi, guardando spietatamente il lavoro e mettendo in un angolo i miei spesso stupidi impuntamenti, ho capito dove sbagliavo e, a furia di "bastonate" metaforiche, credo di essere riuscito a correggermi. C'è sempre da imparare, specie da uno come Gino che in questo campo è certamente il più preparato in assoluto».

Insomma il Bernina per te non ha più segreti...

«Al Bernina avevo già dedicato una guida con salite scelte. E anche un libro stampato da De Noel e poi da Zanichelli su Masino Bernina ed Engadina. Sì, la mia banca dati sul Bernina non teme rivali».

Quali sono le magnifiche salite del Bernina?

«Le vie normali dal versante italiano e svizzero. Poi la Biancogrät, una delle più grandi classiche di ghiaccio di media difficoltà. Frequentatissima, un'attrazione internazionale. La normale italiana è

meno frequentata ma molto bella, con la Marco e Rosa. Poi sicuramente la normale più bella del gruppo, quella del Roseg: puoi salire dalla Tschierva o dalla Marinelli scendendo e risalendo. Dalla Tschierva devi fare anche un pezzo di cresta, dalla Marinelli arrivi su per un canalino di ghiaccio. Grandissima classica è la traversata Scerscen-Bernina. La Roseg-Bernina è a sua volta una bella impresina. Un'altra bella traversata è dal Pizzo Sella al Glusciant, molto fuori mano».

Una curiosità: nel libro sulla storia dell'alpinismo valtellinese incominci dal Corno Stella. Che cos'ha di particolare questa montagna?

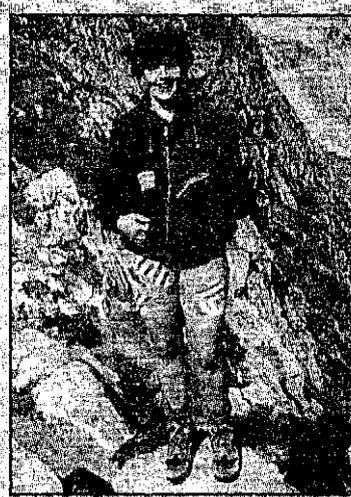
«Il Corno Stella in fondo alla valle del Livrio, è stata la montagna simbolo dell'alpinismo valtellinese: è stata fatta lì la prima gita del sodalizio. Il K2 è un'altra pietra miliare: un certo Achille Compagnoni ci ha fatto sventolare la bandierina della Valfurva, mi pare...».

Per concludere, in quali particolari si potrebbe distinguere l'alpinista valtellinese dagli altri?

«Il valtellinese ha sempre cercato di portare nelle sue ascensioni il colpo di genio e di fantasia che gli permette di trovare il modo più facile per risolvere i problemi. Ha un po' trasferito nell'alpinismo la concezione del montanaro che ha sempre fatto di tutto per non complicarsi la vita. Il massimo risultato con il minimo sforzo. Questa è una caratteristica dominante dell'alpinismo valtellinese, assieme alla semplicità di esecuzione. Niente artifici. E quando si usano artifici non ci si pongono problemi etici. Si usano e basta. Grandi alpinisti del passato hanno usato senza complessi delle pertiche per superare determinati passaggi. E i chiodi li impiegavano non per attaccarsi ma per aumentare la loro sicurezza: con largo anticipo sulla filosofia dello spit, per intendersi. E poi, non ci sono dubbi: qui c'è stato sempre un alpinismo molto rispettoso dell'ambiente».

GIOVANNA, LA POESIA PRENDE QUOTA

Delle qualità cronistico-letterarie di Giovanna Zawadski, socia milanese (ma nata a Macerata da padre polacco e madre italo-argentina...), si erano avuti consistenti anche se sporadici saggi sullo Scarpone: inflessibile quando vede la montagna presa in giro, ironica e disincantata quando è il momento di apprezzare i piaceri della compagnia, capace di lirici abbandoni davanti all'incanto di un bosco o di un panorama. Giovanna ha certo lasciato il segno anche se la nostra carenza di spazio ha impedito una più completa valorizzazione dei suoi scritti. Ora la sua vena lirica trova il modo di palesarsi in pieno nelle pagine di un volume fresco di stampa: il concerto della vita (Editrice Nuovi Autori, 15 mila lire) dove gli elementi naturali del paesaggio sono al centro di liriche e di brevi racconti in versi. Nella raccolta compaiono anche liriche d'amore, di fede e d'amicizia. Qui la vediamo sorridente durante un'escursione in quota, con quella voglia di «fondersi nelle profumate fragranze della natura» che tanto riesce a rendere esplicita nei suoi limpidi versi.



MOSTRE

● **LE FOTOGRAFIE DI MONTAGNA** di Mario Gabino (1890-1938) saranno esposte dal 28 novembre al 16 febbraio alla Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino (011/4425957) a cura di Pierangelo Cavanna e Paolo Costantini, con la collaborazione di Giorgio Avigdor, Giuseppe Garimoldi e Luciano Re.

ARRAMPICATA

● **IL ROCK MASTER** ha confermato ad Arco (TN) in settembre, alla sua decima edizione, la grande attrattiva esercitata da questa competizione internazionale. L'immensa struttura sente tuttavia il peso degli anni, ha spiegato il direttore tecnico Angelo Seneci. Un nuovo progetto prevede una struttura d'arrampicata polivalente che in caso di pioggia può essere coperta per essere utilizzata tutto l'anno.

FILATELIA

● **MONTAGNE BOLLATE** s'intitola una mostra filatelica a tema curata dal 4 al 16 novembre da Marco Scalise, socio della Sezione di Roma, presso i locali della libreria romana «L'antica Meridiana», in via Cavour 282, dove Scalise (via Tuscolana 885, tel 06/71586012, fax 79845399) espone una selezione internazionale di francobolli sulla montagna.

APPUNTAMENTI

● **IL 7° BERGWELT DIA-TREFF** di cui ha riferito Renata Rossi sullo Scarpone di maggio (*Filo diretto*, pag. 26) si terrà dall'11 al 12 febbraio a Feldkirch (Austria) sotto il patrocinio dell'UIAA. Informazioni: Irene Oehninger e Castmir Lukes, Carasole CH-6535 Roveredo/GR, tel 0041/91-8273768.

● **IL GRUPPO CORALE CAI UGET**, 35 voci maschili dirette da Mario Allia, festeggerà nel '97 il 50° anniversario della fondazione. Molte le iniziative in programma a Torino di cui verrà riferito nel dettaglio prossimamente. Informazioni, tel 011/3179002.

● **LA 24a MARCIALONGA** si correrà il 26 gennaio nelle Valli di Fiemme e di Fassa. Iscrizioni: 75 mila lire entro il 10 gennaio. Tel 0462/501110, fax 501120.

PERSI E RITROVATI

● **UNO SCARPONE** Tecnica color marrone è stato smarrito in agosto in Val Pusteria o alle sorgenti del Piave da Anna Maddalosso del CAI Padova (049/772803).

● **OCCHIALI DA VISTA** Vogue sono stati trovati in Valpelline da Laura (015/406344).

● **OCCHIALI DA VISTA** sono stati trovati al bivacco Fiorio (AO). Contattare Emilio Ferri, 02/95343242.

● **UNA MACCHINA FOTOGRAFICA** Yashica 108 è stata smarrita all'inizio del sentiero per il bivacco Fiorio in val Ferret da Sante Bruni (0383/805237).

● **UN APPARECCHIO YASHICA REFLEX** è stato trovato in agosto presso la Capanna Margherita. Il proprietario può ritirarlo alla Sezione di Varallo Sesia, tel 0163/51530.

● **UNA CAMICIA** da donna in tessuto jeans è stata trovata al Rifugio Mambretti (Sondrio) da Massimiliano Crotta, tel 035/787447 (ufficio).

● **UN MARSUPIO** con macchina fotografica è stato recuperato da Michele Carriero (0383/378817) sulla ferrata del Piccolo Cir.

LUTTI

● **OSKAR VONIER**, vice presidente della Commissione internazionale di soccorso alpino CISA-IKAR, capo del Soccorso alpino austriaco, si è spento a 62 anni a Vandans, in Austria.

● **MARIO PASTORE**, giornalista, uno dei volti più prestigiosi e conosciuti della RAI, presidente della Lega Protezione Uccelli (LIPU), si è spento a Roma a 67 anni. Nato a Novara, ha sempre coltivato una grande passione per le «sue» montagne valesiane dov'era di casa, come ha avuto modo di raccontare alcuni anni fa in occasione di un'intervista allo Scarpone.

INVENZIONI

● **DRAGON FLY** è un elicottero-libellula monoposto che consente bassi costi operativi e ha un prezzo accessibile, circa 150 milioni. Dopo avere ottenuto il certificato di omologazione del Registro Aeronautico Italiano, è stato presentato ad Alzate Brianza (Como) dai costruttori, i fratelli Angelo e Alfredo Castiglioni, notissimi per le loro spedizioni archeologiche.

CURIOSITÀ

● **LO YETI** è diventato un'attrazione turistica come l'orso Yoghi. «Benvenuti nel parco dello Yeti» è infatti scritto a Pechino su un maxicartellone sopra il ritratto dell'abominevole uomo delle nevi che due volte Reinhold Messner disse di avere incontrato nell'86. Il parco è una specie di Disneyland.

FRESCHI DI STAMPA

● **«MASINO, BREGAGLIA, DISGRAZIA»** è il titolo della nuova guida di «Rampikino» Maspes e Giuseppe Miotti con 250 schizzi schematici e tre cartine. Nelle 450 pagine sono comprese salite su cascate ghiacciate, vie di ghiaccio, vie d'alta quota, sassi in Albigna, Val di Mello e il monolito del Remenno in Valmasino. E' in vendita a 40 mila lire presso la Libreria Internazionale di via Dogana, a Milano. Miotti può essere contattato allo 0342/217285.

● **DUE NOVITA'** sono annunciate dalla Sezione di Imola (0542/35794, fax 35784): la guida per mountain bike *Dalla Futa al mare* (Coop. Bacchilega), 38 itinerari realizzati con la collaborazione del Gruppo escursionistico MTB del CAI, e la carta escursionistica *Alto Appennino Imolese 1: 50000* realizzata dal Servizio Cartografico Regionale in collaborazione con le sezioni emiliano-romagnole del CAI.

● **«L'OMBRA MEDIANICA»** (88 pagine, 10 mila lire) di Lodovico Marchisio (Edizioni Arti Grafiche San Rocco, via Carlo Del Prete 13, Grugliasco, TO) è una sorta di «autobiografia intimistica» dell'alpinista, scrittore e ambientalista torinese: racconta la sparizione di uno studioso dietro l'«ombra medianica» di un monolito, il famoso «spettro di Brocken» effetto della rifrazione solare.

● **«CATINACCIO, regno di guglie e di leggende»** (Ediz. Mediterranee, 25 mila lire) è una nuovissima topoguida di Antonio Bernard, accademico del CAI, istruttore nazionale di alpinismo, il più profondo conoscitore del Catinaccio dove ha aperto numerose vie con Graziano Maffei. Sessanta le foto, 87 gli schizzi in bicromia.

● **«ERHARD LORETAN, LES 8.000 RUGISANTS»** s'intitola il libro dedicato al celebre alpinista elvetico. E' pubblicato per il momento solo in francese e in tedesco dal-

l'editore svizzero La Sarine ed è opera del giornalista Jean Amman.

● **«FONDO E TELEMAR»** è un mensile a diffusione nazionale di cui usciranno cinque numeri nella stagione invernale. Edito da Mulatero (via Trivero 20, 10073 Cirié, tel e fax 011/9208621) va davvero «a fondo» nelle tecniche nordiche, problemi di sciolinitura compresi.

RICONOSCIMENTI

● **GIUSEPPE GARIMOLDI** ha ricevuto una menzione speciale al Salone del libro di montagna di Passy per il libro *Fotografie e alpinismo* (Priuli e Verlucca). Nel settore «Prix des pays su Mont Blanc», una menzione speciale è stata riservata anche a un altro libro edito da Priuli e Verlucca, *Gran Paradiso* di Attilio Bocazzi, Davide Camisassa, Luciano Ramires e dello stesso Garimoldi. Il Salone ha richiamato in agosto 7 mila visitatori nella località ai piedi del Monte Bianco, il 10% più che nell'edizione precedente. Il Gran premio è andato a *L'arene blanche* di Marie Chalon (Glénat).

● **BRUNO DETASSIS**, leggendario re del Brenta, ha ricevuto una piccozza d'oro, simbolo di gratitudine per una vita spesa in montagna, nella cittadina trentina di Malé in Val di Sole.

SERATE

● **A NOVA MILANESE**, a cura della Sottosezione CAI presso l'Aula Consiliare di via Giussani (ore 21, ingr. libero) il 7 novembre Piero Amighetti parlerà della Via Francigena.

● **GIOVANNI BASSANINI** terrà una conferenza presso il cenacolo Francescano di Lecco il 12 dicembre alle ore 21 a cura di UOEI, Gruppo Gamma, Longoni Sport, Camp, Great Escapes e Montidee.

TREKKING & RAID

● **RAID CON SCI DI FONDO IN CANADA.** La Sottosezione Edelweiss di Milano, in collaborazione con la Ceitur, organizza un raid itinerante nel Quebec dal 13 al 22 febbraio. In programma 7 tappe su percorsi facili con motoslitte al seguito e con pernottamento in chalet riscaldati. E' prevista anche la visita alle città di Montreal e di Quebec. Informazioni: 02/6468754/55191581 (anche fax).

● **LA VIA FRANCIGENA**, uno dei percorsi medioevali di pellegrinaggio che collegavano il centro Europa con Roma (vedere Lo Scarpone di ottobre), sta «bucando» i teleschermi. Syusy Blady e Patrizio Roversi, simpatica coppia di girovaghi televisivi, annunciano di volersi infilare un saio e ripercorrere a tappe l'antica via. Obiettivo un programma dal titolo: *Turisti per caso: pellegrini nel Millennio*.

● **L'ANELLO DI S. PIETRO A SIEVE** verrà percorso sabato 16 novembre da Trekking Italia Toscana che propone molte altre escursioni. Informazioni, 055/2341040.

● **IL GENIO DEL BOSCO**, organizzazione specializzata in turismo eco-sostenibile, propone dal 26 dicembre al 1 gennaio una serie di passeggiate nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Inf. tel 0565/930837.

LE AZIENDE INFORMANO

● **LA SEDE DELLA CAMP** di Premana, in Valsassina, è stata visitata in settembre dal presidente del Consiglio Romano Prodi. L'azienda diretta dai fratelli Orazio, Nico, Samuele e Benedetto Codega esporta i suoi prodotti per l'alpinismo, il trekking e l'outdoor in cinquanta Paesi.

SEZIONI VENETE: UNA CORDATA LUNGA CINQUANTA FERTILI ANNI

Il cinquantenario del Convegno delle sezioni venete sarà festeggiato a Mirano, in provincia di Venezia, il 10 novembre in occasione dell'assemblea d'autunno. La significativa ricorrenza troverà riscontro nella relazione di Armando Scandellari, socio della Sezione di Mestre, storico dell'alpinismo, tra le più autorevoli firme della pubblicistica di montagna, autore di importanti pubblicazioni sulle Dolomiti. «Una prima favilla si accese addirittura nel 1891», spiega Scandellari anticipando cortesemente la sua relazione allo Scarpone, «quando a un anno dalla sua costituzione, la Sezione di Venezia promuoveva un incontro tra i rappresentanti delle sezioni trivenete, SAT compresa, anche se allora era sotto l'Austria. L'idea era di costituire un consorzio per un coordinamento di iniziative quali la sentieristica, l'organizzazione delle guide, la promozione del turismo in Dolomiti». Passarono 54 anni e un turbine di avvenimenti. All'Assemblea dei delegati di Milano del 9 gennaio 1946, la prima del dopoguerra, alcuni rappresentanti delle sezioni trivenete ravvisano la necessità di «coordinare la loro azione nell'interesse del sodalizio mediante frequenti contatti con i loro dirigenti». Il 17 maggio 1946 c'è un primo incontro fra sezioni capiluogo di provincia. Il 23 ottobre a Padova la partecipazione viene allargata. «Comunque all'inizio», spiega Scandellari, «i convegni non hanno l'attuale scadenza semestrale, ma sono più frequenti. Inoltre non c'è un organo direttivo ufficializzato: è il presidente della sezione ospitante che presiede l'assemblea. Al Convegno di Venezia del 23 febbraio 1947 la rappresentanza è già estesa a tutto il Triveneto. Dopodiché si procede a passo di carica. Un mese più tardi, a Vicenza, in uno stanzone scalcinato dai bombardamenti, gremito come un uovo e pieno del fumo di una sgangherata stufa, tra le proteste per l'aria irrespirabile di Bepi Mazzotti arrivato a bordo del sidecar di Vandelli, si tiene il 4° Convegno...». Scandellari non ha dubbi: il nuovo CAI, il CAI democratico è iniziato strutturalmente con il Convegno triveneto e poi con gli altri costituitisi su questo esempio e successivamente con le Delegazioni regionali e infine con i Consorzi provinciali. E anche la creazione di una categoria speciale di soci dedicata ai giovani è di iniziativa veneta. Viene proposta al 19° Convegno di Conegliano nel '53 e poi accolta alla successiva assemblea dei Delegati di Roma. Con la scomparsa nel '56 di Antonio Berti, il «papà degli alpinisti veneti», nasce la fondazione a lui intestata, il cui statuto viene approvato nel '59 al convegno di Udine. Ma anche l'ambientalismo del Club alpino ha trovato, come ricorda Scandellari, un fertile terreno nel Convegno triveneto. Nel '68 un ordine del giorno a Verona rivolge un appello a tutte le sezioni «affinché agiscano con urgenza e fermezza presso le amministrazioni statali, regionali e provinciali al fine di supplire all'inerzia del Consiglio centrale nell'azione per la conservazione della natura».

I RAGAZZI DI SARAJEVO NELLE DOLOMITI OSPITI DEI SOCI DI MESTRE

Dopo quattro anni un gruppo di liceali di Sarajevo hanno lasciato per la prima volta la loro martoriata città per una vacanza tra i Monti Pallidi. L'iniziativa, concretatasi in agosto con un piacevole soggiorno al Rifugio Galassi (Calalzo), è stata possibile grazie ai soci di Mestre che gestiscono direttamente il rifugio. Il messaggio di solidarietà è stato lanciato in concomitanza con un'altra iniziativa dei soci mestrini: l'istituzione di un centro di attività alpine al Galassi in ricordo di Gianluigi Visentin e Roberto Malgarotto, due alpinisti scomparsi in Nepal quattro

anni fa durante un tentativo al Tilicho Peak nel gruppo dell'Annapurna. L'idea ha cominciato a materializzarsi giorno dopo giorno grazie all'impegno di un gruppo di soci - Francesco Romussi (il presidente), Renzo Mingardo, Bruno Tubaro, Massimo Doglioni, Sergio Pirona dell'Alpinismo giovanile - e della Scuola di alpinismo Cesare Capuis. Il viaggio della speranza ha preso vita dopo una serie di contatti con il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, quindi con l'Ambasciata di Bosnia a Milano. «Torniamo con il ricordo della vostra libertà e dei vostri alberi: a Sarajevo li hanno tagliati quasi tutti e nei boschi attorno alla città non possiamo andare», ha detto uno dei ragazzi nel congedarsi. E un altro più ironico: «Avevamo paura di non farcela ad arrivare fin qui, e invece ce la siamo cavata bene. Vuol dire che i quattro anni passati a sfuggire ai cecchini sono stati un buon allenamento».

SUCCESSO DEL CORSO DI GLACIOLOGIA AL MANDRON, NEL GRUPPO DELL'ADAMELLO

Il Centro studi Adamello «Julius Payer» al Mandron, in Val Genova, ha ospitato il 14 e 15 settembre una cinquantina di glaciologi provenienti principalmente da Lombardia, Alto Adige e Trentino, i quali hanno partecipato al primo corso avanzato di glaciologia promosso dal Comitato Scientifico del CAI e organizzato dal Comitato glaciologico della Società Alpinisti Tridentini che, grazie ai suoi 50 operatori volontari, esegue controlli e misure sui 150 ghiacciai del Trentino. Sono state approfondite, in particolare, le tematiche inerenti l'applicazione delle moderne tecnologie di controllo dei ghiacciai. Relatori sono stati Claudio Smiraglia, presidente del Comitato scientifico centrale, Carlo Baroni, coordinatore del Comitato Glaciologico Italiano per le Alpi Centrali, Roberto Ranzi dell'Università di Brescia e Giancarlo Rossi dell'Enel-Cris di Mestre. Inaugurato nel '94 il Centro Payer ha ricevuto il premio internazionale Arge-Alp per l'ambiente: merito anche della collaborazione del gestore del vicino rifugio Mandron Carlo Gallazzini e dei suoi familiari.

SOCCORSO ALPINO: IN VALLE D'AOSTA NEL '97 IL 49° CONGRESSO INTERNAZIONALE CISA-IKAR

L'associazione internazionale CISA-IKAR, a cui aderiscono le maggiori organizzazioni del soccorso alpino nel mondo, terrà i lavori della prossima Assemblea dal 25 al 28 settembre del '97 al Centro Congressi di Saint Vincent, in Valle d'Aosta. La decisione, già approvata l'anno scorso in Norvegia, è stata confermata in settembre nel corso del Congresso di Karpacz, in Polonia, a cui ha partecipato una delegazione italiana guidata dal

OTP

Notizie dagli Organi Tecnici Periferici

- **ALPINISMO GIOVANILE.** La Commissione lombarda segnala che è aperto nei fine settimana il rifugio Riella al monte Palanzone di proprietà della Sezione di Como, con nuova gestione e 24 posti letto. È particolarmente indicato come punto d'appoggio nelle attività giovanili.
- **NUOVI AAG LOM.** A nome di tutti gli accompagnatori di AG lombardi, la Commissione regionale lombarda di Alpinismo giovanile porge il benvenuto ai nuovi AAG nominati il 26/6/1996 dalla CCAG: Francesca Adobati (Barlassina), Roberto Ambrosini (Brescia), Luca Barcella (Bergamo), Angelo Cesana (Lecco), Vincenzo Di Bisceglie (Barlassina), Giovanni Donghi (Bergamo), Giuliano Mantovani (Lecco) e Francesco Zola (Brescia).
- **INCONTRO ANAG LOM.** Si svolgerà il 30 novembre a Como presso il liceo «Casnati» con inizio alle ore 15. Il programma verrà inviato direttamente agli interessati.
- **ESCURSIONE LOM AG.** Grazie anche al bel tempo, pieno successo per l'escursione intersezionale lombarda di AG che si è svolta il 7-8 settembre in Alta Val Formazza al rifugio Città di Busto. 26 giovani e 16 accompagnatori di 11 sezioni hanno avuto la possibilità di effettuare un'escursione sul ghiacciaio raggiungendo la cima dell'Hosand Sledel (3180 m).

capo del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Armando Poli. Durante il congresso si sono riunite quattro commissioni di lavoro con i rappresentanti italiani Renato Misicchi e Ugo Vacca (Commissione medica), Daniele Chiappa (aerea), Lorenzino Cosson (terrestre), Othmar Prinoth (valanghe).

VARESE: 755 «AQUILOTTI» DEL CLUB ALPINO AL RADUNO GIOVANILE NEL CAMPO DEI FIORI

Oltre mille persone si sono ritrovate il 2 giugno nel Parco Campo dei Fiori di Varese per trascorrere una giornata in mezzo alla natura. Di queste ben 755 erano giovani in età compresa fra gli 8 e i 18 anni. Erano presenti il past president Leonardo Bramanti e i consiglieri centrali Francesco Maver e Vincenzo Torti che hanno voluto significare la vicinanza del Consiglio centrale del CAI al tradizionale raduno regionale lombardo di Alpinismo Giovanile. Questo momento d'incontro organizzato dalla Sezione di Varese in stretta collaborazione con la Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo giovanile, ha visto confluire a Brinzio, attraverso quattro itinerari nel Parco Campo dei Fiori, giovani e accompagnatori di 40 sezioni della Lombardia e una rappresentanza giovanile del Convegno LPV guidata dall'AAG Guido Vottero. Il tutto sotto il controllo radio della locale associazione Radioamatori italiani e degli uomini del Soccorso alpino con un elicottero della Guardia di Finanza di base a Venegono. Durante la manifestazione sono stati organizzati dagli ANAG Gianfranco Ranzato e Antonio Sgarbossa giochi di arrampicata accolti con notevole interesse. (M. A.)

SUL FONDO PRO RIFUGI SI DISCUTE ALL'ASSEMBLEA DELLE SEZIONI LOMBARDE

Bovisio Masciago ospita il 10 novembre l'assemblea del Convegno d'autunno delle Sezioni lombarde al Teatro La Campanella in piazza Sant'Anselmo IV. All'ordine del giorno la designazione delle candidature da proporre al Consiglio centrale per undici Organi tecnici. Il consigliere centrale Francesco Maver terrà una relazione sul fondo pro rifugi.

L'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE REGIONALE DI ESCURSIONISMO DEL LAZIO

Far conoscere a tutti i soci i gruppi montuosi della regione. A questo scopo numerose sono state le escursioni della Commissione regionale escursionismo del Lazio, a quanto informa il responsabile Giuseppe Marsella. La prima, organizzata dalla Sezione di Sezze sul Monte Semprevisa nel Gruppo dei Lepini, ha visto la partecipazione di 200 soci delle sezioni di Alatri, Esperia, Frosinone, Gallinaro, Latina, Roma, Sora e Viterbo. E' seguita un'escursione in Val Comino a cura della Sezione di Gallinaro, con salita al Monte San Nicola nel Gruppo dei Marsicani (150 i partecipanti delle sezioni di Cassino, Alatri, Esperia, Frosinone, Gallinaro e Sora). La terza è stata organizzata nel Vallone Sambucito con salita a Serra Alta (Ernici), dove è stata celebrata una Messa in memoria del past presidente Ascenso Pellagrosi (140 i partecipanti di Alatri, Frosinone, Roma e Sora). Il ciclo si è concluso sul Monte Fammera (Ernici) a cura della Sezione di Esperia con 40 soci di Esperia, Frosinone, Roma e Sora. Tutte le escursioni sono state allietate da sostanziose colazioni a base di specialità locali, puntualmente annaffiate da ottimo vinello.

TERAMO: DAL 22 AL 24 NOVEMBRE CONVEGNO NAZIONALE SULL'ESCURSIONISMO

Con il patrocinio della Regione Abruzzo e dell'Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, il Club Alpino Italiano (Commissione centrale Escursionismo, Convegno CMI, Delegazione Abruzzo, Sezione di Teramo) organizza dal 22 al 24 novembre a Teramo il Convegno nazionale sull'escursionismo e il 1° Congresso degli Accompagnatori di Escursionismo

• **LUTTO** alla Sezione di Tortona per la scomparsa di Bruno Barabino, alpinista accademico, notevole personalità dell'alpinismo italiano. Aveva organizzato diverse spedizioni extraeuropee, dalla Groenlandia all'Africa equatoriale. Con Giampaolo Guidobono Cavalchini aveva curato nell'88 un bel volume, *Ricordi e fantasie*, per i 25 anni della sezione tortonese.

• **PESARO** ospiterà il 12 e 13 settembre 1997 il Congresso nazionale del Club Alpino Italiano, tema *le Tavole di Courmayeur* («una proposta per le associazioni operanti per l'ambiente, per il turismo e per lo sport»).

• **I RAPPORTI** di collaborazione fra le sezioni di frontiera del Club alpino italiano e francese sono sempre più stretti e operativi. All'esame di un gruppo di contatto è attualmente il problema di migliorare la cartografia della zona di confine.

• **LA SEZIONE DI TERAMO** ha messo gratuitamente a disposizione delle scuole della Provincia la mostra dedicata al camoscio d'Abruzzo, costituita da dieci pannelli formato 50x70 che raccontano storia, vicissitudini e reintroduzione del mammifero. Ne dà notizia il bollettino «CAI Centrale» (tel e fax 0861/245262).

• **COMPIE 70 ANNI** a Milano il Gruppo alpinistico Fior di Roccia, sottosezione del CAI. Un'occasione in più per un brindisi alla cena sociale dell'8 novembre. Informazioni giovedì sera allo 02/3494071.

• **FELICEANTONIO MARINO MARSILIA** è stato eletto presidente della Delegazione Regionale Lucana. Marsilia è stato nominato anche rappresentante regionale per il Comitato di Coordinamento Centro Meridionale Insulare del CAI.

• **LA SEZIONE DI GRAVELLONA TOCE** indice una gara per la gestione del rifugio «Brusa Perona Renato» all'Alpe Corteviccio in comune di Ornavasso per la durata di tre anni a partire dal '97. La richiesta di invito va mandata entro il 31 dicembre alla sede della sezione in Gravello Toce, via Pedolazzi 157. Informazioni dalle 20.30 alle 21.30 al presidente Franco Mazzucchelli, tel 0323/846076.

• **SPELEO.** Il Gruppo Grotte «Pipistrelli» della Sezione di Terni organizza il tradizionale Corso di introduzione alla speleologia. Informazioni, tel 0744/286500. Il Gruppo Grotte Novara organizza il 15° corso in novembre e dicembre. Informazioni, tel 0321/625775.

• **SCI FONDO.** La Sezione di Reggio Emilia propone la Settimana bianca del fondista a Villabassa, in Pusteria, dal 25/1 all'1/2. Tel. 0522/436685, fax 430266.

del CMI. La manifestazione si concluderà con un Convegno nazionale sull'Escursionismo d'Abruzzo ospitato nella Sala del Consiglio Comunale. L'allestimento di mostre riferite alle iniziative del Club Alpino Italiano in diversi locali della città di Teramo comporterà la realizzazione di una sorta di percorso guidato che, insieme con la conoscenza dei temi proposti dal CAI, consentirà agli ospiti di percorrere e scoprire vie e monumenti della città. Escursioni saranno infine organizzate nei paesi della fascia pedemontana e collinare alla scoperta di natura e cultura. Informazioni: Sezione di Teramo, via F. Romani 5, tel e fax 0861/245262.

SENTIERO ITALIA: IN UN FASCICOLO RACCOLTE LE SEDICI TAPPE DEL LAZIO

Sentiero Italia - Attraversamento del Lazio è il titolo di una raccolta degli itinerari delle 16 tappe laziali della grande traversata sentieristica, curata dalla Delegazione laziale presieduta da Giuseppe Marsella. Il fascicolo è corredato dalla descrizione degli itinerari, da una serie di notizie utili e dalla relativa cartografia. La Delegazione laziale ha anche organizzato, in collaborazione con le sezioni, una serie di escursioni regionali che hanno avuto ottimo successo. La più recente si è svolta a Serra Alta (Monti Ernici) con la partecipazione di 140 escursionisti che dopo aver raggiunto la vetta sono scesi al rifugio Sambucito. Qui una squadra di cuochi diretti dal presidente della Sezione di Sora, professor Rapini, ha preparato il pranzo per tutti. La serie di escursioni si è chiusa con un'uscita sui Monti Aurunci, sopra Esperia.

L'IMPEGNO CON LE SCUOLE DELLA PICCOLA, ATTIVISSIMA SEZIONE DI ESPERIA

Esperia, piccolo paese (meno di 5 mila abitanti) sui Monti Aurunci, nella parte meridionale della provincia di Frosinone, dal 1988 ha la sezione del CAI. Si tratta di una delle sezioni più

piccole (anche perché il bacino demografico è ridottissimo) ma è particolarmente attiva in diversi settori operativi, con riferimento soprattutto al territorio dei Monti Aurunci, un grande polmone verde, a sud del Circeo, che offre itinerari escursionistici e soprattutto molte possibilità per la speleologia. Il calendario sezionale di quest'anno è stato ricco di appuntamenti: fra escursioni di vario genere, manifestazioni culturali e ricreative, appuntamenti aperti alle sezioni dell'intero Lazio, sono state una trentina le occasioni per avvicinare giovani e non alla montagna, anche fuori dai confini locali. Un impegno particolare è stato attuato nell'ambito della scuola media locale per interessamento del preside (che è anche sindaco) e della vice preside. La presenza dei giovanissimi è stata numerosa e molto attenta il 19 settembre, quando il vice presidente generale del CAI Teresio Valsesia ha presentato una proiezione di diapositive sul Camminaitalia. La manifestazione, organizzata dal presidente Ottavio Valone e dai dirigenti sezionali, ha ottenuto un ottimo successo.

IL CAI ALLA RASSEGNA «PARCOPRODUCE» DAL 14 AL 17 ALLA FIERA DI ANCONA

Uno spazio espositivo sarà riservato al Club Alpino Italiano nell'ambito della Esposizione del Sistema Parchi e Aree Protette in programma alla Fiera di Ancona (071/58971) dal 14 al 17 novembre. L'intenso programma si aprirà giovedì 14 con un convegno sull'economia dei parchi. Venerdì 15 in tre distinti incontri si parlerà di educazione ambientale, conservazione e forestazione, e turismo. Sabato 16 il tema riguarda *Parco: fabbrica di natura?* Due seminari saranno inoltre dedicati alle aree protette delle associazioni ambientaliste e all'informazione sui parchi. La rassegna si chiuderà domenica 17 con un convegno

sul tema *L'Europa dei parchi: esperienze di gestione, fondi disponibili*. Interverranno presidenti di parchi italiani ed europei per un confronto sulle politiche di gestione e conservazione delle aree protette e sui progetti comunitari di finanziamento.

IL FRIULI HA DEDICATO UN OMAGGIO A GERVASUTTI, IL «FORTISSIMO»

Protagonista di memorabili scalate sul Monte Bianco dove scomparve nel '46 al Tacul nel tentativo di scalare il pilastro che ebbe in seguito il suo nome, Giusto Gervasutti, detto il «fortissimo», è stato ricordato a Cervignano del Friuli nel cinquantenario della morte. Una serie di manifestazioni in suo onore organizzate dalla Sottosezione di Cervignano «Giusto Gervasutti» sono culminate con una giornata commemorativa a Cervignano, dov'è nato, e a Palmanova, dov'è sepolto. Seguito da una folla di appassionati attenta e partecipe, a Cervignano si è svolto il 28 settembre un convegno sul tema «Montagna: alla ricerca di...» che partendo dall'analisi della vita di Gervasutti si è ricollegato ai problemi più attuali dell'alpinismo attraverso gli interventi di Dino Rabbi (*A colloquio con Gervasutti ripetendo le sue imprese*), Spiro Dalla Porta Xydias (*Etica alpinistica=arte alpina*), Enrico Camanni (*La montagna più bella è quella ancora da scalare*), Enzo Marsilio (*Vivere in montagna: problemi e prospettive*), mentre Teresio Valsesia, vicepresidente generale del CAI, ha delineato, a conclusione del dibattito, i problemi attuali della montagna e dell'alpinismo e delle sue prospettive all'insegna del rispetto dell'ambiente. Sono intervenuti i senatori Carpenedo e Bratina, e il presidente del Convegno delle sezioni venete friulane e giuliane Tacoli. Gli interventi sono stati coordinati da Piero Spirito. □

Incontri ravvicinati

Chi ama la montagna e crede nei momenti particolari che solo il contatto con la natura può dare, cerca l'essenzialità e la concretezza nelle cose.

LA QUALITÀ E LA DURATA

di una scarpa ZAMBERLAN sono

l'ideale per affrontare con sicurezza

e tranquillità qualsiasi percorso

e ogni fantastica

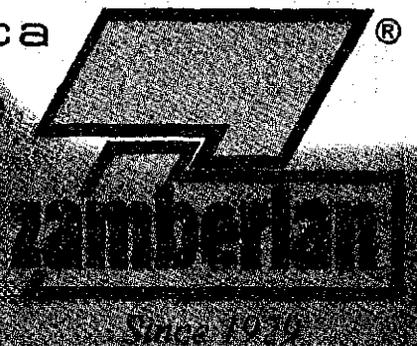
esperienza che

la montagna

sa offrirvi.



Modello: IMPRONTE GT 448



CALZATURIFICIO ZAMBERLAN s.r.l. · 36030 Pievebelvicino (Vi) Italy · Via Marconi, 1 · Tel. 0445/660.999 · Fax 0445/661.652

IL «KING ALBERT» ALLA METZELTIN, ESEMPIO DI STILE E COERENZA

I «principi etici e l'onestà manifestati nei confronti di se stessa e degli altri» nonché l'intensa attività alpinistica in tutto il mondo (oltre 1300 ascensioni di ogni difficoltà, una trentina di spedizioni, 40 prime ascensioni assolute in particolare sulle Ande patagoniche) sono due delle ragioni che hanno indotto - come viene precisato nella motivazione - la severa giuria del «Memoriale re Alberto I», il premio alpinistico più prestigioso del mondo, a conferire l'ambito riconoscimento a Silvia Metzeltin Buscaini. Di questo premio tutto l'alpinismo italiano non può ovviamente che compiacersi: delegata del Club Alpino Italiano fino a un anno fa presso l'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche, Silvia ha dato lustro con la sua attività e il suo prestigio alla nostra associazione contribuendo, tra l'altro, al successo di alcune delle ultime edizioni del Filmfestival di Trento. Principi etici, solidarietà, libertà sono idee che la Metzeltin porta avanti con estrema coerenza, spesso in un clima di incomprensioni e di contrasti nello stesso ambiente alpinistico «ufficiale». Istituito nel '94, il «King Albert I Memorial» (dedicato al sovrano alpinista che perì nel '34 nella palestra di roccia di Marchelles-Dames presso Bruxelles) è stato consegnato il 14 settembre in una cornice particolarmente suggestiva: il Rifugio Diavolezza a oltre 3 mila metri di quota in Engadina, al cospetto delle seraccate del Piz Palu e del Bernina. Alla cordiale cerimonia

della premiazione è intervenuto il presidente dell'UIAA Ian McNaught-Davis (che proprio quest'anno ha festeggiato i 40 anni dalla sua prima ascensione alla torre Mustagh).

Il riconoscimento, particolarmente ambito perché premia non solo l'attività alpinistica o una singola impresa ma una linea di vita condotta coerentemente con certi valori, è stato istituito nel 1994 da una Fondazione costituita da alpinisti svizzeri di elevata posizione e cultura: il presidente Jurg Marmet è stato il secondo salitore dell'Everest nel 1956 e il presidente onorario è Walter Amstutz, compagno di scuola del re Alberto I e suo compagno di cordata.

Oltre alla Metzeltin, la medaglia d'oro è stata attribuita quest'anno ad altre tre notevolissime personalità: il medico statunitense Charles Houston per le sue ricerche in alta quota fin dal 1936 (Nanda Devi) e 1938 (K2); Pit Schubert, ingegnere, tecnico della sicurezza del Club alpino tedesco e dell'UIAA, al quale si devono progressi determinanti nella prevenzione degli incidenti; ed Erhard Loretan, l'alpinista svizzero di origine italiana che quest'anno ha completato, terzo uomo al mondo, la salita a tutti gli ottomila (delle sue imprese, della sua «filosofia» riferì Lo Scarpone in giugno mettendo in luce quella modestia e quell'autonomia con cui Loretan ha sempre realizzato le sue imprese e che i giurati elvetici hanno evidenziato nella motivazione).



ARRAMPICATA

ROLLY MARCHI LANCIA L'IDEA: E TOPOLINO VIENE «ADOTTATO» DALLE GUIDE ALPINE

All'ombra del più alto muro artificiale d'Europa, quindici giorni dopo il Rock Master, il 28 e 29 settembre, Arco di Trento ha visto esibirsi 75 guide alpine nel terzo Meeting d'arrampicata organizzato dal Collegio Provinciale del Trentino. Le guide alpine si sono sfidate sui vari percorsi tracciati da Leonardo Di Martino. Non di competizione si è trattato, ma semplicemente di una sfida amichevole su difficoltà proponibili anche ai professionisti della montagna che amano le vie classiche. Divisi in tre categorie in base all'età (fino a 35 anni, fino a 45 e fino a 55), i concorrenti hanno potuto decidere la difficoltà su cui arrampicare scegliendo uno dei tre percorsi previsti con difficoltà tra il 5+ e il 6b+.

Il Trofeo internazionale, invece, ha avuto un taglio più competitivo e le prove - la selezione di sabato e la finale domenica - si sono svolte su difficoltà tra il 7b+ e l'8a. Vincitori sono stati Hainz Christoph e Alessandro «Jolly» Lamberti.

Ma la novità più significativa di questa edizione del Meeting è stata la presenza di quasi 150 ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 14 anni, che hanno dato vita al primo Trofeo Topolino d'arrampicata sportiva. L'idea di questo felice matrimonio tra le guide alpine e i ragazzi è venuta a Rolly Marchi (nella foto), «papà» del pluridecennale trofeo Topolino di sci che ha rivelato i talenti di personaggi come Gustavo Thoeni e Alberto Tomba. Il progetto non avrebbe potuto partire in modo migliore.

L'iscrizione era aperta a tutti e d'ufficio vi hanno partecipato i 15 finalisti delle selezioni svoltesi durante le manifestazioni di promozione dell'arrampicata sportiva che il Collegio delle Guide Alpine del Trentino ha organizzato in occasione delle tappe dell'Adidas Streetball 1996, in 10 piazze italiane.

Anche questa competizione è stata suddivisa in due categorie in base all'età (8-11 e 12-14 anni) e i piccoli concorrenti si sono accaniti sulle prese dello strapiombante muro artificiale di 10 metri, assicurati dall'alto. Merito della riuscita va anche quest'anno ai volontari della SAT di Arco.

Testo e foto di Andrea Rossotti



Gli aspetti tecnici e medici dell'elisoccorso in montagna sono stati affrontati nel convegno di Selva in Val Gardena dal 27 al 28 settembre. Alla presenza di circa 300 partecipanti, il convegno è iniziato con la prolusione del dottor Renato Misischi, coordinatore nazionale della Commissione medica del Corpo del soccorso alpino e speleologico (CNSAS). Il dottor Misischi ha sottolineato che l'obiettivo è di garantire un soccorso medicalizzato in tutti gli interventi in montagna e in grotta. Operando in collaborazione con il 118 è garantito il medico quando interviene l'elicottero. Bisogna però assicurare la presenza del medico anche in tutti quei casi in cui l'elicottero non può raggiungere l'infortunato. Per questo motivo la Commissione medica organizza in collaborazione con la Commissione nazionale tecnici di soccorso alpino corsi di specializzazione alpinistica per i medici. Anche la specializzazione medica (anestesia e rianimazione) viene curata con appositi corsi che si svolgono presso l'Università di Modena.

Il dottor Luigi Piatti, coordinatore sanitario del CNSAS Lombardia, ha evidenziato che lo sviluppo del soccorso alpino è legato all'utilizzo dell'elicottero e a una corretta preparazione sanitaria. I successivi relatori hanno evidenziato sia l'importanza dell'emergenza sanitaria e la necessità del numero unico di chiamata, il 118, sia la necessità della completa integrazione tra la componente tecnica alpinistica e quella sanitaria in modo tale da avere un solo Soccorso alpino e speleologico.

La prima giornata si è conclusa con l'esposizione dell'organizzazione del soccorso aereo in Svizzera, in Germania e del 118 in alcune province italiane.

Raffael Kostner
coordina le
manovre
dell'elicottero
di Aiut Alpin
Dolomites a
Passo
Gardena
(foto R.
Serafin).



PER TRE GIORNI IN VAL GARDENA I PROBLEMI DELL'ELISOCCORSO ALL'ESAME DEI MAGGIORI SPECIALISTI

Sabato 28, nella prima mattinata, sono stati affrontati i problemi specificamente tecnici. Sono intervenuti sia tecnici del soccorso alpino sia piloti di elicottero. Questa sezione è stata conclusa dall'intervento dell'avvocato Arnaldo Loner sulle responsabilità degli elisoccorritori in montagna. Successivamente ha preso avvio la tavola rotonda sul tema «Organizzazione, gestione ed esperienze nelle basi di elisoccorso in montagna». Hanno preso parte in qualità di relatori tutti i presidenti dei servizi regionali del CNSAS che operano in collaborazione con strutture di elisoccorso nonché rappresentanti della Svizzera, Germania, Francia e Austria. Fra tutti citiamo l'intervento di Daniele Chiappa, presidente del servizio regionale CNSAS in Lombardia, in quanto non si è limitato a riferi-

re dell'organizzazione del soccorso nella regione ma ha posto ai convenuti alcuni importanti motivi di riflessione.

Domenica infine, a passo Gardena, c'è stata la preannunciata esposizione dei mezzi tra cui alcuni inediti veicoli della Eurocopter e della Mc Donnell Douglas con dimostrazione d'interventi mediante l'utilizzo del verricello e del gancio baricentrico. Ottimo regista della manifestazione Othmar Prinoth.

Il convegno ha suscitato parecchi interrogativi che non hanno trovato immediata risposta, e questo proprio a significare la delicatezza dell'argomento trattato. Un sentito ringraziamento per tutto il lavoro svolto a Lorenzo Zampatti, ideatore (e non solo) del convegno.

Alessio Fabbricatore

UN ROTORE DI MENO: COSÌ SI EVOLVE L'ELICOTTERO

Azzurro metallizzato, le linee modernamente bombate che si stagliavano contro gli strapiombi delle Mesules a passo Gardena, il nuovo elicottero Mc Donnell Douglas MD 900 Explorer ha attirato più di ogni altro la curiosità della folla salita a quota duemila per ammirare alla fine di settembre le manovre di una dozzina di velivoli attrezzati per l'elisoccorso, a conclusione del convegno internazionale di Selva. Motivo di tanta curiosità era soprattutto la coda caratterizzata da una particolare carenatura e priva del tradizionale rotore, indispensabile per mantenere l'assetto, che in questo avveniristico modello di cui sta per iniziare la produzione viene assicurato da un getto di aria fornito da una turbina. I vantaggi sono notevolissimi. Durante le missioni può per esempio avvicinarsi alle chiome degli alberi senza il pericolo - gravissimo nei modelli tradizionali - di tranciare l'elica di coda. Per lo stesso motivo risulteranno più agevoli certe delicate manovre nei pressi di corde e di cavi volanti, con grande vantaggio per il soccorso in parete. Ma c'è di più. Il volo del nuovo Mc Donnell Douglas non si accompagna al frastuono di altri modelli impiegati per il soccor-

so alpino: il rombo risulta infatti entro certi limiti assai ovattato. A giudizio degli esperti merita grande attenzione anche il nuovissimo veicolo Eurocopter con un rapporto ottimale peso-potenza e ottima abitabilità. Ai di là degli aspetti tecnici però, per i mille e più spettatori che i due congestionati bus navetta hanno scaricato sui magnifici pascoli tra il Sassolungo e il Sella, lo spettacolo più affascinante è stato offerto dalle manovre del bianco elicottero di Aiut Alpin Dolomites che sotto la guida di Raffael Kostner ha tolto da ipotetici guai tre alpinisti incrodati sotto un tetto delle Mesules, riportandoli poi graziosamente a valle, appesi al baricentrico. «Il soccorso alpino è fatto di mille piccoli particolari, di infinite esperienze che tutti i tecnici sentono il bisogno di scambiarsi come è avvenuto in questi giorni in Val Gardena, consapevoli che, per quanto progredito, l'elicottero non basta a risolvere ogni problema», spiega il veterano del soccorso Otto Senoner, ingegnere, uno dei padri dei Catores gardenesi ai quali ha dedicato un libro avvincente e documentatissimo. Ma si va davvero prospettando un tipo di elicottero innovativo, buono per ogni genere di soccor-

Otto Senoner,
uno dei
padri dei
celebri
Catores,
osserva le
operazioni
degli
elicotteri.



so, avveniristico? Senoner non si sbilancia. «Per un soccorso sulla nord del Cervino», conclude, «ho saputo che gli svizzeri hanno utilizzato il vetusto Lama la cui fusoliera fatta di trallici è pochissimo sensibile al vento. Salvo poi depositare gli infortunati alla capanna Hornli dove sono stati affidati a un elicottero moderno e confortevole che li ha trasportati all'ospedale».

DA TRENT'ANNI CON GLI ALPINI SULLE VETTE CHE FURONO TEATRO DELLA «GUERRA BIANCA»

Anche quest'anno, come da oltre trent'anni a questa parte, si è svolto il pellegrinaggio in Adamello organizzato dalla Sezione ANA di Valle Camonica.

La sola eccezione fu il 1976. Quell'anno, come ha ricordato il Presidente della Sezione camuna, l'innossidabile Gianni De Giuli dopo la S. Messa celebrata ai 2115 metri del Salimmo sabato 27 luglio, «gli alpini furono chiamati a un pellegrinaggio di solidarietà nella terra della "Julia", devastata dal terremoto». Il Pellegrinaggio in Adamello ebbe inizio nel 1963 con lo scopo di non dimenticare il sacrificio

di quanti su quelle vette hanno combattuto, sofferto e sono morti, alpini italiani e Kaiserjäger austriaci. Fu ideato infine anche per ripercorrere quei sentieri, quei passi, quelle vedrette che anche gli alpini, in armi e non, contribuiscono a mantenere integri o a ripristinare. Fu ideato infine anche per far conoscere a più persone possibile i maestosi scenari costituiti dall'Adamello, dalle cime del suo gruppo, dai suoi ghiacciai.

E quest'ultimo non è certamente un «effetto collaterale» del pellegrinaggio.

Si può ragionevolmente stimare che nel corso dei 33 pellegrinaggi almeno 20.000 persone abbiano percorso gli itinerari che di volta in volta la Sezione ANA camuna ha programmato. So che Gianni De Giuli, da innamorato dell'Adamello, è particolarmente orgoglioso di questo

risultato: per lui, come per tutti noi camuni, l'Adamello non è una montagna, ma «la montagna».

Gli alpini e la montagna! È inutile spiegare le affinità tra gli uni e l'altra; troppo ovvie.

La sezione ha voluto dedicare due pellegrinaggi ad altrettante Guide alpine dell'Adamello; il 20° a Zani Sperandio, Guida alpina di Temù oltre che «Adamellino» ed il 33°, l'ultimo, a Giovanni Faustinelli, Guida alpina di Ponte di Legno che sull'Adamello ha compiuto esaltanti imprese alpinistiche.

A parte la latitanza degli ultimi tre quattro anni, ho partecipato con assiduità alla manifestazione; sempre diversa, sempre stupenda. Ricordo con commozione i primi pellegrinaggi quando tra i partecipanti figuravano ancora parecchi «Adamellini».

Ripeto che tutti sono stati bellissimi. Vorrei però ricordarne due: il 3° nel 1965 che si concluse con un memorabile e storico incontro, al Passo del Tonale tra alpini e Kaiserjäger ed il 25° del 1988 noto ormai come «Il pellegrinaggio del Papa».

Per quell'anno, quel «testone» di Gianni De Giuli

Qui a fianco il Papa nell'88 con gli alpini. In alto, accanto al titolo gli alpini durante il pellegrinaggio in Adamello.

Per quell'anno, quel «testone» di Gianni De Giuli



(la definizione non è mia, ma dell'indimenticato presidente Franco Bertagnoli. Nonostante l'amicizia non mi permetterei mai!) si era messo in testa di portare il Papa sull'Adamello!

Riusci nell'impresa, perché di impresa si trattò, con l'aiuto di altri due camuni illustri oltre che, diciamo, «perseveranti» (e qui definizione analoga a quella usata prima suonerebbe veramente irriverente!) quali S.E. Mons. G. Battista Re, Sostituto alla segreteria di Stato vaticana ed il dr. Giuseppe Camadini.

Quel giorno, il 16 luglio 1998, la vista del Pian di Nève (3000-3300 m) sul quale all'incirca 3000 alpini e non alpini, legati in colonne ordinate, salivano verso il Passo della Lobbia dove il Papa avrebbe celebrato la Messa, era qualcosa di meraviglioso e di impressionante.

33 pellegrinaggi in Adamello, in totale circa 20.000 persone in marcia tra i 3000 ed il 3500 m senza alcun incidente! Altro dato che il Presidente camuno Gianni De Giuli non manca mai di sottolineare con giustificato orgoglio.

L'assenza di incidenti non è certamente casuale: l'ANA di Valle Camonica organizza il pellegrinaggio facendo assistere le varie colonne da Guide alpine e dagli uomini del Soccorso alpino valligiano che tradizionalmente offrono la loro qualificata assistenza. Piccolo esempio, ma forse non tanto, di collaborazione ANA-CAI.

A conclusione vorrei evidenziare come questa manifestazione, definita da Vittorio Trentini come una delle più belle dell'ANA, raggiunga almeno quattro dei cinque scopi elencati dall'Art. 2 dello Statuto dell'ANA oltre che lo scopo previsto dall'Art. 1 dello Statuto del CAI.

Infine un amichevole invito al Presidente Gianni De Giuli: anziché annunciare o minacciare pensionamenti non ancora maturati, dovrebbe inventare qualche altra grossa sorpresa per il 35° pellegrinaggio del 1998 o per il 37° del 2000!

I suoi alpini e non solo loro se l'aspettano.

Armando Poli

Armando Poli, capo del Soccorso alpino in Italia, sottolinea la fertile collaborazione ANA-CAI in questa straordinaria iniziativa che ha fatto conoscere l'Adamello a oltre 20 mila persone



Ol cristianesimo, fedele al realismo dei segni che ne caratterizza molte espressioni - dai sacramenti alla liturgia - ha trovato naturale vedere nell'ascensione al monte la figura del cammino arduo verso la felicità eterna; e sul monte ha portato i suoi segni, come a indicare visibilmente all'uomo le tappe di un itinerario interiore necessario per raggiungerla. Tra questi i Sacri Monti, gioielli di arte popolare sulle Alpi, da Varallo a Saas-Fee, da Locarno a Oropa. E della Madonna Nera di Oropa era devotissimo un giovane alpinista torinese, che Giovanni Paolo II ha proclamato Beato nel 1990: Piergiorgio Frassati, figlio di Alfredo Frassati, allora proprietario e direttore de La Stampa, senatore e ambasciatore a Berlino. Piergiorgio nacque nel 1901 e morì di poliomielite acuta nel 1925; recentemente ne ha rievocato la simpatica ed esuberante personalità di ardente cristiano e appassionato di montagna la sorella, Luciana («La piccozza di Piergiorgio», SEI, 1995).

Nel suo ricordo è nata in seno alla Sezione di Salerno del CAI come annunciò Lo Scarpone in agosto, l'idea di dedicare in ogni regione d'Italia al nuovo beato un sentiero che associ caratteristiche religio-

SENTIERO «PIERGIORGIO FRASSATI»: UN'IDEA DA MOLTIPLICARE, UN MESSAGGIO DA RACCOGLIERE

se, naturalistiche, artistiche e storiche, nel solco delle millenarie ragioni che ritroviamo all'origine dei segni della fede sulle nostre montagne. Non abbiamo infatti un po' tutti bisogno di riflettere di più, di soffermarci, sull'arte - nobile o popolare - , sull'amore per la natura, sulla solida fede montanara di cui troviamo tanto spesso testimonianza sui nostri passi, forse troppo veloci, verso una meta alpinistica? Nell'iniziativa, dal CAI campano concretata in un itinerario sui monti di Sala Consilina, come si legge in un volumetto curato da Antonello Sica, colpisce l'intuizione di un modello che attualizza il binomio «montagna/spiritualità» secondo la sensibilità del nostro tempo. Nasce una maniera moderna di pellegrinare tra escursionisti, in linea col ritrovato gusto di camminare nella natura, di riscoprire l'arte minore - sacra o profana - lungo i sentieri di montagna,

mai privi peraltro di un richiamo al divino, anche se si tratta soltanto di un rustico Crocifisso di legno o di una ingenua edicola della Vergine. Ritroviamo questi concetti nella prefazione che il presidente del CAI Roberto De Martin ha scritto per il libro del CAI Salerno.

Non dovrebbe essere difficile quindi far attecchire l'idea degli amici di Salerno - come essi propongono - in altre regioni del nostro Paese. «Non si tratta di porre mano a itinerari ex novo, ma di recuperare quelli esistenti, valorizzandoli correttamente nel comune denominatore della fede», scrive Teresio Valsesia sulla Rivista del CAI di ottobre. Viene spontaneo pensare che il secondo «Sentiero Piergiorgio Frassati» debba nascere intorno al Sacro Monte di Oropa, a Frassati tanto caro, proprio nel suo Piemonte che è anche la culla del Club Alpino.

Lorenzo Revojera

UN NUOVO CONCETTO DI ZAINO CHE VI CONDURRA LONTANO

Tutto sarà più facile con lo zaino GRAND AIR della Lafuma grazie al suo schienale messo a punto con la collaborazione di un'equipe di medici sportivi, ed al metodo di aerazione che vi permetterà di avere la schiena sempre asciutta.

Le sue 11 tasche vi permetteranno di portare tutti gli accessori necessari per l'escursionismo.

- tessuto Nylcord
- bretelle ergonomiche
- richiamo di carico
- cinghia pettorale e riposa mani
- Capacità: l.55
- Altezza: cm 68
- Peso: kg 1.400
- Capacità: l.35
- Altezza: cm 58
- Peso: kg 1.100

lafuma 

Due le sensazioni dopo la prima lettura del pezzo sullo Scarpone di ottobre (*Abbiamo percorso il nuovo sentiero attrezzato del Pizzo Trona. E ora discutiamone*). La prima è che il tenore complessivo dello scritto potrebbe essere sintetizzato in un «veni-vidi-vici», in contraddizione con le buone intenzioni del titolo. C'è una polemica in atto? Vengo a vedere di persona e poi vi dico la vera verità. La seconda è che sia una pagina pubblicitaria commissionata per far da stampella all'iniziativa un po' zoppicante della Guida alpina Andrea Savonitto. Le ragioni, infatti, con cui viene assolta la ferrata alla cima del Pizzo Trona nell'ultima parte dell'articolo sono le stesse già sentite, più o meno parola per parola, da Savonitto, sia dal vivo sia a mezzo stampa.

Poiché è ormai evidente che non sono favorevole alla ferrata, provo a esporre le mie ragioni senza la pretesa di spacciarle per dogmi. La suddivisione semplicistica dei frequentatori di montagna in puristi mistici, che si presumono depositari della corretta etica alpinistica, e in realisti pragmatici, che si presumono depositari del buon senso, è del tutto fuorviante. Personalmente concordo con gli sforzi del Sindaco e della Pro Loco di Gerola finalizzati al potenziamento turistico del territorio del loro Comune, con l'ovvia annotazione che un'eventuale e auspicabile valorizzazione della Val Gerola non si ottiene imbalsamando la valle stessa nel ricordo del passato e neppure ibernandola nella speranza di una improponibile wilderness. Ritengo inoltre giusta la scelta di puntare sul turismo ambientalistico ed escursionistico, l'unico possibile e commisurato al luogo.

Condivido infine un progetto che preveda la realizzazione di infrastrutture adeguate, fra cui una rete organica di sentieri ben tracciati e ben segnalati, resi sicuri attrezzando - perché no? - con catene i tratti più pericolosi.

Ma perché una ferrata alla cima del Pizzo Trona, lungo una cresta che sentiero non è? Il fatto che l'itinerario sia riportato sulla

Kompass non è da ritenere una circostanza risolutiva: le Kompass non brillano certo per precisione; e i famosi bolli rossi (ne esistevano anche sulla «normale» del Badile), rari e ormai stinti dal tempo, non potevano spingere nel pericolo nessuno. Basta guardare, inoltre, le

Nella scelta di attrezzare la cresta sono prevalsi interessi «di bottega»? Riccardo Marchini se lo chiede. E nega che sia in gioco la sicurezza di un sentiero: quella, osserva, è una via alpinistica...

IL CAI DI MORBEGNO E LA NUOVA VIA ATTREZZATA AL PIZZO TRONA: NO ALLE AVVENTURE PREFABBRICATE

Sulla nuova via attrezzata al Pizzo Trona, di cui Lo Scarpone aveva riferito il mese scorso, riceviamo e pubblichiamo con piacere, mentre il giornale è in chiusura, l'autorevole intervento di Riccardo Marchini della Sezione di Morbegno che, a quanto si apprende dalle sue parole, «si era mossa autonomamente» prima ancora che comparisse sulla stampa locale un articolo in tono negativo di Guido Combi, past president del CAI Valtellinese. Tanto più apprezzabile è l'intervento di Marchini, giacché sostiene di «scrivere malvolentieri ai giornali». Una domanda resta tuttavia senza risposta. Perché due realtà tanto attivamente e concretamente impegnate sul fronte della montagna, il CAI e le Guide alpine, non sono state in grado di incontrarsi e risolvere di comune accordo un problema come questo, nell'interesse di tutti? Prendersela con il cronista dello Scarpone forse è un po' come sparare sulla Croce Rossa. Per quanto riguarda noi della redazione, a costo di sembrare presuntuosi, ci sia almeno concesso di compiacerci per aver allargato oltre i confini della Valtellina che tanto amiamo questo nuovo confronto su un tema, le ferrate, a lungo dibattuto anche in queste pagine, e con elaboratissimi documenti e sofferti codici di autoregolamentazione (R.S.)

fotografie dei tratti più significativi della cresta per capire che non si può parlare di sentiero, come del resto riconosce il Signor Lomax stesso quando fa riferimento a «tratti di modesta difficoltà alpinistica».

Ciò non significa che una cima sia un tempio sacro che non deve essere profanato da interventi umani. Molto più semplicemente penso che l'uomo, nel suo superfluo, ma non inutile scarpinare verso l'alto, sia spinto dalla ricerca di un pizzico di avventura e dal piacere di essere protagonista nei confronti di se stesso. La cresta Nord (più correttamente NNO) del Pizzo Trona, facile, bella e panoramicamente appagante offriva questa possibilità a una larghissima fascia di frequentatori della montagna. Perché privarla di questa sua caratteristica inserendola a forza nel mucchio sempre crescente delle avventure prefabbricate, tanto care alle agenzie turistiche?

La Guida alpina Savonitto nel redigere il suo progetto non ha commesso nulla di illecito e di scandalizzante; ha semplicemente cercato di tirare l'acqua al suo mulino come fa, ad esempio, un architetto quando gli venga lasciata carta bianca: come minimo ci propone un palazzo reale, con legittimo



vantaggio per la propria parcella. E' in questa fase che doveva intervenire il committente (Comune di Gerola, Parco delle Orobie) sottoponendo il progetto a un controllo esterno, rivolgendosi magari al CAI dove - mi permetto di dissentire da Savonitto - esistono persone competenti in materia tanto quanto le guide. Per terminare, due precisazioni:

- La Sezione di Morbegno si era mossa autonomamente prima ancora che comparisse sulla stampa la lettera di Guido Combi.

- L'impatto (ambientale) invocato dal Signor Lomax non è qualche cosa che si valuta a occhio, ma un risultato numerico da raggiungere dopo aver scelto accuratamente un gruppo di variabili da soppesare quantitativamente e da elaborare secondo procedure predefinite.

Riccardo Marchini
Sezione di Morbegno

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
 Telefono 86463516 - 8056971
 Fax 86463516
 dal lunedì al venerdì ore 9-13
 e 15-19; martedì ore 21-22,30.

SI APRE LA CAMPAGNA ASSOCIATIVA 1997

Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce: • il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; • la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo; • l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone"; • agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; • sconti presso negozi convenzionati della città quali: Tutto per lo Sport / Carton - via Torino, 52; Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5; Libreria Internazionale SKB (già SEI) - via Cappellari, 3; Profumeria Cordara - via Verdi, 2. • La quota può essere versata in sede e, solo esibendo la tessera sociale, presso la Libreria Internazionale SKB (già SEI) in via Cappellari 3 o presso una delle agenzie cittadine della Banca Popolare di Sondrio.

RINNOVARE LA TUA ADESIONE E' LA FORMA PIU' SICURA E CONCRETA DI SOSTEGNO ALLA TUA SEZIONE!

COMMISSIONE SCIENTIFICA
 22/11 in sede alle ore 21: L'ALBA DELLA STORIA SULLE ALPI: CENNI DI ARCHEOLOGIA ALPINA, conferenza con proiezione di diapositive di Antonio Guerreschi. Ingresso libero.

BIBLIOTECA

Al fine di tutelare il patrimonio librario della nostra biblioteca, da due anni arricchito ed aggiornato nei titoli e nella cartografia grazie al contributo della Libreria Internazionale SKB, la consultazione in sede sarà solo possibile dietro deposito di un documento d'identità valido o della tessera sociale.

L'ALPINISMO IN VERSIONE ENERGETICA...

...è il titolo di un ciclo di pubbliche conversazioni che il prof. Camillo Zanchi - già docente al Politecnico di Milano e noto esponente dell'alpinismo milanese - terrà in sede, con inizio alle ore 21, nei giorni 14/1, 28/1, 14/2 e 28/2.

PRANZO SOCIALE 1996

Venerdì 22 novembre, in occasione del 123° di fondazione del nostro Sodalizio avrà luogo a Milano presso il Jolly Hotel Touring di Piazza della Repubblica, l'annuale ricevimento della Sezione di Milano del CAI che rinnova una delle più antiche e sentite tradizioni della nostra Associazione: l'incontro conviviale del "Pranzo Sociale". Avremo come sempre il piacere di ritrovare i custodi dei nostri rifugi, di proclamare i Benemeriti '96 e di festeggiare quanti da lunghi anni - 70, 60, 50 e 25 - oggi ancora ci seguono con fiducia, passione e disponibilità.

Sarà un simpatico momento di incontro, di confronto d'esperienze, progetti e traguardi fra giovani ed anziani, grandi dell'alpinismo e camminatori della domenica, rappresentanti del movimento alpinistico nazionale e tanti amici con cui condividiamo ideali ed amore per la Montagna. Non mancate quindi all'appuntamento dell'anno: Jolly Hotel Touring via Turchetti 2 - P.zza della Repubblica (M3, tram 1,2,9,11, 29/30) venerdì 22 novembre 1996, ore 20. Prenotazioni in segreteria.

ALP • Distillerie Fratelli Branca SpA con Caffè Sport Borghetti e Grappa Candolini • Regione Abruzzo • APT del Gran San Bernardo • APT della Carnia • Ferrovia Monte Genaroso S.A. • Funivie Monte Bianco SpA • Navigazione Laghi • Comunità Montana Val Trompia • Regione Piemonte • Svizzera Turismo • Fratelli Averna SpA con Underberg • Libreria Internazionale SKB - già SEI • Profumeria Cordara • Carton-Tutto per lo Sport Polare

nel 123° di fondazione
 della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano
 si uniscono a tutti i soci nel tradizionale e
 benaugurale «EXCELSIOR CAI MILANO»

GITE SOCIALI

10/11 DA VERNAZZA A LEVANTO - Appennino Ligure; 17/11 MONTE ISOLA (m 600) - Prealpi Bresciane; 24/11 PER LA VAL GRANDE AL RIFUGIO PORTA (m 1426) - Gruppo delle Grigne.

ALPINISMO GIOVANILE

17/11 PORTOFINO - Riviera di Levante; 8/12 TRAVERSATA MANDELLO VARENNA LUNGO IL SENTIERO DEL VIANDANTE - Gruppo delle Grigne.

GRUPPO ANZIANI

21/11 Monte di Portofino.

GRUPPO FONDISTI

24/11 VAL FERRET (m 1600/1800) - Valle d'Aosta; 1/12 SILS MARIA (m 1800/2100) - Canton Grigioni/CH; 7-8/12 PREDAZZO (m 1018/2000) - Trentino; 8/12 SPLUGEN (m 1450) - Canton Grigioni/CH; 15/12 PONTRESINA (m 1800) - Canton Grigioni/CH; 22/12 LENZERHEIDE (m 1500) - Canton Grigioni/CH.

SCI DI DISCESA...

Sono aperte le iscrizioni al XLVI corso promosso dallo SCI-CAI e articolato in sette uscite domenicali, dal 12/1 al 16/2 con quattro ore di lezione giornaliera.

...E SCI FUORI PISTA

Il corso, proposto dallo SCI -

CAI con la collaborazione tecnica della Righini, si terrà dal 12/1 al 16/2. Informazioni in sede.

GITE SCIISTICHE

23-24/11 PASSO TONALE-PARADISO - Lombardia; 6-8/12 SANT'AMBROGIO IN VAL SENALES - Alto Adige; 15/12 CERVINIA - Valle d'Aosta.

I CORSI DELLA RIGHINI

La sera del 12/12 alle ore 21, in sede, verranno presentati i corsi organizzati dalla Scuola Nazionale di Sci-Alpinismo Mario Righini - Introduzione/SA1 (23/1-10/4), Avanzato/SA2 (20/3-4/5) - ed aperte le iscrizioni.

SCI-ALPINISMO CON LA RIGHINI E I SUOI AMICI

12/1 MONTE ZERBION; 19/1 CIMA PIANCHETTA; 2/2 MONTE PAGLIETTA; 16/2 MONTE BARBAROSSA; 2/3 MONTE LAGO; 16/3 PASSO AGNEL; 22-23/3 MONTE PASQUALE; 12-13/4 CIMA CASSANDRA. Il programma è suscettibile di cambiamenti.

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino 13/15
 Tel. 6468754-39311620-5453106; Fax 55191581.
 Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

SCI DI FONDO. Gite domenicali: 17/11 PASSO DEL MALOJA CH; 19/11 DIAVOLEZZA - CH; 1/12 ANDERMATT - Canton Uri/CH; 6-8/12 LIVIGNO - Alta Valtellina; 14-15/12 MEDIA ENGADINA - Canton Grigioni/CH; 15/12 SPLUGEN - Canton Grigioni/CH.

PROIEZIONI IN SEDE. 13/11 SUL SENTIERO DEI GIGANTI - ALTA VIA 1 DELLA VAL D'AO-

STA; 27/11 IN BICI TRA CILE ED URUGUAY ATTRAVERSO DESERTI, ANDE E PAMPAS.

TREKKING INVERNALE
 26/12 - 7/1/97 MALI E VILLAGGI DOGON.

GESA

Via E. Kant, 8
 Telefono 38008342-38008844
 Martedì ore 21-23

DEDICATO A TONON. Eravamo soltanto un "gruppo parrocchiale" che amava andare per sentieri alpini. Poi, grazie a Te, primo Reggente, siamo entrati a far parte della grande famiglia del CAI Milano, diventandone una "bella e attiva" Sottosezione. Ora che hai trasmesso a molti la Tua passione, hai voluto precluderci all'attacco! Vogliamo comunque dirti che resti presente tra noi e ci piace pensare che, combattivo come sempre, farai in modo che le Schiere degli Angeli possano, insieme a Te, percorrere i Sentieri delle Sue Montagne. Ciao! I Tuoi Amici del GESA-CAI.

ESCURSIONISMO
 8/12 SENTIERO DEL VIANDANTE: da Mandello a Varenna.

PRANZO SOCIALE. L'appuntamento è fissato per il 24/11 novembre, il resto scopritelo e gustatelo partecipando numerosi all'iniziativa!

CONCORSO FOTOGRAFICO. Il 26/11 alle ore 21 presso la sede saranno proiettate le diapositive partecipanti al XI Concorso Fotografico EMILIO COLOMBO. Seguirà la premiazione. Ingresso libero.

GAM

Via G.C. Merlo, 3
 Tel. 799178; fax 76022402
 Martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-17

SCI DI DISCESA. Il XXVIII CORSO DI SCI ARCHINTI avrà luogo anche quest'anno a La Thuile. Iscrizioni in sede.

SCI-ALPINISMO. 24/11 GIORNATA DI ADDESTRAMENTO nell'uso delle varie misure di sicurezza e soccorso per una sicura e responsabile conduzione delle gite. 7/12 SPITZHORLI (m 2726) - Alpi Lepontine, Vallese / CH: disl. m 730, dif. MS.

PRANZO SOCIALE. Il 17/11 all'Abbazia di Mirasole si terrà il tradizionale incontro con premiazione dei soci 25 e 50ennali.

FIOR DI ROCCIA

Viale Repubblica Cisalpina, 3 (Arena) - Tel. 3494079
 Giovedì ore 21-23

ESCURSIONISMO. 16-17/11 TREKKING NEL FINALESE - Liguria.

PROIEZIONI E...
 ...presentazione delle gite e delle manifestazioni in programma per la stagione invernale, in sede venerdì 29 novembre.

Fino al 31 dicembre 1996 - dal lunedì al sabato con orario continuato e nei festivi d'apertura - tutti i soci della Sezione di Milano del CAI troveranno presso la

Libreria Internazionale SKB (già SEI)

(in via Cappellari 3 a pochi passi dal Duomo) oltre alla più vasta scelta di libri, guide e cartografia un servizio in più: potranno infatti con la massima comodità rinnovare la propria adesione al CAI per il 1997.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ **SCUOLA SILVIO SAGLIO**
V corso di arrampicata su cascate di ghiaccio: il corso è indirizzato a persone già in possesso di una sufficiente capacità nell'utilizzo degli attrezzi e nell'esecuzione delle manovre di corda. Chi fosse interessato è invitato alla serata di presentazione che si terrà presso la sede mercoledì 11 dicembre alle ore 21,30.

comunicato gruppo sci Siamo stufi...

...di dilapidare le nostre (magre) sostanze in skipass, pedaggi autostradali e benzina; di rovinarci le domeniche nell'angusto abitacolo delle nostre vetture; di passare ore alla guida di un'auto dopo una giornata di sci. Quest'anno invitiamo soci e non ad approfittare delle comodità di un lussuoso pullman, della convenienza del voucher di gruppo per l'acquisto dello skipass, della compagnia degli amici, che ci aiuterà a sopportare i noiosi rientri domenicali. Passate in sede, vi attende un gusoso programma di uscite sciistiche dedicate a discesisti, fondisti, fondoescursionisti ed al telemark. Da gennaio a marzo possiamo sciare insieme divertendoci di più e spendendo meno.

Martedì 10 dicembre, avrà luogo presso la sede la presentazione del XVIII Corso di Sci di Fondo Escursionistico «Alfio Popi». Il corso sarà articolato in sei uscite pratiche e in sette lezioni teoriche. Le località scelte come terreno delle uscite pratiche sono in concomitanza con le uscite del gruppo Sci, e saranno raggiunte con comodi pullman privati.

■ **SERATA CULTURALE**
Giovedì 21 novembre, un simpatico gruppo di nostri soci presenterà: TREKKING & ANDINISMO NELLA CORDILLERA BIANCA, ovvero «La parete sud dell'Alpamayo».

■ **COMPLIMENTI...**
...a Oreste Ferrè. Oltre alle numerose attività alpinistiche, alle scuole, alle varie salite del programma 4000, alle varie spedizioni extraeuropee, alle cure dei boschi lariani, il 24 settembre ha raggiunto in piena forma l'ambita cima: è nonno. Grazie alla piccola Rebecca e ai suoi genitori. Tantissimi auguri.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
Si è concluso il 6° corso di alpinismo giovanile che ha visto protagonisti i nostri ragazzi in splendide avventure. Dalle Cinque Terre al Monte Giove, con vista sul lago; dai primi approcci per arrampicare al due giorni con pernottamento al Rifugio Omio; dai pomeriggi passati in sede a fare nodi o a studiare cartine, alla stupenda esperienza in grotta nel Parco del Monte Fenera. Pieni di entusiasmo ci stiamo ora preparando per il prossimo anno.

DESIO

Corso Italia, 74
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362/620589
Mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22,30

■ **BIVACCO.** Realizzato dalla Sottosezione di Nova Milanese, il 29/9 u.s. è stato inaugurato il bivacco «Adriano Sironi» all'alpe lago in Valle dell'Isorn (Valle d'Ossola).

■ **L'APERTURA** della stagione sciistica è fissata per l'8 dicembre a Cervinia, 5 gennaio a Splügen (Svizzera); 17-18-19 gennaio, Predazzo (Sella Ronda), programma stagionale completo sul prossimo numero.

■ **PRANZO SOCIALE** a fine mese. La data verrà esposta in sede.

■ **GRUPPO «MALTRAINSEM»**
Il ritrovo è fissato ogni martedì alle ore 17,30 presso la sede. Gite: 6/11 rif. Rosalba; 13/11 Pizzo Formico; 20/11 Monte Magnodeno; 5/12 giro Monte Barro; 11/12 Rif. Madonnina; 17/12 in sede, proiezioni diapositive attività 1996 e auguri; 18/12 Arcumeggia Monte Nudo. Il pranzo del gruppo verrà effettuato il 27/11 presso il ristorante «Al Verde» di Rongio.

■ Presidente e Consiglio augurano a tutti i soci Buon Natale e Felice anno nuovo.

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel./Fax 0362/593163
Dalle 21 alle 23. Lunedì per Gruppo palestra di arrampicata. Mercoledì e venerdì per tutti i soci; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per scuole e Commissioni.

■ **MOSTRA NATURALISTICA**
Anche quest'anno in occasione dei festeggiamenti concomitanti di San Martino e del trentennale di fondazione della sezione, il Gruppo Naturalistico organizza dal 10/11, ore 9,30 una mostra presso la sede sociale. Il tema sarà «Geologia e morfologia delle Alpi»

ASSEMBLEA DELLE SEZIONI LOMBARDE

Si terrà il 10/11 a Bovisio Masciago organizzata dalla nostra sezione che ha così voluto inserire un momento istituzionale importante in occasione del nostro trentennale di fondazione. Vedere anche le pagine «Qui Cai».

ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA DEI SOCI

È convocata per venerdì 22 novembre presso la sede sociale alle ore 21 per discutere e deliberare sulla gestione dell'anno in chiusura e approvare le relazioni del tesoriere, del presidente e il bilancio consuntivo 96 e preventivo per le attività del 1997. A tutti i soci aventi diritto perverrà comunque la comunicazione ufficiale. Ultimamente questa nostra assemblea ha visto una partecipazione più limitata degli scorsi anni. Rivolgiamo un invito a tutti a partecipare, non per compiere un puro atto formale, ma perché è in questa sede che si possono dare consigli, correggere errori, controllare il lavoro di chi opera... e magari rendersi più disponibili a dar loro una mano.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

■ **ESCURSIONISMO**
I responsabili dell'attività ringraziano quanti hanno partecipato alle escursioni nel corso della stagione e rimangono in attesa di eventuali suggerimenti da parte dei soci per migliorare il programma del prossimo anno.

■ **AMICI DEL CANTO**
Ci si ritrova insieme martedì 5 e 19 alle ore 21,15 in sede.

■ **PRANZO SOCIALE**
Sono aperte le iscrizioni presso la Segreteria per l'importante occasione di domenica 17 novembre con destinazione la Certosa di Pavia e l'Oltrepò Pavese e che vedrà la premiazione dei soci 25 e 50ennali.

■ **CONSIGLIO DIRETTIVO**
Lunedì 11 novembre si discute il bilancio preventivo 97 con la proposta delle nuove quote.

CINISELLO B.

Via Marconi, 50
20092 Cinisello B. (MI)
Mercoledì e venerdì ore 21-23

QUATTRO SERATE DI INCONTRI CON LA MONTAGNA

Dibattiti con proiezioni filmati e diapositive. 8/11 «Soglia Alpina» e «Diedro 8» Relatore Simone Moro. 15/11 «Vulcan bike: in bici nella terra dei vulcani» Relatore: Andrea Ferella. 22/11 «Alpinismo di ricerca» Relatore: Giuseppe Miotti detto Popi. 29/11 «Dieci anni di

trekking» a cura del CAI Cinisello B. e con la partecipazione del coro omonimo. Aula Magna scuola Costa Cinisello B., inizio alle ore 21.

■ **SCI ALPINISMO**
Nella primavera 1997 avrà inizio il collaudato Corso di Sci alpinismo con la G.A. Walter Strada, giunto alla terza edizione.

■ **SCI ALPINO**
12/1 Sils Maria; 26/1 Champorcher; 9/2 Courmayeur - carnevale sulla neve; 23/2 Gressoney - Trofeo cittadino.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

■ **PROGRAMMA NOVEMBRE**
Domenica 10: ultima gita dell'anno che come è tradizione si effettuerà nel gruppo della Mesolcina (R. Trombetta).

■ **VENTICINQUENNALE**
Nell'ambito delle manifestazioni rammentiamo i seguenti appuntamenti del mese: venerdì 15/11: presso il cinema Excelsior proiezione di diapositive dell'accademico Sergio Martini, fortissimo himalaista che vanta al suo attivo 11 vette oltre gli 8.000. La proiezione dal titolo «Himalaya e dintorni» non illustrerà solamente le ascensioni di Martini ma presenterà anche la vita e le tradizioni dei popoli himalaiani. Domenica 17/11 pranzo sociale presso l'Hotel Leonardo da Vinci ad Erba alle ore 12,30 con premiazione di tutti i soci fondatori ancora iscritti nella nostra sezione.

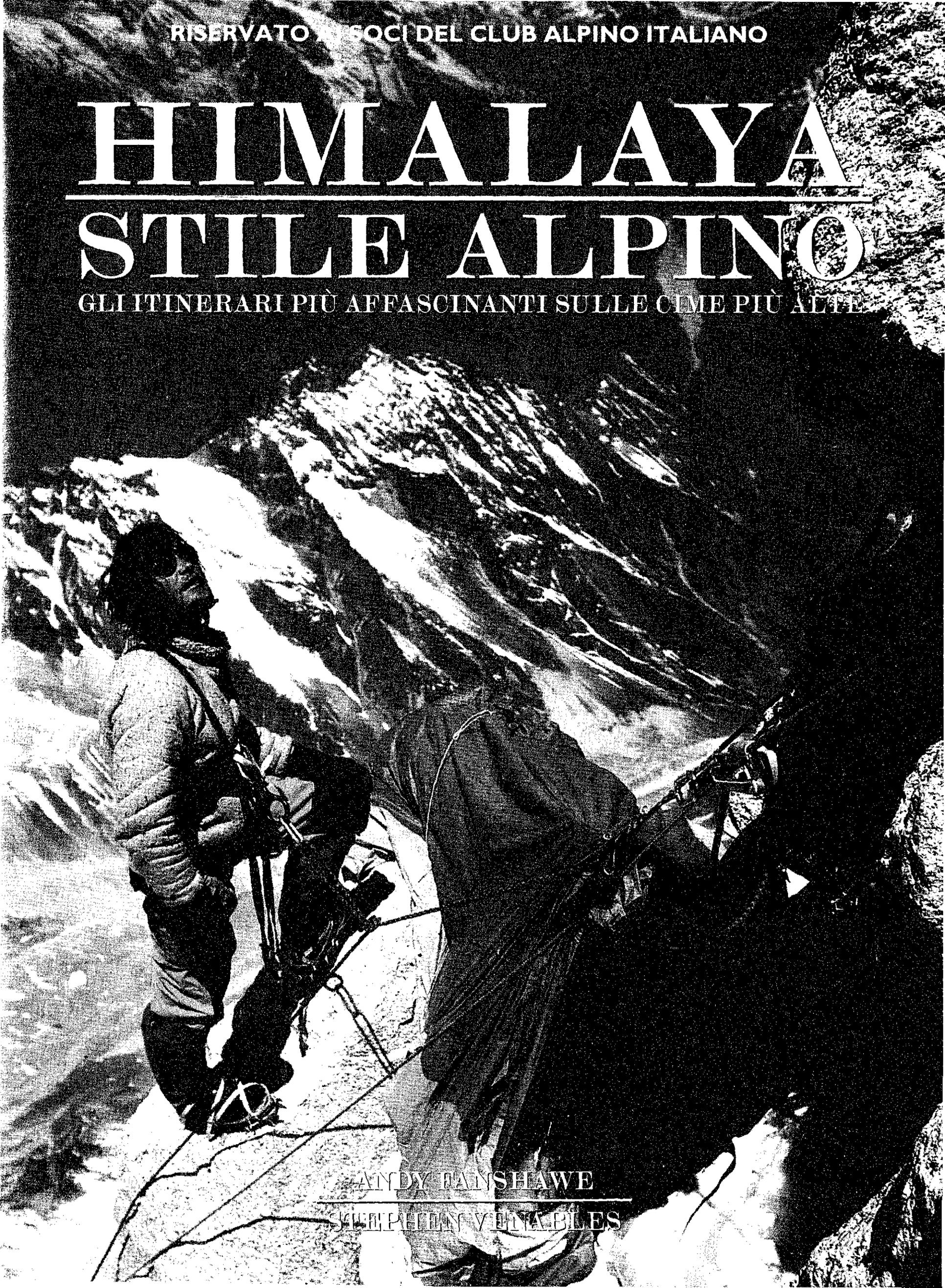
Club Alpino Italiano

A SCUOLA CON NOI
ALPINISMO, ALPINISMO
GIOVANILE, SCI
ALPINISMO, SCI FONDO
ESCURSIONISTICO,
ESCURSIONISMO,
SPELEOLOGIA...
TANTE MATERIE DA
APPRENDERE IN TEORIA E
IN PRATICA PER
FREQUENTARE LA
MONTAGNA
DIVERTENDOSI IN
SICUREZZA

RISERVATO AI SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

HIMALAYA STILE ALPINO

GLI ITINERARI PIÙ AFFASCINANTI SULLE CIME PIÙ ALTE



ANDY FANSHAWE
STEPHEN VERNABLES

HIMALAYA STILE ALPINO ANDY FANSHAW

HIMALAYA

STILE ALPINO

GLI ITENERARI PIÙ AFFASCINANTI SULLE CIME PIÙ ALTE

ANDY FANSHAW
SANDIPEEN VENABLES

HIM

di ANDY FANSHAW
edizione
PIE

Oltre 200 foto
dai più famosi alpinisti

17 carte topografiche
e 40 profili di montagna
e gli itinerari

Volume di 192 pagine

Edizione rilegata us

SOMMARIO

Introduzione
Ringraziamenti

PAKISTAN

- ▲ Rakaposhi, Sperone Nord
- ▲ Diran, Parete Nord / Cresta Ovest
- ▲ Spantik, Pilastro Nord-ovest (Golden Pillar)
- ▲ Kunyang Kish, Sperone Nord-ovest / Cresta Nord
- ▲ L'Ogre, Pilastro Sud
- ▲ Larok III, Cresta Sud-ovest

HIMALAYA STILE ALPINO



Sopra: Nel 1986 Pierre Béghin sentiva troppo freddo ed era troppo stanco per continuare con Lorenzi e Troillet. Ritornò sulla parete Ovest nel 1987: in quell'occasione, scattò questa fotografia al suo compagno, lo spagnolo Luis Barcenás, che batteva la scalata del canalone Mombón. I due dovettero abbandonare la scalata a 8700 m. (Pierre Béghin)
Sopra, a destra: Panoramica della parete Nord dell'Everest, ripresa dalla cima del Chooyeg in una lunazione massima il 20 agosto 1986, il giorno prima che Lorenzi e Troillet completassero la loro straordinaria ascesa e la successiva rapida discesa lungo la Diretta della parete Nord. Questa foto contrasta fortemente con la ripresa primavera della pagina precedente, mostrando quanto sia invecchiata la parete alla fine dell'estate. Fu in condizioni simili che Messner fece la sua ascensione solitaria nel 1980, e che nel 1984 la spedizione austriaca di Tini Fitzcrone-Snapo scalò il Limbo Bianco. La via d'accesso diretta al Grande Couloir. (Ed. Wolfer)
Pagina e fondo: Steve Bell risale, fra un intricato di vecchio cordo, l'ultimo, difficile gradino del canalone Mombón; più avanti, verso gli 8550 m, l'inclinazione diminuisce. Questa foto fu scattata in primavera, e la situazione è molto diversa da quella, caratterizzata da forte innevamento, dell'autunno, stagione in cui Lorenzi e Troillet completano la loro storica impresa e la relativa discesa di record. In scivolata. (Andy Hughes)

Gli avvenimenti si sono svolti in modo semplice, ma concreto stati progettati. Gli svizzeri Ehard Lorenzi e Jean Troillet e il francese Pierre Béghin, nella stagione invernale del 1986, attraversarono il Tibet e si presentarono alla parete Nord dell'Everest. Installarono il campo base avanzato a 5850 m, sul ghiacciaio Rongbuk e trascorsero cinque settimane di acclimatazione, scoprendo solo due salite sulle vetre circostanti, fino a quota

6500 m. Poi, alla buca nella neve dove aveva lasciato il sacco a pelo, fu costretto a trascorrere la notte all'aperto, fortunatamente senza brutti conseguenze. Lorenzi e Troillet continuarono lungo il canalone Mombón e, a 8400 m, dopo quattro ore di ascesa, non poterono più proseguire al buio e furono costretti ad arrendersi l'alba. Alle 4 del mattino erano nuovamente in marcia e raggiunsero la vetta alle 14. Riposarono per un'ora e mezza, nel ma-



6500. Poi, alle 10 di sera del 28 agosto, lasciarono il campo base avanzato e si diressero ai piedi del canalone del giapponese. Scalarono durante la notte e, alle 11 del mattino, raggiunsero quota 7800. Qui si fermarono a passare le dieci ore più calde del giorno a riposare e a sciogliere la neve per bere. Alle 9 di sera ripartirono, a 8000 m Béghin tornò indietro. Non riuscendo a tro-

verno più caldo del giorno. Trovando condizioni di neve perfette per lasciarsi scivolare, scesi, i due discesero tutta la parete in sole cinque ore (in tre ore raggiunsero il punto in cui Béghin stava riposando e in altre due ore la base della parete). In meno di due giorni d'ascesa dal campo base avanzato erano stati sul tetto del mondo ed erano tornati indietro. I due svizzeri scalarono separati, per la più di notte. Non portarono né tende, né corde, né imbottiture. Non usarono bombole d'ossigeno e portarono solo sacchi a pelo leggeri e calzoni minimali di pelo. Oltre i 7800 m, non portarono nemmeno lo zaino.

Fu come osservare solitamente Kureyka, scendere molti di notte. Non portarono niente o non lasciarono niente. Una simile esperienza sulla più alta vetta del mondo richiede ben più che un buon allenamento e fi-

ALAYA

Le scalate in "Stile Alpino" delle cime più alte del mondo, dal Pakistan al Tibet. Le fotografie, gli itinerari di scalata, i consigli dei più famosi alpinisti e geografi ci accompagnano alla conquista del "tetto del mondo".

di **STEPHEN VENABLES**

traduzione a cura di
CARLESI

Foto a colori scattate
e documentano le scalate
preghiative

Illustrazioni dei grandi massicci himalayani
che illustrano le vie di accesso
e i percorsi di scalata

Formato album di cm 30 x 29

Album con sovracoperta a colori

Questo libro è una celebrazione dei piaceri e delle possibilità di un approccio in stile alpino alle ascensioni di vette di 6000, 7000 e 8000 metri nell'Himalaya e in Karakorum.

Himalaya stile alpino dà risalto ad alcune fra le più straordinarie ascensioni, alternando tentativi moderni a itinerari tradizionali, che variano in altezza, lunghezza e difficoltà, sia su roccia sia su ghiaccio. Alcuni, come l'itinerario dei Catalani sulla parete Sud dell'Annapurna e il Golden Pillar dello Spantik, restano irripetuti e rappresentano i più alti livelli di impegno e difficoltà. Altri, come la parete Ovest del Broad Peak, offrono una via comune e ragionevolmente sicura per raggiungere la cima di un Ottomila, sempre che le condizioni meteorologiche lo permettano. Altrettanto foriere di sviluppi nella storia alpinistica sono la cresta Sud del Nanda Devi, scalata per la prima volta nel 1936, e la via Troillet-Loretan (1986) sulla parete Nord dell'Everest. Tuttavia, per molti alpinisti la soddisfazione maggiore si trova nelle cime più basse e familiari, come il Kwangde, o il Panch Chuli, o il Dharamsura, la Vela Bianca della regione indiana di Kulu. Relativamente basse, ma tecnicamente più difficili, sono anche le famose guglie granitiche dello Shivling e del Changabang, e l'impareggiabile Torre di Trango, rappresentata qui dall'Eternal Flame, forse la scalata su roccia più ardua dell'Himalaya.

Ogni itinerario, accuratamente selezionato, è già di per sé una meta straordinaria. Sono stati tutti scalati in stile alpino, o per lo meno da un gruppo ridotto di alpinisti che ha usato solo il minimo necessario di corde fisse. Nell'insieme, essi illustrano l'enorme varietà di arrampicate e le potenzialità che la più grande catena montuosa del mondo offre a dei piccoli gruppi.

- ▲ Torre di Uli Biaho, Parete Est
- ▲ Torre di Trango, Pilastro Sud (Eternal Flame)
- ▲ Broad Peak, Sperone Ovest / Cresta Nord
- ▲ Gasherbrum IV, Cresta Nord-ovest
- ▲ Hidden Peak, Parete Nord-ovest
- ▲ K2, Sperone Sud-est (Abruzzi)
- ▲ K2, Cresta Nord
- ▲ Chogolisa, Cresta Sud-ovest / Traversata
- ▲ Drifika, Cresta Nord
- ▲ Nanga Parbat, Parete Diamir (Itinerario Kinshofer)

- INDIA**
- ▲ Rimo I, Parete Sud / Cresta Sud-ovest
 - ▲ Nun, Cresta Est
 - ▲ Kishwar-Shivling, Parete Nord
 - ▲ Dharamsura / Papsura, Creste Sud-ovest
 - ▲ Shivling, Cresta Est
 - ▲ Bhagirathi III, Contrafforte Sud-ovest
 - ▲ Thalay Sagar, Contrafforte Nord-est
 - ▲ Nanda Devi, Cresta Sud
 - ▲ Changabang, Contrafforte Sud

- NEPAL E TIBET**
- ▲ Panch Chuli II, Cresta Sud-ovest
 - ▲ Singu Chuli, Cresta Sud / Parete Ovest
 - ▲ Annapurna, Parete Sud
 - ▲ Gaurishankar, Parete Ovest
 - ▲ Menlungtse, Parete Ovest / Parete Sud-est
 - ▲ Shisha Pangma, Parete Sud-ovest
 - ▲ Cho Oyu, Cresta Nord-ovest
 - ▲ Everest, Diretta della parete Nord
 - ▲ Kwangde Lho, Parete Nord

- ▲ Cholatse, Cresta Sud-ovest / Costola Ovest
- ▲ Ama Dablam, Cresta Sud-ovest / Parete Nord-est
- ▲ Makalu, Pilastro Ovest
- ▲ Baruntse, Cresta Sud-est
- ▲ Jannu, Cresta Sud-est
- ▲ Kangchenjunga, Parete Nord-ovest / Cresta Nord

Regole alpinistiche e tariffe per le vette
Il codice di condotta himalayano
Bibliografia selezionata



CEDOLA PERSONALE DI PRENOTAZIONE

Sì, desidero ricevere n. _____ copie del volume

HIMALAYA STILE ALPINO

edizione Vallardi I.G.

alle speciali condizioni riservate esclusivamente ai soci del Club Alpino Italiano
a sole lire 39.000 (+ lire 4850 contributo spese postali) che pagherò
al postino alla consegna.

Nome: _____

Cognome: _____

Indirizzo: _____

Cap: _____ Località: _____

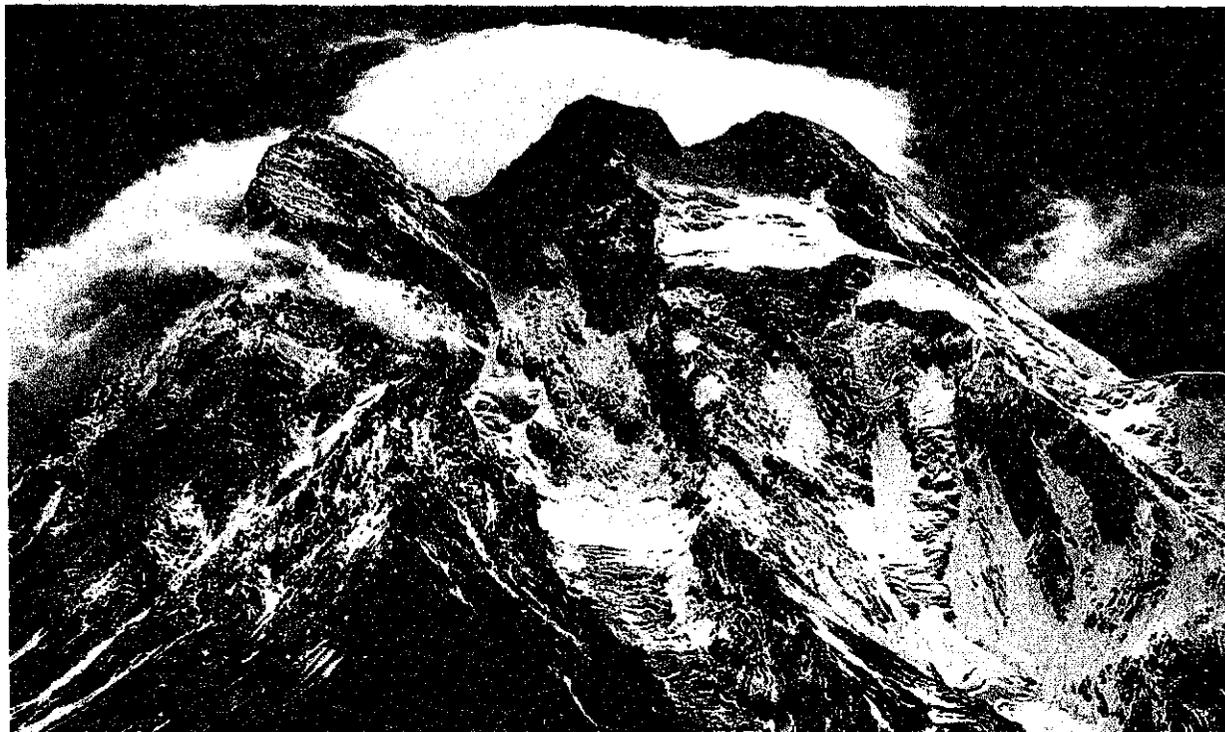
Firma: _____

Non invii denaro con la sua prenotazione

**RISERVATO
AI SOCI C.A.I.**

BROAD PEAK 8047m

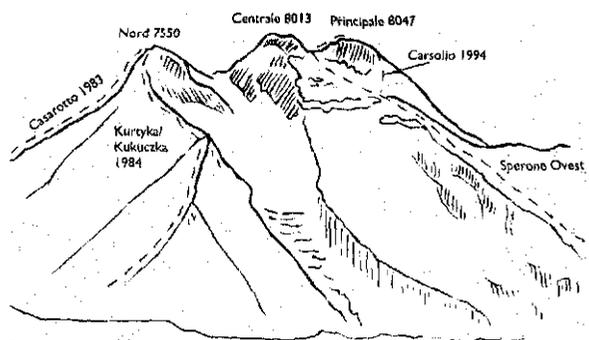
Sperone Ovest / Cresta Nord



Offerta speciale
riservata ai soci del C.A.I.
a sole lire 39.000

Il volume non è in vendita né in edicola né in libreria e può essere acquistato solo con la Cedola Personale di Prenotazione

Il Broad Peak ripreso dal campo base del K2, ai di là del ghiacciaio di Godwin-Austen. (Jean Troillet)



DATI STATISTICI E INFORMAZIONI

Monte	Broad Peak (Falchan Kangri)
Altezza	8047 m
Ubicazione	Baltoro Muztagh, Karakorum Centrale (Pakistan)
Itinerario di salita	Sperone Ovest e cresta Nord. 3150 m di salita dal campo base A sul ghiacciaio Godwin-Austen ai piedi dello sperone. Scalate su neve e/o ghiaccio si alternano dalle pendici fino alla cresta dello sperone. Più in alto la via è interamente sul ghiacciaio, con sporadiche pareti di ghiaccio sopra i 7500 m. Una cresta ben delineata conduce dal colle a 7800 m fino alla cima. In condizioni favorevoli l'itinerario è relativamente privo di pericoli ma i grandi versanti innevati possono essere letali in caso di pesanti neviccate.
Prima ascensione assoluta	9 giugno 1957 da parte degli austriaci Marcus Schmuck, Fritz Wintersteller, Hermann Buhl e Kurt Diemberger
Prima ascensione dell'itinerario	Come sopra
Prima ascensione in stile alpino dell'itinerario	Come sopra. Krzysztof Wleclicki portò a termine la prima ascensione in un solo giorno nel 1984
Quota campo base	4900 m sulla morena mediana del ghiacciaio Godwin-Austen, circa 3 ore sopra Concordia e appena prima di arrivare ai piedi dello sperone Ovest del Broad Peak
Ultimo centro abitato	Thongi, 2 km prima di Askole
Marcia d'avvicinamento	7 o 8 giorni, a seconda delle condizioni del fiume Panmah. Il carico attuale corrisponde ad almeno 12 (forse 15) tappe dei portatori
Stagione	È stato scalato da giugno a settembre. Luglio è forse il mese ideale. La cima principale fu scalata in inverno, in solitaria, dal polacco Maciej Berbeka (marzo 1988)
Permessi	Ministero del Turismo, Islamabad (Pakistan)
Storia alpinistica dell'itinerario	L'itinerario normale fu ripetuto per la prima volta nel 1977, quindi di nuovo nel 1982. A partire da questa data fu scalato ogni anno (anche da diverse spedizioni), ad eccezione del 1989. Si può calcolare che circa il 40% dei tentativi effettuati siano riusciti

Bibliografia

Per un'introduzione generale alla montagna e un resoconto della ascensione del 1975 alla cima centrale, vedere l'articolo di Dyhrenfurth apparso in *Mountain* n. 55. Interessante è il resoconto di Kurtyka della traversata delle tre cime (AAJ, 1985) e le fotografie dell'itinerario della parete Nord-est da Shaksgam (AAJ, 1993). La prima ascensione alla cima principale è descritta in modo intenso in *Cime e segreti* di Kurt Diemberger (Zanichelli, 1982) e anche in un capitolo di *K2 nodo infinito* (Dall'Oglio, 1988). La spedizione Inglese del 1983 è riportata nel libro di Greg Child *Thin Air* (Mountaineers / Oxford Illustrated Press, 1988)

Cedola di commissione libraria

Affrancare
con
lire 750

Spettabile
Club Alpino Italiano
via E. Fonseca Pimentel n. 7
20127 MILANO

Himalaya in stile alpino è una edizione della Vallardi Industrie Grafiche, via Trieste 20, 20020 Lainate (MI), che provvederà direttamente alla spedizione contrassegno all'indirizzo indicato sulla Cedola Personale di Prenotazione.

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e 14,30-20
Biblioteca: martedì - venerdì 21-23
Palestra di arrampicata artificiale: sede presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G. Quarenghi» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 19-22,15. Ingresso con abbonamenti o tesserini. Consulenza Corpo Istruttori Scuola Sezioneale «Leone Pelliccioli».

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 10 SETTEMBRE 1996

Comunicazioni del Comitato di Presidenza

- E' in programma un incontro con il Direttore dell'ENEL di Bergamo, Ing. Leoni, per l'esame relativo alla sistemazione del sentiero Sardegnana (Sentiero delle Orobie tra il Rif. Laghi Gemelli e ed il Rif. Calvi) attualmente interrotto.

- Il Vicepresidente Claudio Malanchini informa che con l'altro Vicepresidente Silvio Calvi ha partecipato all'inaugurazione delle manifestazioni organizzate dalla Sottosezione di Albino per il 50° anniversario della fondazione. Nell'occasione sono stati presentati alle autorità intervenute due importanti lavori per ricordare questa ricorrenza: un volume pubblicato per celebrare i 50 anni di vita della Sottosezione e la catalogazione informatizzata di tutto il patrimonio librario alpinistico delle Sottosezioni della media Valle Seriana.

- Sempre Claudio Malanchini comunica che il 21 agosto u.s. la Commissione T.A.M. ha avuto un incontro con il Sindaco di Valtorta, Sig. Piero Busi, per discutere del biotipo esistente a Valtorta. Il Sindaco ha chiesto che il C.A.I. Bergamo si attivi per promuovere uno studio sugli interessi naturali floristici dell'area umida nel territorio del suo Comune.

Delibere Consiglieri:

- Silvio Calvi informa il Consiglio che a fine anno bisognerà provvedere al rinnovo dei contratti di affittanza per i rifugi F.lli Calvi e Gherardi mentre quello per il rifugio Tagliaferri è da fare ex novo. Per il rifugio Calvi si è pensato di rinnovare per un anno quello esistente per allinearne la data di scadenza con quello degli altri rifugi; per gli altri due, curati dalle Sottosezioni (Gherardi/Zogno, Tagliaferri/Valle di Scalve) il relatore propone di integrarli con alcune clausole per regolamentare i rapporti tra la Sezione e le due Sottosezioni che li hanno costruiti. Dopo discussione durante la quale viene anche

BIBLIOTECA SOCIALE

Nell'ambito della riorganizzazione di tutto il settore della biblioteca sociale al cerano volontari che possano ricoprire l'incarico di bibliotecario. Gli interessati sono pregati di lasciare il loro nominativo alla segreteria della Sezione (tel. 035/244273).

suggerito di inserire nel contratto una clausola per il gestore che, in caso di necessità manutentive, dovrà avvisare la Sottosezione di competenza la quale si impegnerà ad intervenire; alla fine il Consiglio decide di adottare la soluzione che prevede la stesura di due documenti: un contratto di affittanza uguale a quello per gli altri rifugi ed una scrittura privata che regoli i rapporti con le due Sottosezioni.

- Sempre Silvio Calvi comunica che, a mezzo stampa, è stata indetta una gara d'appalto per la gestione dei rifugi Gherardi e Tagliaferri e legge la relativa documentazione che si intende consegnare ai concorrenti e che è uguale a quella consegnata nell'ultimo bando per la gestione del rifugio Calvi. Per la composizione della Commissione esaminatrice propone che sia formata dai seguenti 5 membri: il Presidente della Sezione o un suo delegato, un membro del Consiglio Sezioneale scelto tra i rappresentanti delle Sottosezioni, un membro della Commissione Rifugi della Sezione, il Sindaco del paese di fondovalle su cui insiste il rifugio e il Presidente della Sottosezione che ha costruito il rifugio. Il Consiglio approva e incarica la Commissione Rifugi di mettere a punto i documenti del bando, tenendo conto delle indicazioni e dei suggerimenti espressi.

- Dato che sono in scadenza alcune Commissioni Centrali, il Comitato di Presidenza propone di candidare, inviando elenco al Comitato di Coordinamento Lombardo, i seguenti nominativi: Comm. Rifugi ed Opere Alpine: Silvio Calvi; Comm. per le Pubblicazioni: Angelo Gamba; Comm. Cinematografica: Bruno Ongis; Comm. Legale Gianpaolo Rosa; Comm. T.A.M. Claudio Malanchini; Comm. Speleologica Mario Trapletti; Comitato Scientifico Gianluigi Borra. Il Consiglio ratifica i nominativi proposti.

■ COMMISSIONE SENTIERI

A seguito dell'indicazione delle Guide Alpine Bergamasche, durante lo scorso mese di agosto alcuni volontari della Sotto-

sezione di Colere che ora curano la manutenzione del "Sentiero della Porta" sulla Presolana, hanno provveduto a sostituire tutte le corde installate a suo tempo su questa via ferrata con altrettante catene metalliche, curando al tempo stesso la sicurezza degli infissi che servono da ancoraggio a queste catene. Si è trattato di un lavoro notevole che ha impegnato numerose persone per diversi giorni. L'operazione rientra nei programmi di aggiornamento della nostra rete sentieristica ed in particolare è volta a rendere più sicura ed agevole la percorrenza di questo itinerario che riscuote sempre il consenso dei numerosi escursionisti che vi si cimentano.

■ PROGRAMMA INVERNALE

Anche quest'anno, è stato pubblicato dalla nostra Sezione e dalle sue Sottosezioni il programma per la stagione invernale 96/97. La pubblicazione è stata curata dallo SCI CAI Bergamo. La Sezione e le Sottosezioni si impegnano al massimo delle loro energie per offrire ai soci e ai simpatizzanti il miglior servizio possibile non solo per la quantità di gite, ma soprattutto per la vasta possibilità di scelta fra i corsi proposti. Oltre al corso di sci-alpinismo SA2 interscuole e ai corsi organizzati dalle scuole facenti capo allo SCI C.A.I. Bergamo, dei quali abbiamo già ampiamente riferito sul numero di Ottobre, altre scuole operano nell'ambito delle nostre Sottosezioni.

La Sottosezione di Albino organizza nei mesi di gennaio e febbraio al mercoledì pomeriggio un Corso di sci per ragazzi, al sabato pomeriggio per adulti. La Sottosezione di Brignano, in collaborazione con le Sottosezioni di Vaprio e Trezzo, organizza: Corso di sci di fondo in Dicembre e Gennaio; Corso di sci di fondo escursionistico e telemark in Febbraio.

La Sottosezione di Cisano organizza un corso di fondo nei mesi di novembre e dicembre, e in collaborazione con la Sezione di Calolziocorte organizza un corso

di alpinismo e sci-alpinismo.

La Sottosezione di Colere organizza: Corso di fondo in Dicembre e Gennaio sulle piste di Schilpario; Corso di base di sci-alpinismo in Gennaio e Febbraio. La Sottosezione di Ponte S. Pietro organizza un Corso di sci alpino nel mese di dicembre a Monte Campione.

La Sottosezione di Ugnano organizza un Corso di sci alpino in Gennaio a Monte Campione. La Sottosezione di Valle Imagna organizza: Corso di sci alpino in Gennaio e Febbraio al sabato pomeriggio.

La Sottosezione di Vaprio d'Adda organizza il 15° Corso di sci di fondo in Dicembre e Gennaio; l'11° Corso di sci di fondo escursionistico nel mese di Febbraio e il 2° Corso di sci di fondo "Versione Settimana Bianca" sempre a Febbraio.

La Sottosezione di Zogno organizza: Corso di sci alpino per bambini in Febbraio e Marzo e un Corso di fuoripista nei mesi di Dicembre e Gennaio.

La Scuola Orobica con sede a San Pellegrino Terme in Via S. Carlo 32, istituita dalle Sottosezioni di Oltre il Colle, Valle Imagna, Villa d'Almè e Zogno e dalla Sezione di Piazza Brembana, organizza un Corso di sci-alpinismo di base in Gennaio e Febbraio.

La Scuola Valle Seriana con sede presso la Biblioteca Civica di Gazzaniga in Via Mazzini, istituita dalle Sottosezioni di Albino, Alzano L., Gazzaniga, Lefte, Trescore, Valgandino e dalle Sezioni di Clusone e Romano di L., organizza: Corso di sci-alpinismo di base nei mesi di Novembre e Dicembre; Corso di ghiaccio su cascate nel mese di Gennaio; Corso di Sci fuoripista nel mese di gennaio. Invita quindi chi fosse interessato a ritirare il programma dettagliato dei corsi presso la sede.

La serata di presentazione del programma invernale si terrà Venerdì 15 Novembre alle ore 21 presso il Centro Congressi "Papa Giovanni XXIII" e avrà come tema il Monte Bianco.

AVVISO

La Sezione di Bergamo del CAI intende procedere all'appalto per la gestione del Rifugio GHERARDI in Comune di Taleggio, Frazione Pizzino (BG), e del Rifugio TAGLIAFERRI in Comune di Schilpario (BG). I relativi bandi di concorso sono disponibili presso la Sede della Sezione di Bergamo a partire dall'1 novembre.

CASSANO D'ADDA

Plazza Matteotti 20062 Cassano. Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ SPELEOLOGIA

Diciottesimo Corso di Introduzione organizzato dalla Scuola Nazionale di Speleologia del CAI e dal Gruppo «I Tassi», nei mesi di novembre e dicembre. Età minima 16 anni. Massimo 15 partecipanti. Per i minori autorizzazione scritta dei genitori. Lezioni in sede il mercoledì sera e uscite la domenica. Per altre informazioni rivolgersi in sede.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Stiamo organizzando, in data da destinarsi, un'escursione in grotta con la collaborazione del Gruppo Speleologico «I Tassi». Informazioni in sede.

■ CONCORSO FOTOGR.

Anche quest'anno è possibile per tutti partecipare alla 15a edizione del Concorso Fotografico. Il termine per la consegna del materiale è stato fissato per giovedì 7 novembre. Questo avviso vale come invito ufficiale per i singoli soci e le Sezioni che volessero concorrere. È possibile presentare documentari dia, videocassette, singole diapositive sempreché concernenti la montagna in tutte le sue possibili versioni.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

■ PROGRAMMA SOCIALE

10/11: Monte Reale (Liguria). Escursione appenninica nelle policromie autunnali. D. Matelloni (69007268). 17/11: Sacra San Michele (Valle Susa). Su un tratto del Sentiero dei Franchi fino alla cima del M. Pirchiriano (962 m). L. Pedrotti (4582443). In pulman. 24/11: Val Ferret (Courmayeur). Sci fondo: alla ricerca della prima neve sotto le pareti del M. Bianco. A. Giacomini (425210). 1/12: Cresta O.S.A. (Moregallo). Un'arrampicata sul calcare di 2°/3° da Valmadrera. E. Nerini (89126560). 7-8/12: Formazza (Piano Cascata Toce). Sci fondo: ottime piste e percorsi escursionistici al Lago Morasco e al Passo S. Giacomo. E. Concardi (4474661). Sostituisce «Engadina». 15/12: Splügen (Grigioni). Sci fondo e discesa nella valle del Reno. L. Pedrotti (4582443).

■ SCI FONDO

Teoria in sede il mercoledì alle ore 21. 6/11: attrezzatura, equipaggiamento, sciolinatura. 13/11: Tecniche in relazione al terreno. 20/11: Allenamento e alimentazione. 27/11 Climatologia ed orientamento.

■ PIANETA TERRA

Ciclo di proiezioni «I venerdì del CAI». In collaborazione con

«Avventure del mondo». Patrocinio Assessorato Cultura Comune Corsico. Ore 21 al Centro Sociale Falcone. 8/11: **Mauritius, Isola dei contrasti.** Crogiolo di popoli, natura lussureggiante e spiagge coralline (E. Nerini). 22/11: **Clessidre di Sabbia.** Caleidoscopio tematico di immagini dal mondo arabo. Luoghi dell'islamismo, ebraismo, cristianesimo (G. Fornaroli). 13/12: **Falaise Dogon, Fiume Niger.** La popolazione Dogon in Mali, la vita sul fiume e la mitica Tombouctou (D. Marelli).

■ NATALE

Per festeggiare le ricorrenze natalizie ci troveremo Giovedì 19 dicembre alle ore 21,30 in sede con spumante e panettone. Sono invitati dal Consiglio Direttivo soci e simpatizzanti.

■ PROGRAMMA SOCIALE '97

È in stampa e sarà disponibile verso fine mese. Provvisoriamente è comunque reperibile in sede in forma fotocopiata.

■ CENTRO ASTERIA

Disponibili in sede abbonamenti e biglietti per le serate del Centro Asteria con sconti per soci.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331/797564
Martedì e venerdì ore 21

■ RIFUGI DELLA SEZIONE

«Castiglioni» all'Alpe Devero aperto tutto l'anno. «Crosta» all'Alpe Solcio: il gestore Pietro Tarotelli, tel. 0332/201033, è disponibile per soggiorni.

■ SCUOLA COLIBRI

III Corso di arrampicate su cascate di ghiaccio. Periodo Gennaio - Febbraio. Iscrizione in sede venerdì 29/11 e martedì 3/12. Per informazioni: Marco tel. 0331/957004, Gianni tel. 0332/629106.

■ GITA SOCIALE

10/11: Monte Rai, 1250 m da Civate (289 m). Facile escursione con l'ampio panorama della pianura e dei laghi di Pusiano e di Como. (Benecchi e Vernocchi).

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

■ ALPINISMO GIOVANILE.

Sabato 16/11 appuntamento alle ore 15 presso la sede per tutti coloro che hanno partecipato alle seguenti attività promosse dalla Commissione Regionale di Alpinismo Giovanile della Lombardia: Trekking sul sentiero Dario Di Paolo (realizzato con la collaborazione della Sez. di Como) e la Settimana in Val Fontana (realizzato in collaborazione con la Sez. di Sondrio). Il programma del pomeriggio prevede la proiezione di una serie di diapositive

relative all'attività svolta e un piccolo rinfresco per rinsaldare amicizie che possano stimolare altri appuntamenti sulle vie dei monti.

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02/95711803
Martedì e venerdì ore 21-23

■ EVEREST E K2

Venerdì 29 novembre ore 21 c/o Auditorium scuole Medie Via Mascagni «Everest e K2: la nascita di nuovi orizzonti». Serata di chiusura dei festeggiamenti per il trentennale di fondazione, ospite d'onore Marco Bianchi, reduce da una spedizione sul K2. Sarà, inoltre, presente il Coro della Sezione CAI di Cremona.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

■ CORSI

- La Sezione organizza un Corso di Sci Alpino sulle nevi di Monte Campione della durata di 5 domeniche.

- La Scuola Intersez. e di Alpinismo e Scialp. Valle Seriana organizza corsi di scialpinismo - fuoripista - ghiaccio.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **ESCURSIONI.** 10/11: da Castel Regina al Rifugio Lupi di Brembilla (Val Brembana BG).

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 16/11, ore 16: proiezione di diapositive e festa chiusura dell'11° corso presso il cinema di Calco.

■ **PULIZIA SENTIERI.** 1/12: ritrovo alle ore 8 a Mondonico.

■ **GRUPPO GEO.** È disponibile un programma di gite facili che si svolgono il mercoledì con cadenza quindicinale. Per informazioni contattare in sede il responsabile Lino Spada.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 20
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **CENA SOCIALE** il 30 novembre. Informazioni e prenotazioni in sede.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ **RINNOVO DIRETTIVO.** Nel corso della prossima assemblea ordinaria che si terrà in dicembre si svolgeranno le elezioni. Invitiamo i soci che intendono porre la propria candidatura a comunicare il nominativo in

segreteria.

■ ESCURSIONI 1997

Si invitano i soci che desiderano proporre e programmare gite escursionistiche da inserire nel calendario 1997 a segnalare la loro disponibilità ad incontrare in data da convenire i componenti la commissione gite per rubricare nel programma gli itinerari proposti. Si effettueranno 10/12 uscite.

■ PALESTRA

Dal 1° Ottobre è aperta la palestra di arrampicata presso il Centro Giovanile di via Valcamonica. Orari: dalle 19 alle 21 il martedì e giovedì.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Piazza Matteotti
Apertura: Lunedì ore 21

■ GITE ESCURSIONISTICHE

17 Novembre: Magnodeno. 8 Dicembre: Grignone.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Presso Biblioteca Comunale
Apertura: giovedì ore 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE

10 novembre: Gruppo delle Grigne; 31 dicembre: Capodanno in rifugio (Valcanale)

MELEGNANO

Via Crocetta, 6
20077 Melegnano
Tel. - fax 02/9825059
Martedì e giovedì ore 21-23, domenica ore 10,30-12

■ **ESCURS. E ALPINISMO** 10/11 Aggiornamento accompagnatori con la guida F. Lenti.

■ **ATTIVITÀ INVERNALI** 14/12 Madonna di Campiglio (capigita G. Morosini, L. Zano); Corso sci per giovani e adulti a S. Simone: iscrizioni nei giorni di apertura della Sezione.

■ **INIZIATIVE PER I VENT'ANNI DEL CAI MELEGNANO** 23/11 Coro Rosalpina di Bolzano, Sala Q. Giardino ore 21. 30/11 ore 15 Assemblea annuale; proiezione dia «Le quattro stagioni» della guida F. Lenti; distribuzione ai soci del volume illustrativo dei 20 della Sezione. 22/12 Auguri natalizi alla città; concerto coro CAI nella Basilica di S. Giovanni ore 18,30.

NEI RIFUGI

USATE IL SACCO LENZUOLO

È indispensabile per l'igiene e il rispetto dell'ambiente!
Cucitene uno, o richiedetelo nelle vostre sezioni

DOLO

Piazzetta degli Storti
30031 Dolo VE - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ GITE AUTUNNALI

3/11: Monte Ciaurlec: gita tipicamente autunnale nelle Prealpi Friulane, zona di Meduno (PN); org. Rosso. 1/12: Monte Pala (Prealpi Friulane): escursione dicembrina nella zona della Val d'Arzino (PN), tanto bella quanto poco conosciuta; org. Zampieri.

■ ORIENTEERING

24/11: tradizionale Gara di Orientamento sezionale in località S. Michele di Piave (Grave del Piave), con vari percorsi di diversa difficoltà: sport e divertimento! Informazioni in sede.

■ ATTIVITÀ SEZIONALI

27/11: Assemblea generale dei Soci della sezione: verranno presentati e discussi i programmi delle attività del prossimo anno: Scuola di Alpinismo, Corso di Escursionismo, Speleologia, Orientamento, Attività culturali (incontri e proiezioni), ecc.: è un momento importante della vita della Sezione, durante il quale c'è un confronto assembleare tra i vari gruppi e con il Consiglio Direttivo per impostare la gestione delle attività di tutto un anno.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Internet - http://www.prometeo.it/cal_mirano
posta - E-mail:
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ 106 CONVEGNO V.F.G.
Domenica 10/11 presso il Teatro di Villa Belvedere.

■ MOSTRA FOTOGRAFICA
Sabato 23/11 inaugurazione Mostra fotografica: albero e acqua in montagna e in pianura presso l'Auditorium di Villa Erre-
ra, ore 17. Giovedì 28/11 ore 21 proiezioni dia Concorso Fotografico.

■ ASSEMBLEA STRAORDINARIA. Giovedì 19/12 presso la sede CAI di Villa Errera, ore 20,30 I c. e 21 II c.: O.d.g. 1. Nomina Presidente, segretario e scrutatori; 2. Lettura e app. verbale dell'ass. prec. 3. Proposta modifica «Art. 42» Reg. Sez., 4. Consegna medaglie soci 25 anni; 5. Quote sociali anno 1997; 6. Varie ed eventuali.

■ ARRAMPICATA LIBERA
È aperto il Muro per l'arrampicata di via Villafranca. Rivolgersi a Lucia De Gaspari (tel. 5780216) ore serali.

■ CENA SOCIALE. Venerdì 13 dicembre presso l'agriturismo «Ca' Delle Rondini», di Maerne. Prenotarsi da Franca Barbieri (tel. 5411815).

■ GINNASTICA PER TUTTI
Sono iniziati i corsi di ginnastica presciistica e prealpinistica. Tutti

A TUTTE LE SEZIONI

I testi da pubblicare in queste pagine devono essere in redazione per posta, a mano, o via fax almeno tre settimane prima della data d'uscita dello Scarpone. Non verranno pubblicati annunci di sezioni che non abbiano sottoscritto l'abbonamento alle particolari condizioni previste per queste pagine.

i martedì e venerdì dalle 18,15 alle 20,45 presso la Palestra L. Da Vinci di Mirano (rivolgersi direttamente in palestra).

BOSCOCHIESAN.

Sezione Lessinia
Recapito corrispondenza presso ufficio turistico Piazza della Chiesa, 34 - 37021 Bosco Chiesanuova (Vr).
Segreteria: Piazza della Chiesa, 3 - Bosco Chiesanuova
Venerdì dalle 20.30 alle 22

■ UFFICIO DI SEGRETERIA
Il 31 ottobre è terminato il tesseramento 1996, pertanto la segreteria viene chiusa. Riaprirà ogni venerdì dalle 20,30 alle 22 a partire dal mese di dicembre.

■ ATTIVITÀ 1997. Chi intende fare delle proposte per gite da inserire nei programmi sezionali è invitato a farlo contattando il coordinatore Luigino Corradi, tel. 6780303.

■ ATTIVITÀ SOCIALE
10/11: Messa in ricordo degli amici scomparsi alle ore 15,30 presso la Chiesetta di S. Margherita di Bosco Chiesanuova. 10/11: dopo la S. Messa CASTAGNATA SOCIALE presso il «Baito di S. margherita» in via Menini, 14.

S. DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ ASSEMBLEA STRAORDINARIA. 28/11 giovedì, ore 20,30, presso la Sede Sociale. Si ricorda il diritto-dovere che ha ogni socio a partecipare ad un momento così basilare nella e per la vita della sezione.

■ CORSI SCI. Fondo escursionismo - Telemark - Discesa - Scialpinismo. Informazioni ed iscrizioni da venerdì 22/11.

■ COMMISSIONE GITE
Si invitano tutti i soci a formulare proposte per attività di vario interesse e difficoltà da inserire nel programma gite 1997.

CITTADELLA

35013 Cittadella (Padova)
Borgo Bassano, 35
Mercoledì ore 21-23
Presidente: Giorgio Brotto tel. 049/5973157.
Segretario: Claudio Barin tel. 049/5973303.

■ NOVEMBRE. Domenica 10 castagnata in malga. Domenica 24 Sentiero delle scalette (Monte

Grappa); escursionismo (E).

■ DICEMBRE. Domenica 8 creste di San Giorgio (Monte Grappa); escursionismo (E).

TRIESTE

Società alpina delle Giulie
Via N. Machlavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 Fax 368550
Segreteria dalle 16 alle 20 sabato escluso

■ ESCURSIONI
3/11: I «Lander» M. Di Rivo (1575 m) da Piano d'Arta. 10/11: Sentiero naturalistico del Gorgons - M. Namien (1065 m) da Taipana, discesa a Forame (Attimis) (Daniela Lupieri). 17/11: Gita di chiusura. 24/11: Gita Speleo-Escursionistica, in località carsica da destinarsi - Comm. Escursioni e Comm. Grotte «E. Boegan».

■ COMMISSIONE TAM. Venerdì 8/11 ore 19: Sala Conferenze S.A.G. «Note introduttive alla Storia Geologica delle Alpi Giulie». (Roberto Ferrari). Domenica 10/11: Escursione paleontologica guidata nella Valle di Riofreddo (Alpi Giulie) (Roberto Ferrari).

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battistodi, 17
34015 Muggia
Tel. 271000
Lunedì e giovedì ore 19 - 20

■ 5/11: Celebrazione in Duomo di una S. Messa in ricordo dei Caduti della Montagna con la partecipazione del coro «Vecio Montasio» diretto dal maestro Botta.

■ Ogni giovedì presso la sede sociale: Rassegna di diapositive.

■ 10/11: Le Grotte di Postumia (SLO), visita guidata. Mezzi propri. Capogita: Fabio Forti.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

■ ALPINISMO GIOVANILE
Chiusura stagione con pranzo e proiezione di diapositive presso il Ristorante «il Gallo» di Cafasse. Per i dieci anni di attività della commissione verrà preparata una mostra fotografica itinerante rivolta alle scuole.

■ CAPANNA SOCIALE
Possibilità di vacanze nei mesi estivi (da maggio a settembre

97) immersi nel verde, presso la nostra baita posta a 1400 m s.l.m. Turni settimanali riservati a gruppi o soci CAI.

■ VIDEOTECA E BIBLIOTECA
Nuovi volumi e nuove cassette video disponibili con possibilità di noleggi e prestiti.

■ PICCOLI AFFARI
È possibile acquistare o vendere attrezzatura di montagna di seconda mano consultando i messaggi affissi in bacheca.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU
Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

Nel ringraziare i soci e gli amici che hanno partecipato alla cena sociale, si ricorda che in sede è possibile ritirare i premi non ancora consegnati.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/6812727
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca Mercoledì 21-23

■ CULTURA LADINA. A Moncalieri due giorni di musica del «Gruppo musicale ladino di Castalta di Cadore». Lingua ladina, musiche originali, strumenti moderni, un solista e un coro sono gli ingredienti del loro successo. Ven. 8/11: Teatro Matteotti ore 21 «Visdende ultima Valle». Sab. 9/11 ore 20,30 Chiesa S. Maria di Testona «In attesa del Re».

■ IL PRANZO SOCIALE. È stato posticipato al 17 novembre.

■ ALTRE ATTIVITÀ
25/11 ore 20,30 presentazione dei corsi di sci del programma di escursionismo invernale. 1/12 Mountain Bike: M. Musine, partenza da Caselletto. 7/12 ore 21 proiezione video di montagna.

PARMA

Viale Placenza, 40
43100 Parma
Tel. 0521/984901 fax 0521/985491, CCP 11481439
Segreteria: merc. 18-19,30; giov. 18-19,30/21-22,30; ven. 18-19,30; sab. 19-19,30
Biblioteca: mercoledì e giovedì 18-19,30

Venerdì 29 novembre
presso la Sede Sociale
ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI
all'Ordine del giorno:
Bilancio di previsione 1997
Quote sociali 1997

■ CONFERENZE E PROIEZIONI (presso la sede sociale con inizio alle ore 21): mercoledì 27 novembre: Alla ricerca dei «segni» della Via Francigena a cura di Giuliano Cervi (Gruppo CAI Terre Alte).

ALPINISMO GIOVANILE

Mercoledì 18 dicembre il CAI con i giovani: presentazione dei corsi di avviamento alla montagna.

MOSTRE FOTOGRAFICHE

(presso la Sede sociale). Fino al 13 novembre: «Autunno» a cura del circolo Parma fotografica. Dal 14 novembre al 15 gennaio: «Montagna che scompare» a cura del Gruppo CAI Terre Alte. Il Gruppo Foto-Natura si ritrova periodicamente il mercoledì.

CORSO INTRODUZIONE ALLA METEOROLOGIA

Gli incontri si terranno presso la nostra sede sociale nelle serate di lunedì 11, 18, 25 novembre e 2 dicembre, con inizio alle ore 21.

RIFUGIO MARIOTTI al Lago Santo P.se (tel. 0521/889334)

Chiusura annuale in novembre. Gestore: Claudio Valenti - Via Mascagni 34 - 43013 Langhirano (PR) - tel. 0521/853733.

SOTTOSEZIONE

DI FIDENZA

Largo Leopardi, 2 (Sala Civica Taddel)

43036 Fidenza (PR)

Martedì 20,30-22; venerdì 18-19

Chiusura dell'attività con il tradizionale pranzo sociale.

CASTELFRANCO E.

Via Solimei, 19

Telefono 924876

Castelfranco Emilia (Modena)

Martedì e venerdì ore 21

CORSI. È previsto anche quest'inverno il Corso di Scialpinismo; seguirà programma.

CENA SOCIALE

Il 15 novembre si terrà la consueta cena sociale presso la sede alle ore 20,30. Prenotarsi!

PROGRAMMA GITE

9-10 novembre «Sbaraccata» al rifugio Cesare Battisti alla Gazzia. 24 novembre Alpi Apuane. 21-22 dicembre Appennino Modenese - Libro Aperto (escursione notturna con cena al Gran Mogol).

LUCCA

Cortile Carrara 18

55100 Lucca

GITE SOCIALI

3 novembre: tutti al Rifugio Donegani per la castagnata. Salita al Monte Grondilice (1809 m). 24 novembre: gita conclusiva dell'attività 1996 con pranzo sociale in località da destinarsi.

ALPINISMO GIOVANILE

10 novembre: speleogita in collaborazione con il Gruppo speleologico Lucchese.

SCUOLA ROCCANDAGIA

A partire dal giorno 16/11 corso di alpinismo con una serie di lezioni teoriche e lezioni pratiche in palestra di roccia e sulle Alpi Apuane. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in sede la sera dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 20.

ROMA

P.zza S.Andrea della Valle, 3
00186 Roma

Telefono 06/6832684-6861011

fax 06/68803424

Da lunedì a venerdì 17-20

Biblioteca: merc. 17,30-19,30

Internet:

http://www.frascati.enea.it/CAI/cal.html

ASSEMBLEA ORDINARIA

È indetta per il 29 novembre alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda convocazione per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) Definizione delle quote sociali per l'anno 1997. 2) Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1997.

GITE SOCIALI/NOVEMBRE

3/11: M. Soratte 691 m - da Stimigliano a S. Oreste. 9-10/11: Due giorni al Parco Nazionale d'Abruzzo. Sabato: Passeggio dell'Orso 1672 m - per la Val Fondillo. Domenica M. Potroso 2249 m per la Val di Rose e discesa in Val Jannanghera. Todaro, Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

10/11: M. Tarino, 1961 m da Campo Staffi a Filetino - E - dislivello 640 m in salita discesa 1000 m. - 5 h - Pullman - Martelli, Cogoni, Di Glionda. 10/11. Sentiero Italia. Da Picinisco a Forca d'Acero 1535 m - E - dislivello in salita 1400 m in discesa 500 m. 8 h - De Martino Callendi (per soci molto allenati).

17/11: M. Sambucaro, 1205 m, S. Vittore del Lazio al passo Annunziata Lunga. E - 5 h - Pullman - Quercioli, Ponte.

17/11: Traversata dei colli Albani - Via Sacra - da Rocca di Papa a Genzano - E - 4 h Romani, Bellotti. Gita per tutti. 24/11: Forchetta di S. Colomba - 2290 m - da Pian del Fiume - EE - dislivello 1400 m - 8 h - piccozza e ramponi - Fante Rivelli (per soci molto allenati).

24/11: M. Giano - 1820 m - E - dislivello in salita 1000 - 6 h - Cucchi Fomasari. 30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

30/1-1/12 Due giorni al parco nazionale d'Abruzzo - Sabato: Ferroio di Scanno 1780 m da Passo Godi - E - dislivello 620 m - 3 h - Domenica M. Greco 2285 m da Passo Godi per il Valico dello Scalone e il piano delle Gravere - E - dislivello 740 m - 5,30 h - Todaro Stocchi (gita propedeutica alle uscite di sci di fondo - escursionistico).

Luciani (cantore presso la cappella Musicale Pontificia - Sistina) e si riunisce ogni mercoledì dalle ore 20,30 alle 22,30, presso la «Sala Monica» in via della Scrofa, 80. Il Consiglio direttivo in carica dall'1/7/96 è composto dal reggente Lamberto Zaccagnini, dal segretario Loredana De Martin Mazzolon, dal cassiere Angelo Marcelli, e dai consiglieri Laura Cutaia, Luciana Di Marzio e Silvia Romiti.

COMMISSIONE TAM

La Commissione organizza il primo corso regionale per operatori TAM con termine di iscrizione 11/11. Lezioni teoriche di sabato pomeriggio e escursioni guidate la domenica nelle seguenti date: 23-24/11: Monti Lucretili; 25-26/11: Parco Velino - Sirente; 22-23/12: Promontorio del Circeo. Il Corso è organizzato da Arnaldo Catamo esperto Nazionale TAM, da Fiorangela Bellotti, operatrice Nazionale TAM del CAI e diretto da Domenico Prospero Presidente della Commissione Regionale TAM.

RASSEGNE. La sezione è stata presente con uno stand alla mostra dello Sport e Turismo tenutasi nel locale del Terminal Ostiense nei giorni 27 settembre e 6 ottobre suscitando, fra i visitatori, un discreto successo.

TIVOLI

Via del Governo, 30

Venerdì 18,30-19,30

Corrispondenza: CAI c.p. 61 - 00019 Tivoli (RM)

ESCURSIONI MESE DI NOVEMBRE.

Domenica 3: Morone della Duchessa (2266 m) - Gruppo del Velino Sirente. Da Cartore ore di salita: 4. Si passerà anche per il «Lago della Duchessa», che fu scandagliato durante la prigionia dell'on. Aldo Moro. Informazioni: L. Roveda (tel. 0774/330428).

Domenica 10: Monte Serrasecca (1793 m) - Gruppo dei Monti Carseolani. Dalla Madonna dei Bisognosi (antico convento francescano che conserva la venerata statua in legno qui approdata misteriosamente). Ore di salita: 3,30. Informazioni: L. Ranieri (tel. 0774/312227).

CALENDARIO '97

Nel mese di novembre si riunirà il consiglio dei direttori di gita per approntare il calendario 1997. I soci che volessero proporre «loro» gite sono invitati a farlo entro il 10 novembre.

CATANIA

via Vecchia Ognina 169

Giorni dispari 19-21

Tel. 095-387674 Fax 095-7221493

ESCURSIONI

2-3/11: Etna Ronda. 10/11: Noto Antica. Escursione facile tra le suggestive rovine. 17/11: da

Pomarazzita a Monte Colla (Nebrodi). Facile - 4 ore. 24/11: da Vizzini a Monte Lauro tra pascoli verdeggianti, sulla traccia di Cavalleria Rusticana. 8/12: Pantalica: La necropoli sicula a picco sulla val d'Anapo. Facile. 15/12: dall'Irminio alla Calavolpe. Una cava naturale negli Iblei e nella macchia Mediterranea.

GRANDE TRAVERSATA ETNEA. Verrà realizzata in 6 edizioni da maggio a ottobre per gruppi di 24 persone massimo. Le sezioni e i soci possono chiedere il depliant informativo.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46

Tel 0471/978172

Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13 / 17-19

Biblioteca: lunedì e mercoledì ore

GLI ISTRUTTORI DEL CAI CI GUIDANO ALLA SCOPERTA DEL SIGUNIANG, IL CUORE DI GRANITO DELLA CINA

L' alpinismo, soprattutto quello fuori dalle Alpi, per me non è mai stato un obiettivo fine a se stesso, ma piuttosto una scusa ed un mezzo per esplorare e conoscere. Oltre ai vagabondaggi interiori dai risvolti psicologici, fare alpinismo in territori dei quali si sa ben poco, senza relazioni o documentazione, permette di riscoprire la vera avventura dell'esplorazione, simile a quella dei primi viaggiatori alpini del secolo scorso.

Un anno fa in autunno Renato Moro mi mostrò un libro cinese con allettante fotografie delle cime senza nome e senza storia alpinistica del massiccio del Siguniang, situato nel bel mezzo della Cina nella provincia del Sichuan e mi entusiasmai immediatamente. Le ricerche bibliografiche portarono a ben pochi risultati: solo la cima principale, un

meraviglioso picco alto 6250 metri, era stata salita, mentre tutte le altre montagne del massiccio erano inviolate. Anche buona parte delle valli che si insinuano tra le cime risultavano ben poco conosciute, persino dalle guide locali.

Il fascino dell'ignoto coinvolse altri amici, con il risultato di ritrovarci in

sette ai piedi delle montagne del mistero; il gruppo era composto da Ermanno Boccolari (CAI Castelfranco Emilia), Luigi Canali (CAI Milano), Roberto Corsi (CAI Parma), Mauro Dell'Amico (CAI Reggio Emilia), Claudio Melchiorri (CAI Modena), Matteo Pellegrini (CAI Milano) e dal sottoscritto (CAI Milano), tutti alpinisti con esperienze extraeuropee ed istruttori di alpinismo. La spedizione, organizzata con la collaborazione dell'Associazione Gulliver, aveva il patrocinio della Sezione CAI di Reggio Emilia. Il nostro obiettivo non era una cima in particolare, ma piuttosto le meravigliose pareti di roccia che avevamo intravisto nelle fotografie. Tuttavia, pur interrogando con insistenza da investigatori le guide locali, i pastori e le persone di passaggio che vivono ai piedi delle montagne del Siguniang, non era ben chiaro in che valle fossero queste pareti. Con un pizzico di fortuna, tipico degli esploratori, durante una gita in jeep nella valle Shung Qiao riconoscemmo le nostre cime.

Dopo un avvicinamento al campo base tra i più comodi che l'alpinismo extraeuropeo conosca (in automobile) piantammo le nostre tende a circa 3700 metri, tra meravi-

gliosi prati fioriti che ricordavano quelli della nostra cara Val di Mello. Più in alto, a circa 2/3 ore a piedi dal campo, muraglie granitiche di sogno si alzano per anche più di 1000 metri: un oceano di roccia vergine sul quale passammo i nostri primi giorni aprendo vie «a vista», cioè immaginando con il binocolo dove avremmo avuto qualche probabilità di salire, vista la compattezza e la verticalità delle pareti.

Ma la difficoltà maggiore che avevamo di fronte non era quella della scala UIAA, bensì quella del maltempo. Con nostro

disappunto scoprimmo anche che la zona si trova ai limiti della regione monsonica, e quasi ogni giorno qualche acquazzone ci inzuppava senza pietà. Dopo due settimane di tempo ben poco incoraggiante, il sole decise di restare con più continuità, risparmiandoci dalla pioggia per sette giorni. Giorni quindi di

attività frenetica su un granito da favola, tutto fessure e rugosi «graspolini».

Il resto è classica storia da spedizione, magari un po' noiosa per chi ne legge il resoconto, ma che lascia grandi ricordi a chi l'ha vissuta in prima persona: avvicinamenti con zaini immensi e notti scomode, partenze all'alba e calate in doppia nel buio, ritirate a malincuore e la felicità di arrivare in vetta.

Alla fine siamo riusciti a mettere insieme un certo numero di realizzazioni:

- Nion Xin Shuan (Cuore di Bue) 4870 m, parete S-E, sviluppo 500 m, difficoltà V+, via «Sindrome Cinese»; Luigi Canali, Marco Milani, 18/8/1996.

Tentativo della parete O, sviluppo 210 m, difficoltà VI; Ermanno Boccolari, Mauro Dell'Amico, Claudio Melchiorri, 13/8/1996.

- Nao Yin Yai (Roccia del Falco) 5180 m, parete S, sviluppo 600 m, difficoltà VII-

In arrampicata sulla parete sud del Nao Yin Yai. La foto (K3) è stata scattata da Marco Milani, socio milanese del CAI, a cui si debbono le immagini della prestigiosa collana editoriale dedicata ai Grandi spazi delle Alpi.

via «Il Sorriso di Elena»; Luigi Canali, Marco Milani, Matteo Pellegrini, 21/8/1996.

- Gezi Wo Shan (Nido di Pernice) 4810 m, spigolo S-E, sviluppo 300 m, difficoltà VI; Ermanno Boccolari, Roberto Corsi, Mauro Dell'Amico, Claudio Melchiorri, 21/8/1996.

- Ban Yui Shan (Picco della Mezzaluna) 5200 m ca., tentativo allo spigolo S-O, sviluppo 615 m, difficoltà VII+; Roberto Corsi, Claudio Melchiorri, 23/8/1996.

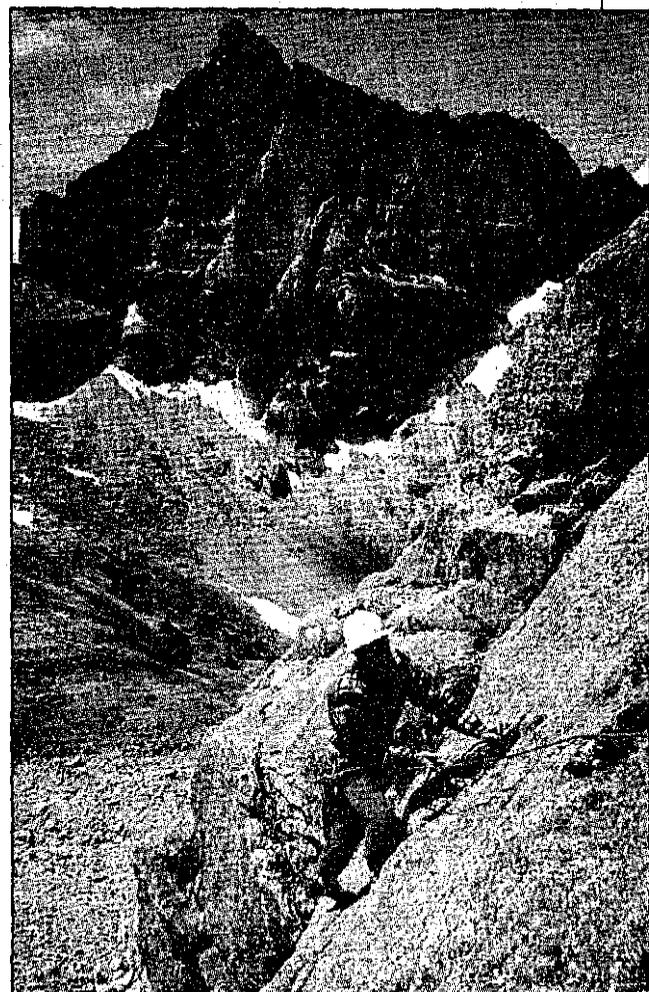
- Aiguille (toponimo proposto), tentativo alla cresta O, sviluppo 260 m, difficoltà VI; Ermanno Boccolari, Mauro Dell'Amico, Claudio Melchiorri, 20/8/1996.

Occorre a questo punto ringraziare le aziende che ci hanno aiutato a inseguire i nostri sogni, fornendoci prodotti di prima qualità indispensabili in situazioni così impegnative: Ferrino (tende, zaini e corde), Also Enervit (integratori alimentari), Bausch & Lomb (lenti a contatto monouso), Safilo (occhiali da sole), Dermophill (creme solari) e Zabofarm (parmigiano-reggiano).

Consigliamo, a chi voglia seguire le nostre orme, di rivolgersi per la logistica all'organizzazione Focus (tel. 02/89402052).

Marco Milani

«Solo la cima principale, un meraviglioso picco alto 6250 metri, era stata salita», spiega Marco Milani. «Il nostro obiettivo erano però le pareti di roccia che avevamo intravisto nelle fotografie»



MONTE DEI CAPPUCINI: I RACCONTI FOTOGRAFICI DI CLEMENS KALISCHER



Un grande fotografo, collaboratore di Life e di Newsweek, ha percorso in lungo e in largo tra il '62 e il '63 la Valle Stura e la Val Grana in provincia di Cuneo. Boemo, cresciuto a Parigi ma residente a New York, Clemens Kalischer ci ha così lasciato una serie di straordinarie immagini in bianco e nero che il Museo della Montagna di Torino (011/6604104) ha raccolto nei saloni del Monte dei Cappuccini dove rimarranno esposte fino al primo dicembre. Alla vigilia del grande esodo dei montanari verso il piano, Kalischer aveva intuito che stava avvenendo un cambiamento epocale in quelle valli e ha

scattato fotogrammi su fotogrammi, semplicemente rincorrendo un'ispirazione, il volto di una ragazza, lo sguardo di un bambino, la postura di un vecchio pastore. Particolare curioso. Per quasi 35 anni le splendide fotografie di Kalischer sono rimaste in un cassetto. Solo di recente, una serie di fortunate circostanze ne ha permesso il recupero e l'acquisizione da parte del Museo Nazionale della Montagna che ha anche dato alle stampe, in collaborazione con l'Assessorato alla cultura della Regione Piemonte e con il Comune di Cuneo, un prezioso catalogo ricco di splendide immagini in bianco e nero, a cura di Aldo Audisio e Mario Cordero. Il volume annovera un lungo colloquio di Cordero con Nuto Revelli, uno dei maggiori conoscitori della realtà montana cuneese, e un intervento dello stesso Kalischer. Oltre alla mostra di Kalischer, il Museo della Montagna ospita fino al primo dicembre un altro importante evento fotografico: la rassegna delle fotografie panoramiche scattate in Tibet da Davide Camisasca, giovane fotografo valdostano. Anche per Camisasca è stato predisposto un catalogo con l'introduzione di Fosco Maraini, grandissimo conoscitore e studioso della civiltà tibetana.

LE SIGNIFICATIVE VARIAZIONI FRONTALI DEI GHIACCIAI NELLE ALPI SVIZZERE

Dal 1880 vengono rilevate sistematicamente le variazioni frontali dei ghiacciai nelle Alpi Svizzere; per quanto riguarda il ghiacciaio del Rodano addirittura dal 1870. La Commissione Svizzera dei Ghiacciai dal 1893, in collaborazione con il Politecnico federale di Zurigo, allestisce ogni anno un rapporto sulla misurazione di 121 ghiacciai che viene pubblicato sulla Rivista trimestrale del Club Alpino Svizzero: è la più lunga raccolta sistematica di dati esistente al mondo, oggi inserita in un Inventario Mondiale dei Ghiacciai (WGI) che ne comprende circa 700 in tutto il mondo. I dati globali dei ghiacciai svizzeri indicano che dall'inizio delle misurazioni ai nostri giorni c'è stata una diminuzione media della lunghezza di 7,5 m all'anno pari a complessivi 800 metri. Le più recenti notizie fornite in ottobre dalla Scuola Politecnica Federale di Zurigo non sono comunque confortanti: le parti più avanzate dei ghiacciai dell'Eiger e dell'Allalin si trovano in condizioni di grave instabilità. Ancora viva è la memoria del distacco di una parte del ghiacciaio Allalin nel 1965 con conseguenze disastrose. Allora si staccò un milione di metri cubi di ghiaccio che, rovinando a valle, uccise 88 persone.

SENTIERI DEI PARTIGIANI: L'ESPERIENZA POSITIVA DELLA «VIA TILMAN»

«Un'esperienza indimenticabile, forse irripetibile, che mi ha molto arricchito di conoscenze storiche e di valori umani, acquisiti o rafforzati attraverso la lettura dei documenti e i colloqui avuti con i protagonisti delle vicende in parte descritte nella guida storica ed escursionistica pubblicata nel '95 a cura della Regione Veneto». Con queste parole Roberto Mezzacasa (via dello Scalo 1, 40131 Bologna), ideatore del percorso escursionistico da Falcade ad Asiago dedicato al maggiore inglese Tilman, uno dei protagonisti della liberazione dal giogo nazista, ricorda il viaggio iniziato a Falcade il 3 settembre e terminato il 12 ad Asiago con una serata organizzata dalla Sezione del CAI e patrocinata dalla Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni. L'inizio della via è stato evidenziato sul terreno con la posa in opera di un cippo che reca l'effigie di Tilman, opera di Franco Murer. All'iniziativa hanno offerto contributi il

AMARCORD

FIOR D'ALPE: DA 50 ANNI MILANO IN MONTAGNA COL «COEUR IN MAN»

Le settimane bianche non erano ancora state inventate, i «pullman» erano ricavati da residui bellici americani. Ma c'era tanta allegria e voglia di vivere in quegli anni dell'immediato dopoguerra. E Renato Cepparo, giornalista, alpinista, irriducibile fondista e inventore della Stramilano, quando decideva di farsi una sciata legava gli attrezzi alla canna della bici e pedalava da Milano a Barzio. Poi, lasciato in custodia il velocipede, saliva con gli sci in spalla ai Piani di Bobbio. E non era il solo a farlo... In questo clima nacque cinquant'anni fa a Milano il gruppo Fior d'Alpe.

Le belle fotografie scelte da Sergio Necchi e il testo scritto con amore da Marina Necchi Curioni ne raccontano la storia. Una testimonianza preziosa, raccolta alcuni anni fa in un volume di 148 pagine realizzato dal Gruppo e distribuito ai soci: un cimelio che i fortunati possessori dovranno conservare gelosamente. Scorrendone le pagine si ripercorre tutta la cronistoria della società. A partire dai primi anni eroici, quando Renato Gaudioso, primo presidente che fu anche alla guida dello Scarpone, saliva sull'Angelina in Gri-

gnetta con il suo primo paio di scarponi dalle suole di un cuoio piuttosto improbabile. E Cesare Conconi detto il «Vecio» insegnava a sciare ai soci giovani, mentre alcuni appassionati rocciatori, tra cui Egidio Ferrari e Gianni Sormani, compivano le salite più classiche della Grignetta. Una storia che si è allargata ben oltre le Grigne. Tra i soci del Fior d'Alpe che hanno svolto attività alpinistica ci sono personaggi del calibro di Clemente Maffei, guida alpina e Istruttore nazionale di alpinismo, Cavaliere dell'ordine del Cardo dal 1950 e uno dei promotori della prima stazione di soccorso alpino in Italia, quella di Pinzolo. E poi, dai «paracarri» della Grignetta alle montagne extraeuropee è tutto un susseguirsi d'imprese e di esperienze.

Nel cuore dei partecipanti è sempre vivo il ricordo della spedizione alle Ande peruviane, meta una catena di montagne poco conosciute a sud della Cordillera di Huayhuash, organizzata nel luglio-agosto del 1976 con il patrocinio del Comitato Scientifico Centrale del CAI per festeggiare i 30 anni della società e i 30 anni di presidenza di



Gaudioso. Ma ciò che colpisce non è tanto la documentazione dell'intensa attività in montagna, o la testimonianza della ricca serie di iniziative culturali, come gli incontri con i protagonisti dell'alpinismo (e l'organizzazione di un concorso di pittura in montagna dedicato ad Andrea Oggioni, tanto per citarne solo alcuni), ma lo spirito con cui ogni esperienza è stata vissuta: «col coeur in man», come si dice all'ombra della Madonnina. In questi giorni, giustamente sono in tanti a Milano a festeggiare le nozze d'oro del Fior d'Alpe. E un appuntamento è da non perdere: il concerto al Conservatorio di sabato 11 novembre con il celebre Coro della SAT. Un modo per ricordare, con le magistrali «cante» dell'illustre complesso trentino, che il Fior d'Alpe continua a fiorire tra le brume della «capitale morale».

Servizio Forestale Regionale di Belluno e quello di Vicenza, l'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali di Belluno e Feltre, l'ANPI di Belluno e quella di Feltre, l'Istituto storico della Resistenza di Belluno e quello di Bologna, la Comunità Montana del Brenta e quella dei 7 Comuni (Asiago), l'assessore Floriano Pra, la professoressa Ester Cason Angelini, il professor Vittorio Gozzer, il dottor John-Ross.

I MANIFESTI DELLE ALPI ITALIANE IN UNA MOSTRA ALLE CANTINE FERRARI

Ottanta manifesti firmati da cinquanta artisti, alcuni dei quali considerati maestri dell'arte cartellonistica (Mauzan, Boccasile, Hohenstein, Puppo, Riccobaldi, Depero, Lenhart, Musati...) sono esposti fino all'1 dicembre nella nuova sede espositiva delle Cantine Ferrari a Trento. La mostra, battezzata *I manifesti delle Alpi italiane. L'immaginario della montagna nella grafica d'epoca* è curata da Roberto Festi e organizzata da Priuli & Verlucca in collaborazione con Spumante Ferrari e con Bailo. Il catalogo, a cura di Roberto Festi e Carlo Martinelli, costa 60 mila lire. La mostra è visitabile dal martedì al venerdì dalle 15 alle 18.30; sabato e domenica dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Informazioni, tel 0461/972423.

«NEI SECOLI FEDELE», UNA NUOVA VIA DEI CARABINIERI SUL LOBUCHÉ PEAK

«Nei secoli fedele» è il nome della nuova via di salita che è stata aperta in territorio himalayano, sulla parete est del Lobuche Peak nella valle del Kumbu in Nepal, dai carabinieri della Squadra Soccorso Alpino della Stazione di Cortina d'Ampezzo. Si tratta di una prima ascensione portata a termine dall'MO Peter Nicola Cemin, dai carabinieri Walter Nones e Erwin Maier, da Federico Santuari e dalla guida Guido Salton, che hanno raggiunto la vetta, a quota 6119 m, alle 14,35 dell'8 novembre 1995, una settimana dopo essere partiti dalla Piramide laboratorio del CNR. La via, che ha un dislivello di 1000 m con difficoltà di VII grado e ha richiesto 21 lunghezze di corda e un rientro a corda doppia lungo la stessa via, è stata dedicata alla memoria dell'appuntato Ciriaco Carru e del carabiniere Walter Frau.

UNA FERRATA «FATTA A META'», GRAVE PROBLEMA IN VALLE STURA

Pochi riferimenti e scarsa manutenzione sulla via ferrata del Draio du Caire, in alta Valle Stura. A rilevarlo è l'alpinista-scrittore Lodovico Marchisio, autore del recente romanzo *L'ombra medianica*. Marchisio riferisce di aver ripercorso l'antico sentiero della roccia (*draio du caire* in lingua occitana) situato nella gola delle Barricate, a pochi chilometri dal valico della Maddalena nella valle Stura di Demonte, appena ripristinato. «Attraversata la Stura», sostiene Marchisio, «un cartello indica l'accesso alle sottostanti pareti delle Barricate, un altro sulla destra indica la via ferrata. Al bivio antistante la gola del Coforent vi è solo più una scritta di vernice che sta a indicare il ripristino del nuovo sentiero. In alto esili tracce di vernice gialla e qualche ometto conducono su un colletto... Proseguendo per la via ferrata il lungo traverso del ripristino già subisce il logorio dei frequenti canali. Se si pensa che è stata riaperta da poco, già si cela una minaccia d'abbandono perché le valanghe inevitabili che tagliano i canali d'inverno costringerebbero a una manutenzione continua. Alcuni pioli sono andati distrutti e il cavo penzola senza frazionamenti vicini in alcuni tratti. Se non vogliamo le vie ferrate», si domanda Marchisio che sull'argomento ha scritto un libro di fondamentale importanza, «perché accanirci a ricostruirle? Se vogliamo riportare in vita vecchi percorsi storici, perché non preoccuparsi sin dall'inizio della loro manutenzione? Perché tracciare un percorso "artigianale" senza riferimenti facendo fuggire i turisti che ne vengono a conoscenza? Qual è il vero scopo di questi lavori fatti a metà?».

L'ALTRO SCI

A LIVIGNO DAL 5 AL 13 APRILE LA SKIEDA, SETTIMANA INTERNAZIONALE DEL TELEMARCK

Gli appassionati dello sci «a tallone libero» si daranno appuntamento anche quest'anno a Livigno per la Skieda, settimana internazionale del telemark in cartellone dal 5 al 13 aprile. Intenso il programma preannunciato dagli organizzatori, con sfide rigorosamente in costumi d'epoca. La parte agonistica si concretizzerà nella gara Classic (un insieme di sci di discesa, fondo e salto). Per informazioni, rivolgersi al Telemark Club di Livigno (C.P. n. 109, tel 0337/397043-0342/996215, fax 0342/997567).

NASCE A MILANO IL TELEMARCK CLUB DEDICATO A ERNEST HEMINGWAY

Sul frontespizio del dépliant c'è una suggestiva espressione di Ernest Hemingway, l'indimenticabile autore delle Nevi del Killmanjaro: «Con le racchette che accentuano la curva come punti luminosi». Questo è il biglietto di visita del Telemark Club Milano (presso Mario Pinoli 02/7392099 o Uccio Pozzi/ Dameno Sport 02/2619760) che da novembre propone agli appassionati una serie di iniziative. I soci usufruiscono della possibilità di noleggiare e di provare le attrezzature con particolari facilitazioni. Il Club si ripropone di «diffondere la conoscenza e la pratica del telemark promuovendo i concetti di uno sci più naturale e rispettoso dell'ambiente».

L'OTTAVA SETTIMANA CROSS COUNTRY SKI SULLE NEVI DELL'ADAMELLO/BRENTA

Telemark, sci orientamento, gite, natura, relax: le proposte di Ugo Caola che otto anni fa lanciò a Pinzolo il Cross Country Ski risultano allettanti e soprattutto collaudate. Atmosfera e cordialità nella settimana bianca organizzata dal 23 al 30 marzo nel parco naturale Adamello Brenta sono assicurate. Chi non si «accontenta» di sciare ha a disposizione anche racchette da neve e mountain bike. Informazioni: Sci Club Crosski, via Matteotti 43, 38086 Pinzolo (TN), tel 0465/502758, fax 502311.

IN ONDA UNO «SPECIALE DEL TG1» PER LA K2-GEOEXPEDITION

La nuova stagione degli «Speciali del TG1» è stata inaugurata il 21 settembre dalla K2-Geoexpedition. In studio, con il giornalista Bruno Mobrici, c'erano Agostino Da Polenza, responsabile del progetto scientifico-alpinistico, Marco Negri, capo della squadra degli alpinisti, Pinuccio Castelnuovo, presidente del gruppo dei Ragni di Lecco che con questa spedizione hanno inteso festeggiare i cinquant'anni della loro storia alpinistica, Salvatore Panzeri, uno dei quattro Ragni giunti sulla vetta del K2, e il professor Giorgio Poretti dell'Università di Trieste, responsabile per il Progetto Ev-K2-CNR dei programmi di ricerca geodetico e geofisico. Lo «speciale» ha raccontato gli avvenimenti che hanno portato al successo alpinistico e sportivo della spedizione (Lo Scarpone di settembre) con l'arrivo in vetta di quattro alpinisti lecchesi e, successivamente, lungo il versante nord, di Marco Bianchi e Christian Kuntner (Lo Scarpone di ottobre). Non sono mancate considerazioni sul «rischio dell'avventura alpinistica» indotte dal racconto del mortale incidente occorso a Lorenzo Mazzoleni durante la discesa, poche decine di minuti dopo il suo arrivo in vetta. Le immagini girate dall'operatore-alpinista Aldo Verzaroli durante tutta la salita hanno dato spettacolarità al racconto dei protagonisti.

L'UOMO DI SIMILAUN TROVA CASA: AVRÀ FINALMENTE UN MUSEO A BOLZANO

Fu il 19 settembre del '91 che alla gendarmeria del paesino austriaco di Sölden arrivò una straordinaria segnalazione: sul ghiacciaio del Similaun, a 3500 metri di quota, era stato scoperto un cadavere. «A giudicare dall'attrezzatura», si legge nel rapporto dei gendarmi, «si deve trattare della vittima di un incidente alpinistico che potrebbe risalire a qualche decennio fa. Sono già cominciate le indagini per l'identificazione». Identificazione che diede certo qualche problema, fra chi riconosceva in quella mummia il proprio papà scomparso in montagna e quindi voleva seppellirne degnamente i resti, e chi invece vi ravvisava un uomo vissuto ben più di alcuni decenni fa. Fu Konrad Spindler il primo paleontologo a dare una stima provvisoria, 5000 anni,

che secolo più secolo meno, fu confermata dalle analisi scientifiche. Da allora intorno alla mummia si sono affacciati non meno di 150 specialisti di tutto il mondo che tutto hanno analizzato e indagato: i misteriosi tatuaggi, l'abbigliamento, gli utensili, il sangue (non il DNA, purtroppo). Sembra che quando morì per il freddo e la spossatezza, Otzi (così è stato battezzato dai ritrovatori) avesse circa 45 anni, provenisse da una valle del versante meridionale delle Alpi e stesse forse fuggendo da alcuni inseguitori. D'ora in poi riposerà, osservato da tanti occhi curiosi, al museo che a Bolzano è stato creato in suo onore.

UN FILM SULL'AVVENTURA DI HARRER ALLA CORTE DEL DALAI LAMA



Quando arrivò a Lhasa una notte di gennaio 1946, con il suo compagno Peter Aufschnaiter, Heinrich Harrer, l'uomo che otto anni prima aveva vinto la parete nord dell'Eiger, era coperto di stracci, pidocchi e piaghe. I due erano stati arrestati dai soldati inglesi due giorni dopo lo scoppio della guerra, mentre tornavano dall'ascensione sul Nanga Parbat. Poi cinque anni di prigionia, tre tentativi di

fuga, e una lunga peregrinazione alla volta della più remota delle capitali del mondo, Lhasa, per chiedere un impossibile asilo politico. Un'avventura affascinante che portò lo sciatore e alpinista ammirato da Hitler a diventare amico e consigliere del Dalai Lama, allora appena undicenne, come lo stesso Harrer ha raccontato nel suo libro di maggior successo, *Sette anni in Tibet*, in ristampa da Mondadori. Non sorprende che oggi, a mezzo secolo di distanza, quella storia venga riproposta dal cinema americano con un film che il regista Jean-Jacques Annaud sta girando in Argentina (va da sé che Pechino ha negato l'autorizzazione per un film che finisce con l'invasione cinese del Tibet nel 1950) con l'interpretazione dell'attore Brad Pitt. Ma Harrer, 84 anni, guarda con scarsa simpatia al clamore hollywoodiano che circonda il suo amico Dalai Lama. «Molti dei suoi cosiddetti amici del mondo dello spettacolo badano solo ai propri interessi», ha detto in una recente intervista l'alpinista-scrittore che qui vediamo in un primo piano scattato da Roberto Serafin.

BARCELONA: NASCE IL SERVEI GENERAL D'INFORMACIO' DE MUNTANYA

«Tutti gli alpinisti e gli escursionisti devono avere guide e cartine in casa: consultare libri è cosa inerente alla pratica di chi va per monti». Con queste parole Carles Capellas, che assieme a Josep Paytubi gestisce il «Servei General d'Informació de Muntanya», racconta come è nata questa «iniziativa privata con vocazione pubblica». In principio era un gruppo di 24 appassionati di montagna che, stufo di tenersi tante scartoffie in casa, decisero di costituire un fondo comune per la consultazione dei libri. Oggi quel fondo comune è un Centro di documentazione con una vera sede, in grado di rispondere alle domande più esigenti di molti alpinisti. Il Servei, che è in contatto con gli altri centri di documentazione europei fra i quali il CISDAE di Torino, ha al suo attivo la recente pubblicazione di un esaustivo lavoro bibliografico sul Karakorum.

«IL MONDO DELLA MONTAGNA» A MILANO CON DIEMBERGER, SALVATERRA E MANTOVANI

Walter Bonatti ha inaugurato il 21 ottobre la sesta edizione del Mondo della montagna, l'iniziativa del Centro Asteria ormai diventata una piacevole consuetudine per il pubblico milanese innamorato della «lotta con l'alpe». Dopo Bonatti, illustri personaggi si alterneranno nel moderno auditorium di via Giovanni Da Cermenate per raccontare con parole e immagini un

'viaggio' che spazierà nelle più diverse regioni del mondo: dagli spiriti dell'aria dei racconti di Kurt Diemberger (11/11), alla Patagonia infinita di Ermanno Salvaterra (25/11), dal Ruwenzori raccontato da Roberto Mantovani e Leonardo Bizzarro (20/1), al K2 dell'ultima spedizione di Agostino Da Polenza (10/2), passando per la Finlandia attraversata a piedi da Franco Figari (24/2). E poi ancora ci saranno la scoperta della montagna leggendaria e mistica con Alessandro Gogna (3/3), la valorizzazione degli itinerari storici europei con Piero Amighetti e compagni sulla via Francigena (4/11), le esplorazioni di Franco Perlotto (17/3), le scalate tra sogno e realtà di Fausto De Stefani (18/11) e l'Everest disceso in sci da Hans Kammerlander (27/1). Per informazioni e prenotazioni: Centro Asteria, Viale G. Da Cermenate 2, 20141 Milano, tel. 02/8460919.

PATAGONIA: UN RIFUGIO LECCHESE PER RICORDARE CARLO MAURI

Verrà inaugurato il 29 dicembre in Patagonia un rifugio dedicato al grande alpinista lecchese Carlo Mauri. Ideatore e promotore dell'iniziativa è il celebre «Ragno» Casimiro Ferrari che intende così ricordare l'amico e alpinista che fece scoprire ai lecchesi quelle lontane regioni. Risale infatti al 1956 con Padre De



Agostini la prima spedizione di «Bigio» Mauri in quelle zone (Monte Sarmiento). Nel '58 Mauri fu laggiù con Bonatti per il primo tentativo al Torre. Fu ancora Mauri, nel '69, a mostrare a Ferrari il Cerro Torre: la montagna che il grande «Miro», accademico lecchese, vincerà successivamente lungo la parete ovest nel '74 compiendo una delle più grandi imprese alpinistiche di tutti i tempi. Il rifugio recupera la vecchia struttura dell'albergo Punta del Lago sul lago Viedma fino a pochi mesi fa in totale abbandono. Lambito dalla strada che da Calafate porta al Chalten, una ventina di chilometri dopo il ponte sul rio La Leona, dalle sue finestre il panorama spazia dal Cerro Norte al Campana, dal lago e ghiacciaio Viedma al lontanissimo Cordon Moreno, dal Cerro Huemul al Torre e al Fitz Roy. Per alpinisti e visitatori della zona, assicura Ferrari, sarà un valido e tranquillo punto di riferimento.

UN LABORATORIO AL COL D'OLEN DEDICATO AD ANGELO MOSSO

E' stato ripristinato e inaugurato in settembre a quota 2800 metri al Col d'Olen (raggiungibile con la cabinovia che da Gressoney La Trinité porta al Gabiet e poi con un secondo tronco al passo dei Salati) il laboratorio di ricerca dell'Università di Torino dedicato allo studioso Angelo Mosso. All'inaugurazione ha partecipato il rettore dell'Università di Torino, Umberto Dianzani, accompagnato dal professor Dario Cantino, direttore del dipartimento di Anatomia, Farmacologia e Medicina legale dello stesso ateneo. Grazie a Mosso, già nei primi decenni del secolo vennero avviati nella zona studi di botanica, zoologia, fisica terrestre, meteorologia, fisiologia umana, patologia e igiene.

IL MENSILE ALP PER UN RECUPERO CULTURALE GLOBALE DELLA MONTAGNA

Con il numero di settembre (dedicato monograficamente al Cervino), *Alp* ha cambiato non solo la veste grafica ma anche il formato e si è arricchito di nuove rubriche. L'operazione-rinnovamento è stata presentata all'hotel *Les neiges d'antan* di Cervinia, presenti autorità locali, guide, e un bel numero di operatori dell'editoria di montagna. Il CAI era rappresentato dal consigliere centrale Sergio Gaioni, delegato dal presidente generale

CANTARE IN MONTAGNA: INIZIATIVA DEL PERIODICO «MONTI E VALLI»

Che triste atmosfera in un rifugio senza canti! Un invito a ritrovare il piacere del cantare in montagna, oggi sempre più raro, viene rivolto ai soci del periodico Monti e Valli (011/546031) della Sezione di Torino. I lettori sono invitati, in particolare, a sottoporre alla redazione testi di canzoni legate alla cultura alpina, collegandoli a brevi note storiografiche e a un commento, per spiegare i motivi per cui si propone quel testo. La redazione s'impegna a pubblicarli, «perché profondamente convinta che i canti rappresentino, non un'operazione di recupero nostalgico della giovinezza, ma nella maggior parte dei casi espressione di cultura popolare autentica e molto profonda».

UN NUOVO SUCCESSO DELLA SOSAT: OVAZIONI PER «LA MONTANARA»

Oltre 1200 giovani hanno seguito con passione e grande calore il concerto che il Coro trentino della SOSAT ha eseguito in agosto a Rimini al Meeting dell'Amicizia tra i Popoli. Dopo una breve introduzione di Elio Fox con un cenno ai 70 anni di vita del celebre complesso corale, il maestro Sandro Mazzalai ha trascinato il pubblico con Signore delle Cime, Preghiera trentina, Stelutis Alpinis e La Montanara che si è conclusa con un'ovazione. Nel secondo tempo la bacchetta è passata al giovane Paolo Tasin ed è continuato il grande feeling con il pubblico con canzoni come La Rosa delle Alpi, La Pastora, La luna sui nostri monti.

IL CORO CAI CREMONA OSPITA IL GRUPPO FOLK DI ABBASANTA

A Cremona, ospite del coro della locale sezione del CAI, sabato 28 settembre si è esibito il gruppo folk di Abbasanta (Oristano) alla presenza di un pubblico entusiasta e così folto da non poter essere tutto contenuto all'interno di Palazzo Cittanova. La manifestazione ha consentito di apprezzare le insuperabili capacità del gruppo nel ricercare, conservare e tramandare l'immenso patrimonio folcloristico della Sardegna nelle sue espressioni più pure: il canto, la musica, la danza. Ma ha soprattutto rinsaldato l'amicizia (culturale e...schiettamente montanara) che da anni lega il gruppo sardo ai nostri amici padani.

De Martin, e dal direttore della stampa sociale Teresio Valsesia. Ha fatto gli onori di casa l'editore Giorgio Vivalda, mentre il direttore Enrico Camanni e il capo redattore Marco Ferrari hanno illustrato le innovazioni formali e sostanziali della rivista. Walter Giuliano ha a sua volta evidenziato la necessità di un recupero culturale globale della montagna: linea direttrice dell'impegno editoriale di *Alp*. In questo modo si è completata la fase di rinnovamento che ha interessato, nel giro di pochi anni, l'editoria periodica di montagna: prima la *Rivista del CAI*, poi la *Rivista della Montagna* (la cui direzione è passata a Pietro Giglio) e ora *Alp*. Indice di comune impegno per rispondere nel migliore dei modi alla domanda di cultura, nonostante le gravi difficoltà economiche del momento.

«VALADES OUSITANES», PRONTO UN FILM SUGLI OCCITANI DEL PIEMONTE

È pronto per la distribuzione il film-documentario *Valades Ousitanes* girato da Fredo Valla e Diego Anghilante per conto dell'Associazione culturale Ousitano Vivo (Venasca, tel e fax 0175/567606). Il film propone in particolare agli studiosi e alle scuole un viaggio nello spazio e nel tempo: attraverso le sue sequenze vengono riproposti la storia e i luoghi della tradizione occitanica. Gli autori hanno realizzato interviste e riprese al di qua e al di là delle Alpi. Nel film vengono messi in evidenza gli sforzi compiuti dalla comunità culturale occitanica per rimanere viva nonostante la difficile situazione odierna. L'opera è stata finanziata dalla CEE e da numerosi enti pubblici italiani, e dovrebbe essere inserita nelle programmazioni delle principali reti televisive italiane, svizzere e francesi.

UN'OFFERTA MOLTO SPECIALE RISERVATA AI NOSTRI LETTORI

il secondo volume di una splendida realizzazione editoriale in offerta ai soci CAI con la scelta tra due importanti libri in omaggio

La «Priuli & Verlucca, editori» e le «Edizioni Melograno» stanno realizzando, con il patrocinio della Presidenza Generale del Club Alpino Italiano, una stupenda collana di libri di montagna con la qualità di sempre e la novità di un nuovo approccio. Gli otto volumi della collana (il primo dei quali è già uscito e l'ultimo vedrà la luce nel 2002), illustrano oltre 240 itinerari fotocopici attraverso l'intero arco alpino, dalle Alpi Liguri alle Prealpi Stiriane, al di qua e al di là delle frontiere, in territorio italiano, francese, svizzero, austriaco e sloveno. A caccia di immagini inedite e spettacolari, Alessandro Gogna, Marco Milani e Giuseppe Miotti, alpinisti e fotografi di fama internazionale, hanno percorso valli e sentieri, valicato passi, scalato vette. Con un unico obiettivo: effettuare riprese di alta qualità capaci di immergere il lettore nella grandiosità degli spazi alpini, coinvolgendolo emotivamente in una esperienza unica e indimenticabile. In ogni volume il lettore troverà la descrizione, precisa e documentata, di circa 30 itinerari. Da percorrere d'estate e d'inverno; in primavera e in autunno; da semplice escursionista o da provetto alpinista. Immagini, commenti e descrizioni gli indicheranno ciò che di interessante c'è da vedere lungo il percorso: la morfologia del territorio, l'ambiente naturale, le manifestazioni artistiche, le attività artigianali, le curiosità locali, i piaceri della tavola. Schede tecniche e cartine schematiche lo guideranno verso la meta: il punto esatto da cui è stata scattata la ripresa panoramica di grande formato che contraddistingue l'itinerario.

I GRANDI SPAZI DELLE ALPI
Bernina, Mäsino, Oberland, Grigioni
formato cm 25x35 (con foto anche a 3 e 4 pagine)
Lire 95.000

a scelta in omaggio per ogni acquisto

«Alla scoperta della Valle di Rhêmes e della Valsavarenche» Lit. 28.000 oppure «L'ambiente alpino» Lit. 31.000

BUONO D'ORDINE

vi prego di inviarmi:

n°..... copie del Volume «I GRANDI SPAZI DELLE ALPI»
Bernina, Mäsino, Oberland, Grigioni a lire 95.000 caduno

Per ogni copia ordinata riceverò in omaggio il volume:

Alla scoperta della Valle di Rhêmes e della Valsavarenche

Priuli & Verlucca, editori

oppure

L'ambiente alpino,

Edizioni Melograno

Non invio denaro.

Pagherò al postino

l'importo dovuto più Lit. 8.000 di contributo spese postali.

per un totale complessivo di lire



Nome
e Cognome

Indirizzo

Città

CAP

Provincia

Sezione CAI

Data

Firma

Si prega di scrivere in stampatello. Non si evadono ordini privi di firma. Buono da compilare, staccare (o fotocopiare) e spedire in busta chiusa a:

CLUB ALPINO ITALIANO

Via Fonseca Pimentel, 7 20127 Milano

ALPI ORIENTALI

Monte Cimò - 955 m (Prealpi Venete - Monte Baldo) Tempi duri per il "lupo" Coltri ora che la sua "tana" viene nuovamente insidiata da foresti: i bolognesi E. Morandi, R. Cavicchioli e M. Barbieri hanno infatti aperto nell'ottobre '95 una bella via dal tracciato arduo che corre a destra di "viaggio nel passato". Lo sviluppo è di 250 m e le difficoltà raggiungono l'VIII (obbligatorio?) e l'A2. L'itinerario, chiamato appunto "Nella tana del lupo", è rimasto interamente attrezzato a spit e chiodi.

Seconda Torre del Sella - 2597 m (Dolomiti - Gruppo del Sella) Nell'autunno '95 R. Galvagni e M. Maceri hanno collegato fra loro una serie di precedenti tentativi e varianti fra la "Kasnapoff" ed il diedro nord. La via, chiamata Mikail, è rimasta ben attrezzata (utili dadi e friends), ha uno sviluppo di 300 m ed offre difficoltà dal IV al V+ su roccia ottima.

Marmolada d'Ombretta - 3247 m (Dolomiti) Ennesima via nuova sulla sud per M. Giordani, questa volta in compagnia di M. Girardi. Lo "spigolo di Giada", questo il nome del percorso effettuato nell'estate '95, corre a poca distanza dalla "via attraverso il Pesce" (a destra) e della via "Fortuna" (a sinistra). Lo sviluppo è di 1260 m e le difficoltà raggiungono l'VIII+ (vedi anche "Lo Scarpone" n°9/96).

Ciastèl - 2371 m (Dolomiti - Costiera del Sett Sass) G. Frison, R. Fossetta e M. Brovazzo il 21/6/95 hanno tracciato sullo spigolo sud-ovest la via "168", un itinerario di 250 m con difficoltà fino al IV+.

Successivamente, il 12/7/95, lo stesso Frison, sulla medesima parete ma lungo lo spigolo sud ha tracciato in solitaria autoassicurata la via "Gransi" che presenta uno sviluppo di 120 m e difficoltà fino al VI. Entrambe le vie non sono rimaste chiodate. Un bollo rosso alla base ne contrassegna il punto

esatto d'attacco.

Infine il 26/8/95, ancora in solitaria, Frison ha aperto sulla parete compresa fra la Cima est dei Sett Sass e la Sella del Ciastèl la via "Alexelena" che presenta inizialmente difficoltà dal IV al V+ e poi decrescenti di III e II per uno sviluppo complessivo di 300 m.

Torre del Ciastèl (top. prop.) - 2350 m ca (Dolomiti - Gruppo Sett Sass) E. Cipriani con S. Miglioranza, M. Spinazzè e Aldo Mauri ha tracciato nel settembre '95 un nuovo itinerario per lo spigolo ovest di questa vertiginosa guglia, ben visibile dal Passo Valparola, che si stacca dal versante meridionale del Monte Ciastèl. Lo sviluppo del percorso è di 150 m e le difficoltà raggiungono il V+. Nel corso della salita è stato scalato anche il Pulpito del Ciastel (top. prop.), l'evidente pilastro situato ad ovest della Torre. La sua salita è stata effettuata per i camini e poi per lo spigolo est. Lo sviluppo complessivo è di circa 100 m e le difficoltà vanno dal IV+ al VI.

Cima di Forcella Stretta - 2237 m (Dolomiti - Gruppo Tamer) I padovani F. Battaglin e A. Frasson, l'8/10/95 hanno salito la parete ovest per un itinerario, denominato "88bre", che mostra numerosi punti di contatto con la via tracciata in solitaria da E. Cipriani il 7/9/94 ed ancora non pubblicata su queste pagine a causa, a suo tempo, di un errore di impaginazione. Lo sviluppo della "88bre", che come la "Cipriani" sale a sinistra della "Pontel-Marcuzzi", è di 520 m, e le difficoltà oscillano dal II al V su roccia non sempre buona.

Cima del Bancon - 2346 m (Dolomiti - Gruppo della Civetta) Nell'agosto del '96 E. Pellizzari e N. Tondini hanno tracciato sulla parete ovest, a sinistra della Scarabelli, un impegnativo itinerario (rimasto disattrezzato) chiamato "8048 m: dedicato ad un amico" che presenta uno sviluppo di 6 lunghezze con difficoltà fino al VII-. L'attacco è situato 15 m circa a sinistra della Scarabelli.

Pelmetto - 2990 m (Dolomiti - Gruppo del Pelmo) Il 16/8/94 M. Babudri e A. Sain hanno effettuato una nuova ascensione sulla parete est fino alla cengia superiore della via normale e che nei primi 150 m corre in comune con la Masucci-Pianon e, nella parte mediana, per 40 m in comune, nel diedro, con la via di Pohorjles. Lo sviluppo è di 500 m autonomi (e 220 ca in comune con le vie citate) e le difficoltà vanno dal IV al VII.

In precedenza e sempre sul Pelmetto, ma questa volta sulla parete ovest del pilastro ovest, gli stessi Babudri e Sain il 3/7/94 hanno scovato un impegnativo itinerario di 570 m su roccia ottima con difficoltà fino al VI. L'attacco è situato sulla verticale di un'evidente fessura che incide tutta la parete ed è evidenziato da una placconata liscia alla base che si raggiunge per un facile canale. La via si sviluppa per placche a destra della fessura ed arriva fino alla cima.

Pelmo - 3168 (Dolomiti - Gruppo Pelmo) Col romantico nome di "Chiaro di luna", M. Babudri e A. Sain hanno battezzato la loro difficile via tracciata il 14/8/94 sulla spalla sud (in prossimità della cresta meridionale) e che attacca subito a destra di un evidente tetto alla base della parete sud-ovest. Lo sviluppo è di 500 m e le difficoltà vanno dal IV al VI.

Punta Dina - 2526 m (Dolomiti - Gruppo Marmarole) Delle tre evidenti colate nere

DUE PRECISAZIONI

• Con riferimento alla precisazione della Guida Alpina A. Ollier pubblicata nel numero 10/95 di questa rivista in merito alla via aperta da Valsecchi, Gusmeroli e Sironi sulla nord dell'Aguille de Trelatete giudicata da Ollier come una variante, Giancarlo Valsecchi desidera ribadire che l'itinerario da lui aperto corre a circa un centinaio di metri a destra dalla via "Pfann-Valleplana-Kostitcheff", itinerario che fra l'altro sale la cresta nord-est e non la parete nord come invece fa la sua via.

• Bruno Anselmi di Ancona, a proposito della salita del canale «Cassiopea» (Gruppo del Gran Sasso d'Italia - Monte Corvo) di cui si è data notizia sul n. 10 di ottobre precisa che la salita si è svolta il 28 gennaio '96 e non il 28 giugno come è stato erroneamente pubblicato. «Stante la data di gennaio, il nuovo percorso è da considerare prettamente invernale e non di "tipo invernale" anche perché in quel luogo, nel mese di giugno, si potrebbe fare tutto meno che una salita su ghiaccio/misto», spiega Anselmi.

che solcano la parete sud D. Stefani e S. Albanello hanno percorso quella centrale. I primi tiri di corda sono su roccia facile ma levigata (III e IV) e conducono ad una cengia da cui si sale verticalmente per una placca nera (V e VI-) e poi ancora per la colata fino ad un piccolo strapiombo che si supera direttamente (VI). Si prosegue quindi direttamente per un canale fino all'ultima sosta situata a pochi metri dalla cengia erbosa d'uscita. La discesa si effettua lungo la via di salita sfruttando le soste rimaste attrezzate con chiodi e cordini. Lo sviluppo è di 400 m (9 tiri) su roccia ottima.

Punta dei Ross - 2691 m (Dolomiti - Gruppo del Sorapiss) I "Caprioli" Stefani, Gellerà e De Vido nell'agosto '93 hanno percorso la parete ovest lungo l'evidente diedro situato a sinistra della grande frana. Si attacca salendo verso destra per cengia sino ad un ometto. Segue un tiro verticale (V) e poi si va verso sinistra sotto la verticale del gran diedro III e IV che si segue per pió tiri (i primi di IV e poi due di VI) sino ad uscirne per un pericoloso canale detritico. Oltre quest'ultimo si va a destra per placca (V+) ad una piccola cengia e poi a destra, ancora per placche (V+ e VI) alla grande cengia posta sotto la parete terminale. Si traversa a destra circa 70 m sino al termine della cengia e poi per placche e diedri (IV e V) si va alla base del diedro d'uscita. Si arrampica alla sua destra su roccia ottima (VI e VI+) fino in vetta. Lo sviluppo complessivo della via è di 1000 m ca.

SCI ESTREMO

Ezio De Lorenzo Poz e Luigi Baldovin comunicano di aver effettuato il giorno 17/4/96 la prima discesa con gli sci della parete nord-est della Croda da Campo (Dolomiti - Gruppo del Popera) partendo dallo spallone est. Lungo il percorso hanno incontrato pendenze dai 40° ai 45° con tratti a 50° per un dislivello complessivo di 450 m.

DOCUMENTI

AUTOREGOLAMENTAZIONE SUI COLLI BERICI

Un codice di autoregolamentazione è stato stilato per l'arrampicata e la speleologia sulle falesie di Lumignano (Colli Berici, Vicenza), tra le più conosciute e frequentate del Triveneto. Nelle pagine dello Scarpone, nel prossimo numero, l'importante documento nato dopo un lungo lavoro di discussione e di mediazione che ha coinvolto le Sezioni di Vicenza e Padova del CAI, la Delegazione regionale, il Gruppo di lavoro per le palestre naturali di arrampicata, la Commissione interregionale TAM, Guide alpine, FASI, WWF, LIPU, il Centro studi naturalistici Nisoria, il Club speleologico Proteo e l'Amministrazione comunale di Longare.

La riedizione di *Alpinismo eroico* di Emilio Comici nella collana «I Licheni», pubblicata dalla Vivalda e dall'Arciere, risulta particolarmente importante e si inserisce naturalmente nel filone dedicato ai grandi alpinisti del decennio 1930-1940, che comprende i diari di Gabriele Boccaslatte ed Ettore Castiglioni, il libro dedicato da Eric Roberts a Willo Welzembach, cui è venuto ad aggiungersi il recentissimo *Bruno Detassis* di Torchio, Espen e Valentini.

Gli scritti di Comici, raccolti da un comitato di amici - Berti, Brunner, Fabjan, Sagramora, Stefenelli - vennero pubblicati nel 1942, a meno di due anni dalla sua morte, sotto il titolo di *Alpinismo eroico*. Titolo che oggi suona un po' roboante, ma che alla luce della realtà storica di quei tempi, dei materiali e dell'equipaggiamento usati, non appare poi del tutto ingiustificato.

Il rischio, allora, era molto più elevato di oggi: le corde di canapa ritorta tendevano a spezzarsi anche per un volo di pochi metri e bagnandosi diventavano rigide e quasi inservibili; i moschettoni pesanti avevano ben scarsa tenuta, e i chiodi non offrivano quella gamma di varietà e di misura che ne facilita l'uso. E che dire dell'equipaggiamento, in confronto a quello raffinatissimo di oggi?

Pure, malgrado quelle carenze tecniche, gli uomini di punta di quel periodo non hanno esitato ad affrontare e risolvere problemi alpinistici - spigoli aerei e strapiombanti, grandi pareti dense di incognite - superando un limite di difficoltà che per oltre trent'anni doveva segnare il massimo livello toccato dall'uomo in montagna.

Nè l'introduzione successiva - dopo gli anni Cinquanta - delle corde in fibra artificiale, tali da garantire un coefficiente di resistenza assai più elevato, e quindi tali da assicurare psicologicamente lo scalatore doveva portare - salvo qualche lieve e raro ritocco - a un effettivo progresso.

E allora, cosa pensare di quei grandi alpinisti che, pur consci dei pericoli cui si espongono, non hanno esitato ad affrontare il notevole coefficiente di rischio, oltre alle naturali, eccezionali - per l'epoca - difficoltà? Alla ricerca di una «prima» in cui la competizione, oltre che con altri scalatori, si svolgeva con se stessi, le proprie umanissime paure, le proprie debolezze? E tutto questo, non certo per un fine economico - sponsor e pubblicità erano ancora ben lontani! - e neanche per la gloria - sempre molto ridotta e circoscritta - ma per sola coerenza ed appagamento di un intimo ideale.

E allora quell'aggettivo - «eroico» - che oggi appare retorico, coniato inoltre non dall'autore, ma dai suoi amici, nell'emozione di una morte tragica e recente,

L'«EROISMO» DI COMICI AL VAGLIO DEL PIÙ AUTOREVOLE BIOGRAFO DEL GRANDE ALPINISTA TRIESTINO

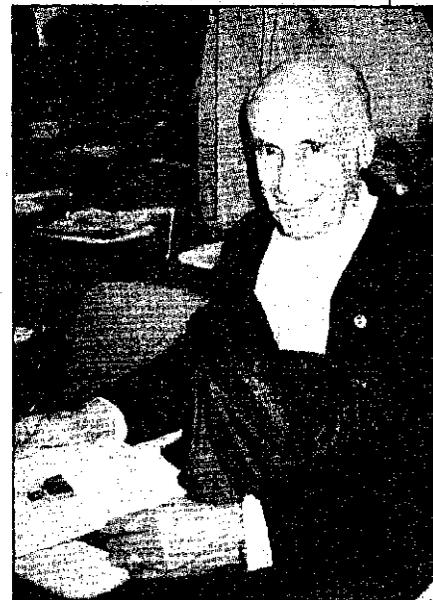
quell'aggettivo, usato per presentare gli scritti postumi dell'alpinista scomparso, deve essere proprio giudicato superficiale ed esagerato?

La riedizione dell'opera di Comici si rivela importante anche dal punto di vista storico. Proprio la cognizione di alcune sue importanti imprese aveva infatti ingenerato il concetto che egli fosse stato grande più per il modo in cui le aveva effettuate, per la sua concezione dell'arrampicata, che per il numero di notevoli «prime» effettivamente compiute.

L'elenco delle sue vie nuove, a chiusura del libro, per quanto incompleto, a una attenta lettura rivela come egli abbia fatto parecchie grandi ascensioni di cui non è restato il racconto, e di cui, quindi, generalmente non si tiene conto. Una per tutte, la Nord al Dito di Dio, via di 700 metri, di VI grado, tracciata l'8 e il 9 settembre 1936, insieme con Piero Mazzorana e Sandro Del Torso.

Certo *Alpinismo eroico* non è il suo libro ma, come ho già detto, una raccolta un po' disordinata di suoi scritti raccolti dagli amici, che comprendono semplici stesure di dati (per esempio «Cima Piccola di Lavaredo, prima ascensione per lo spigolo N.O.»), brevi sunti descrittivi («Anticima della Piccola di Lavaredo, Spigolo Giallo»), testi di conferenze («In parete»), appunti per un volume tecnico («Il manuale dell'arrampicatore»), vecchie narrazioni giovanili, caratterizzate da enfasi ed esage-

L'accademico Spiro Dalla Porta Xydias, consigliere centrale del CAI, dedicò nel 1988 una biografia a Emilio Comici.



razioni che mai più Emilio avrebbe tollerato («Il Campanile di Villaco»).

C'è da dedicare ancora qualche riga a Elena Marco che, oltre a curare la riedizione del testo, ha messo di suo una precisa introduzione ed una ricca scelta iconografica: E si è sforzata, riuscendo pienamente nell'intento, sia attraverso le immagini - foto che ritraggono il protagonista in momenti di vita quotidiana, in «relax» allegri e spensierati - sia nel testo, a «normalizzare» Emilio, strappandolo quasi dalla stereotipa maschera un po' fanatica, molto limitativa, che troppo spesso è stata usata nei suoi riguardi, privilegiando lo scalatore a tutto scapito dell'uomo.

Spiro Dalla Porta Xydias

SPELEOLOGIA

NUOVE ESPLORAZIONI NEL MARGUAREIS

GROTTA LABASSA. Il sifone terminale è stato superato tramite un «by-pass» inattivo, raggiunto con arrampicata. Sono state così scoperte gallerie in parte attive e in parte no, per un totale di 600 metri circa. L'esplorazione è ferma davanti a un nuovo sifone. (G.S.P., Torino e G.S.I., Imperia)

Complesso carsico Cappa. È questo il maggior sistema nella Conca delle Carsene, risultando dall'unione di 4 abissi (Straldi, Diciotto, Denver e il Cappa stesso); lo sviluppo di tutte le gallerie è di 13 km e la profondità di -759 m.

Due nuove direttrici esplorative sono state attivate;

- Una traversata sul pozzo Escampobariu, a -600 m, ha permesso di scoprire 300 metri di nuove gallerie attive; gli esploratori sono ora fermi su un pozzo ma la grotta continua.

- Nella zona di Cours Majastre è stata effettuata una disostruzione che ha permesso di esplorare una nuova via, anch'essa attiva; è tuttora in esplorazione. (G.S.P., Torino e G.S.A.M., Cuneo).

Conca delle Carsene. Molte nuove grotte sono state trovate effettuando lavori di disostruzione in superficie.

Tra le scoperte più notevoli l'abisso Krinos, esplorato fino a -95 m, dove inizia un pozzo valutato a 100 metri circa; la sua discesa comporta serie difficoltà a causa di una grossa frana instabile, e per il momento non è stata effettuata. (G.S.P., Torino).

Nella stessa zona era stato esplorato, già nel 1995, l'abisso Parsifal, ora esteso per 3600 metri.

(G.S.P., Torino e collaboratori).

Presto verrà pubblicato sulla *Rivista del CAI* un articolo relativo a questa grotta.

Carlo Balbiano d'Aramengo

L'EUROPA DELLA MONTAGNA: RECIPROCIÀ PER I RIFUGI DELL'OSSOLA E DEL CANTON TICINO

On base a un accordo sottoscritto recentemente fra le sezioni del Club Alpino Italiano proprietarie di rifugi nella nuova provincia del Verbano-Cusio-Ossola e la Federazione Alpinistica Ticinese (Svizzera) è stata decisa la reciprocità di trattamento nelle rispettive aree di confine. I soci delle sezioni del CAI di tutta Italia possono quindi usufruire degli sconti previsti nei rifugi di proprietà delle sezioni della Federazione Alpinistica Ticinese (FAT) e analogamente i soci di quest'ultima hanno lo stesso trattamento dei soci CAI nei nostri rifugi ubicati nelle valli dell'Ossola, del Verbano e del Cusio (Alpi Pennine e Lepontine). Per quanto riguarda i rifugi di proprietà del Club Alpino Svizzero, naturalmente vale già la reciprocità. Si tratta di una decisione assunta in piena autonomia dalle nostre sezioni e dalla FAT per favorire la reciproca conoscenza delle montagne al di qua e al di là del confine. Un ulteriore passo verso l'Europa unita, non a parole ma nei fatti.

Ecco l'elenco dei rifugi del CAI sottoposti al nuovo regime di reciprocità.

Alpi Pennine: Zamboni-Zappa (SEM Milano), E. Sella (SEO Domodossola e Macugnaga), Alpe Lago (Macugnaga), Cortenero (Macugnaga), biv. Lanti (Macugnaga), Hinderbalmo (Macugnaga), Marinelli (Milano), biv. Città di Gallarate (Gallarate), biv. Antigine (Villadossola), biv. Camposecco (Villadossola), Città di Novara (Villadossola), biv. Città di Varese (Varese), Cortevocchio (Gravellona T.).

Alpi Lepontine: Città di Arona (Arona), biv. Farello (Varzo), biv. Combi e Lanza (Omegna), Castiglioni (Gallarate), Crosta (Gallarate), bivacco Leoni (SEO Domodossola), Sesto Calende (Sesto Calende), Margaroli (SEO Domodossola), Somma Lombardo (Somma Lombardo), Cesare Mores (Fior di Roccia), Città di Busto (Busto A.), Maria Luisa (Busto A.), bivacco E. Conti (SEO Domodossola), Greppi (V. Vigezzo), Al Cedo (V. Vigezzo), bivacco Campolatte (V. Vigezzo), Baitin dul Saraca (Valle Vigezzo), Regi (V.

IL SERVIZIO TELEFONICO

La Commissione Centrale Rifugi segnala la possibilità di accesso telefonico per i rifugi

Alpi Pennine
Abate A. Carestia (2201) 0337/269304

Alpi Retiche
Cima Libera (3148) 0337/451384

Vigezzo), Bonasson (V. Vigezzo), Pian Cavallone (Verbano - Intra), Fantoli (Pallanza), bivacco A. Sironi (Nova Milanese), Alpe Vallaro (SEO Domodossola), Alpe Laghetto (Arsago Seprio). Gli ultimi due rifugi, che si trovano in alta val Bognanco saranno aperti l'anno prossimo. Ed ecco i 22 rifugi della FAT ubicati nel Canton Ticino (Alpi Lepontine): Adula (UTOE Bellinzona), Albagno (UTOE Bellinzona), A. Arena (Patriziato Onsernone), A. Sponda (SAT Chiasso), Al Legn (AAM Brissago), Boverina (UTOE Bellinzona), Brogoldone (AACB Lumino), Cadagno (SAT Ritom Ambri), CAVA (UTOE Biasca), Dotra (SAT Lucomagno), Garzoneria (SAT Ritom Ambri), Gesero (UTOE Bellinzona), Gonerli (SAT Lugano) Grossalp (UTOE Locarno), Leit (SAT Mendrisio), Pairolo (SAT Lugano), Pian d'Alpe (UTOE Biasca), Pian di Crest (SAV Bignasco), Prodör (UTOE Faido), Salei (SEO Onsernone), Scaletta (SAT Lucomagno), Tamaro (UTOE Bellinzona). □

NOTIZIE TECNICHE

UNA PICCOLA PRESSA MANUALE PER I RIFUGI

La società IMEC - Impianti Ecologici di Gavardo (BS) ha ideato una piccola pressa manuale, costruita in plastica riciclata eterogenea, di dimensioni ridotte che ne permettono l'utilizzo sia fissata a parete sia appoggiata su un piano orizzontale, per diminuire il VOLUME DI INGOMBRO DELLE BOTTIGLIE in PET e PVC, in modo economico.

Il pressaggio avviene manualmente, imprimendo una leggera pressione sul maniglione, ottenendo, come risultato, una riduzione di volume della bottiglia pari a 1/3. Si è riscontrato che in un sacco di plastica di misura standard 100x50, il numero delle bottiglie schiacciate contenuto è di circa 80, contro le 25 circa in condizioni originali, contenute nello stesso sacco.

Le sezioni interessate potranno rivolgersi direttamente alla IMEC di Veneziani C. & C. s.n.c. - via 1° Maggio, 7 - 25085 Gavardo (BS) - tel. 030/6801242 o 030/6801678 - fax 030/603960.

Caratteristiche tecniche: Larghezza: 190 mm, profondità: 310 mm, altezza: 60 mm, peso 1 kg, materiale: plastica eterogenea riciclata, riduzione volume: 1/3

● La Cooperativa Multiservizi di Mezzocorona (TN), comunica la propria disponibilità a fornire gratuitamente progettazioni e preventivi economici di massima per la soluzione delle problematiche legate alle acque potabili e di scarico, proponendo apparecchiature per trattamenti parziali, con limitati consumi energetici e volumi d'ingombro, appositamente realizzate per consentire una semplice e facile gestione e per essere, anche successivamente, integrate sino a formare impianti completi.

La Cooperativa Multiservizi è in grado di fornire «servizi chiavi in



mano» nei seguenti settori:

- impianti di potabilizzazione e/o mineralizzazione delle acque (U.V....)
 - impianti di depurazione delle acque nere
 - apparecchiature per trattamenti parziali (compattatori, sgrigliatori, vasche Imhoff, vasche di accumulo, degrassatori,...)
 - impianti e soluzioni particolari per risparmio energetico ed idrico.
- Le sezioni interessate potranno rivolgersi alla Cooperativa MULTISERVIZI via Rotaliana, 67 - 38016 Mezzocorona (TN) - tel. 0461/603177 - fax 0461/603384.

A cura della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

L'AMBIENTE E IL COMPORTAMENTO DELL'ALPINISTA: UN DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE LOMBARDA

La Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo (CRLSA), considerando la sempre più pressante esigenza di operare a salvaguardia dell'ambiente alpino, tenuto conto di quanto esplicitato in più documenti di organi tecnici del CAI, dagli Accademici e dalle cosiddette «Tavole di Courmayeur» ma soprattutto elaborando quanto emerso dal Congresso regionale degli Istruttori Lombardi di alpinismo tenutosi a Seregno il 7 ottobre 1995, formula la seguente «Dichiarazione sulle problematiche dell'ambiente alpino e sul comportamento dell'alpinista»:

1 La salvaguardia dell'ecosistema alpino costituisce una problematica alla quale ogni frequentatore dell'ambiente montano deve dedicare un grande e responsabile interesse.

2 Le Scuole di Alpinismo del CAI non trattano soltanto di tecnica, di materiali, di sicurezza ecc. ma anche di ambiente e di comportamento dell'alpinista.

3 Le Scuole di Alpinismo del CAI costituiscono un naturale riferimento tecnico-operativo in grado di diffondere una corretta cultura ambientale; gli Istruttori di Alpinismo lombardi si dichiarano disponibili ad operare in tal senso mettendo a disposizione tutto il loro bagaglio di esperienza e sensibilità.

4 Gli Istruttori di alpinismo sono consapevoli che un valido patrimonio di conoscenze culturali e scientifiche, storiche, di usi e costumi delle valli frequentate, costituiscono un sicuro riferimento per maturare e mantenere un comportamento corretto e rispettoso.

5 Riconosciamo che la montagna è un ecosistema complesso dagli equilibri delicati. La capacità ricettiva dell'ambiente non deve essere messa in crisi da uno spropositato numero di frequentatori; risulta opportuno valutare in senso critico il frequentare con gruppi numerosi rifugi e pareti sistematicamente iper affollati.

6 Si ritiene opportuno maturare un'ottica alpinistica equilibrata che porti a considerare l'utilizzo del materiale e delle tecniche di arrampicata in modo «pulito» ovvero a compiere salite ricercando, senza tralasciare i necessari parametri di sicurezza, sistemi di progressione e di assicurazione che la parete offre naturalmente.

7 Forzare vie o pareti con valenze storiche o ambientali importanti, risulta esse-

re una azione inaccettabile; sarà peraltro inopportuno non iper-attrezzare pareti a vocazione alpinistica avendo come unico effetto un sicuro sovraffollamento e non una migliore sicurezza.

8 Pur non assumendo una posizione rigida a riguardo degli infissi artificiali (spit, ecc.), è opinione diffusa in seno alle Scuole di Alpinismo lombarde ritenere opportuno l'utilizzo di tali sistemi in zone e pareti che si sono prestate storicamente alla pratica dell'arrampicata sportiva. Nei frequentatori dei Corsi di Alpinismo viene stimolata la formazione di uno spirito critico che li porti a capire il carattere della zona che stanno frequentando assumendo di conseguenza un adeguato comportamento.

9 Ci rendiamo disponibili a limitare la nostra volontà di iniziativa in luoghi ove venissero accertate condizioni di difficile sopravvivenza di ambienti naturali o di specie animali o vegetali.

10 Invitiamo le Direzioni dei Parchi Naturali, le Associazioni Ambientali, le Amministrazioni territoriali ad una cooperazione razionale che possa, nell'interesse comune, risolvere al meglio le problematiche di impatto ambientale (falesie, rifugi, ecc.) senza creare inutili e controproducenti situazioni di conflittualità.

Luglio 1996

Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo

UN RADUNO SOTTO TRE BANDIERE

Più di duecento escursionisti hanno raggiunto domenica 15 settembre il rifugio dell'Alpetto in alta valle del Po, in occasione della 4a Escursione Interregionale organizzata dalla Commissione Escursionismo ligure piemontese valdostana. Tre i contenuti storico-culturali che hanno caratterizzato l'uscita, a quanto cortesemente informa il presidente dell'OTP Luigi Grossi: risalire assieme l'alta valle del principale fiume italiano, raggiungere il rifugio dell'Alpetto, il primo rifugio del CAI, e vivere una giornata al cospetto del Monviso, la montagna storicamente più rappresentativa per il nostro sodalizio. Rappresentanze del Convegno lombardo, del Club Alpino Francese (CAF) e dei cantoni svizzeri del Ticino e dei Grigioni hanno evidenziato i tradizionali sentimenti di amicizia e di assonanza culturale tra le popolazioni delle Alpi. Un particolare elogio va rivolto al Gruppo degli Amici della Montagna di Oncino e alle Sezioni del Gruppo Monviso.

• Alla fine di settembre si è svolto nel Parco Naturale di Paneveggio il tradizionale incontro tra i giovani della Sezione di Friedberg della Deutsche Alpenverein e quelli della SOSAT, un gemellaggio nato nel 1969 durante a un concerto della SOSAT nella cittadina bavarese: 27 anni di amicizia tra i due sodalizi alpinistici celebrati nell'anno in cui la SOSAT ha festeggiato il suo 75° compleanno. □

IN MONTAGNA CON LE GUIDE

ARIA DI MONTAGNA (Gambattista Campiglia, Cascinette d'Ivrea, tel e fax 0125/615612) propone dal 21 al 26 Natale a Obertilliach, nella Gailtaler (Austria), fine anno (26/12-2/1) a Mistair, in Svizzera ed Epifania (2-6/1) in Val Sarentina a Campolasta. Scialpinismo, base fissa in albergo.

AVVENTURA VERTICALE (Alessandro Parodi, Torre Pellice, tel 0121/91221, oppure 004141/6374053) propone stages in dicembre su cascate di ghiaccio. In gennaio e febbraio settimane di sci fuori pista a Engelberg e stages di cascate nelle valli del Gottardo e di Meiringen.

ALDO CAMBIOLO di Aosta (0165/263398-0335/304248) e Albino Savin di Cogne (0165/74160 o 74335) propongono per tutta la stagione invernale stages di due o più giorni sulle cascate ghiacciate di Val di Cogne, Valsavarenche, Valpelline. Possibilità di prenotazione alberghiera con trattamento di mezza pensione, a condizioni vantaggiose, e di noleggio materiale.

TRISTANO GALLO (Crissolo, 0175/940100-94952) propone un Natale sul Monviso: scialpinismo, escursioni con le racchette da neve e ascensioni facili dal 24 dicembre all'1 gennaio, con formula tutto compreso.

LYSKAMM 4000 (Martino Moretti, Alagna, tel 0163/431366- 0347/2264381 - fax 02/70683220) organizza un trekking dal 20/12 al 7/1 al campo base dell'Annapurna con possibilità di salita in vetta. Dall'8/12 al 6/1 discese fuoripista in tutto il Monterosa Ski, cascate di ghiaccio. In febbraio spedizione al Kilimanjaro.

OSKAR (0335/6322063), guida alpina e fotografo di Aviano, propone arrampicate in Sardegna, Liguria, Francia e Spagna. Dal 26/12 al 5/1 viaggio in Kenya per salire il Kilimanjaro. Nello stesso periodo e dal 1 al 12 e dal 7 al 17/1 tour in Marocco.

AOSTA, 30 MARZO 1996

Presenti: De Martin (pres. gen.); G. Bianchi, Gibertoni, Valsesia (Vicepres.); Gramigna (Segr.); Geninatti (Vicesegr.); Beorchia, Buffa, Campana, Cappelletto, Galoni, Gallorini, Giolito, Martini, Maver, Protto, Rava, Salvi, Torti, Traverso, Versolato (Cons.). F. Bianchi, Bonazzi, Brusadin, Cerruti, Costiera, Di Domenicantonio (Revis.). Bramanti e Priotto (Pastpres.); Carlesi (Dir. gen.). Invitati: I Presidenti dei Comitati di coordinamento: Trigari (LPV), Sgardini (Lom), Tacoli (VFG), Frasca (TER), Pazzaglia (CMI), Zanotelli (TAA), Giorgetta (Red. LR); Serafin (Red. LS); Bo (Pres. Comm. centrale rifugi e op. alp.); Manfredi (Pres. Sez. Cuneo). E' inoltre presente il Gen. B. Antonelli.

Assenti giustificati: Cocchi, Fiori, Franco, Frigo, Gabbanl, Leva, Sottile (Cons.), Porazzi (Rev.). Il Col. Palestro, Vice Com. della Scuola Militare Alpina porge un saluto, comunicando il lutto della Scuola stessa per una disgrazia avvenuta il giorno precedente in montagna. Poco dopo si unisce nel saluto il Generale Fontana, Comandante della Scuola. Maver commemora Sergio Francesconi, della Sezione di Brescia, componente del Comitato di coordinamento del Convegno lombardo.

VERBALE CC DEL 2/3/1996. Il testo del verbale viene approvato con una modifica proposta da Buffa, al punto "Fondo rifugi", relativa al suo intervento. Si sostituisce la frase "che anticipa il parere favorevole" con la frase: "che ipotizza un possibile parere favorevole".

RATIFICA DELIBERE COMITATO DI PRESIDENZA. Il Consiglio centrale prende atto del verbale del Comitato di presidenza del 17 febbraio 1996.

COMUNICAZIONI. Il Presidente generale comunica che l'assenza dei Consiglieri centrali di nomina ministeriale - salvo il Generale Antonelli presente in Aosta nella veste di "padrone di casa" - deriva dalla mancata firma da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri del decreto di nomina dei Consiglieri già scaduti e in prorogatio.

VARIAZIONI BILANCIO PREVENTIVO 1996. Sentita la relazione del Segretario generale e il successivo intervento del Presidente del Collegio dei revisori dei conti il Consiglio centrale approva all'unanimità il provvedimento proposto.

PROGETTO DI BILANCIO CONSUNTIVO 1995 E DESTINAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (relazioni e delibere inerenti). Il Segretario generale illustra il bilancio consuntivo 1995 facendo riferimento al miglioramento degli indici indicatori di miglior efficienza ed efficacia dell'Ente. Sentiti gli interventi di Brusadin, di Protto (che nota come a fronte di un contributo dello Stato pari al 24% delle entrate ci siano comunque vincoli di legge che penalizzano fortemente l'attività operativa dell'Ente e conclude auspicando la continuazione del percorso utile alla privatizzazione del CAI), di Bramanti e Maver, il progetto di bilancio consuntivo 1995 è approvato all'unanimità. Il Segretario generale illustra quindi la proposta del Comitato di presidenza sulla destinazione dell'avanzo di amministrazione e il Consiglio centrale, delibera all'unanimità di destinare la quota 1995 dell'avanzo di amministrazione di L. 187.050.158 nel seguente modo: L. 146.183.200 a copertura ulteriore delle spese relative ai lavori di realizzazione del Centro polifunzionale "Bruno Crepaz" al Passo Pordoi e L. 40.866.958 da sommarsi all'avanzo di amministrazione degli anni precedenti (ammontante a L. 2.236.555.177), destinato all'acquisto di un immobile per la Sede dell'Ente.

QUOTE ASSOCIATIVE 1997. Il Segretario

generale illustra la proposta di adeguamento delle quote associative per il 1997. Nella discussione che segue intervengono G. Bianchi, Priotto, Versolato, Costiera, Salvi, Traverso, Zanotelli, Pazzaglia, Bramanti, Torti, Sgardini, Giolito, Protto (d'accordo sugli aumenti perchè in linea con l'aumento del costo della vita), Valsesia (per salvaguardare la richiesta di contributo straordinario pro rifugi prospettata di fare sacrifici sugli altri aumenti proposti), Frasca (che ritiene addirittura che l'adeguamento degli importi, in linea con l'inflazione, debba essere automatico), Beorchia, Gaioni, Maver, Torti, Buffa (che propone un aumento minore per soci famigliari e giovani), Protto, Bianchi.

Al termine della discussione, l'aumento proposto dal Comitato di presidenza - Soci Ordinari: L. 1.000 per Organizzazione centrale; L. 1.000 per contributo pubblicazioni; L. 1.000 per contributo assicurazioni; Soci famigliari: L. 1.000 per Organizzazione centrale; L. 1.000 per contributo assicurazioni; Soci giovani: L. 1.000 per Organizzazione centrale; L. 1.000 per contributo assicurazioni; Soci di diritto e vitalizi: L. 1.000 per contributo pubblicazioni; L. 1.000 per contributo assicurazioni. Quota associativa minima: L. 500 - è approvato all'unanimità.

FONDO PRO RIFUGI. Il Presidente generale, ricordando come l'argomento sia stato già in parte approfondito in precedenti riunioni, apre il dibattito sulla proposta di portare in approvazione all'Assemblea dei delegati il contributo straordinario di L. 5.000 per i soci ordinari, di diritto e vitalizi, L. 2.500 per i soci famigliari, L. 2.000 per i soci giovani. Intervengono Maver, Beorchia, Protto (che rileva come la richiesta sia estremamente insufficiente rispetto alle esigenze, se applicata per un solo anno), Giolito, Gaioni, Zanotelli, Priotto, Buffa, Costiera, Versolato, Salvi, Valsesia (favorevole a un contributo straordinario per un anno), Frasca (auspica per il futuro che tutti i rifugi possano essere amministrati da un ente unico di gestione; nel frattempo raccomanda il rilancio dell'operazione cartolina per i non soci, anche all'esterno dei rifugi), Bo, Manfredi, Martini, Torti, Versolato e Sgardini.

Il Consiglio centrale, udito l'intervento conclusivo del Presidente generale, delibera:

1) di revocare la sospensione 24.6.1995, di attuazione della delibera di Viareggio 1.5.1994, relativa alla riscossione di una contribuzione volontaria da parte dei non soci fruitori di rifugi in misura di L. 3.000 ciascuno, da destinarsi in via esclusiva al costituito Fondo di solidarietà pro rifugi;

2) di sollecitare in ogni miglior forma, con contatti diretti e attraverso la stampa sociale i soci, le sezioni e i gestori, a sensibilizzare i non soci fruitori di rifugi alla contribuzione al Fondo di solidarietà;

3) di proporre alla Assemblea dei delegati di Cuneo del 12.5.1996 l'istituzione di un contributo straordinario così differenziato:

- quanto ai soci ordinari, di L. 5.000
- quanto ai soci famigliari, di L. 2.500
- quanto ai soci giovani, di L. 2.000
che confluirà nel Fondo di solidarietà pro rifugi e opere alpine. Tale Fondo sarà destinato - con delibera del Consiglio centrale - alle sezioni ai sensi del piano di attività elaborato dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine, secondo un programma operativo che terrà conto delle richieste pervenute dalle sezioni così come specificato nella premessa;

4) di dare mandato alla Presidenza generale perchè abbia ad intensificare i contatti con le Regioni, direttamente o per il tramite dei Convegni e dei Comitati di coordinamento, perchè abbiano a prendere in considerazione la possibilità di finanziare gli interventi di

adeguamento igienico-sanitario e antinfortunistico dei rifugi siti nell'ambito del loro territorio.

La delibera è assunta a maggioranza con un voto contrario (Galoni).

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI DELEGATI 1996. Il Consiglio centrale fissa per la convocazione la data di domenica 12 maggio 1996.

Il Direttore generale dà quindi lettura del seguente ordine del giorno, che viene approvato a maggioranza, con l'astensione di Protto. Nella discussione sul punto interviene Protto che rileva come, in seguito alla sospensiva del TAR che ha ridato la rappresentanza e il voto anche alle piccole sezioni, le grandi sezioni siano sottorappresentate in Assemblea, e Beorchia che, rispondendo a Protto, ricorda come, in attesa della sentenza del TAR, il Consiglio centrale lo scorso anno deliberò di non fare resistenza e di applicare Statuto e Regolamento generale con i limiti previsti dalla sospensiva stessa.

ISPEZIONE CENTRO DI COSTACCIARO E ALTRI SOGGETTI (relatore Beorchia) - delibere inerenti. Beorchia illustra e commenta la relazione (allegata al verbale); fa quindi presente che ai sensi degli artt. 27, 29 e 41 del Regolamento generale se il Consiglio centrale volesse adottare provvedimenti di carattere sanzionatorio occorrerebbe in primo luogo contestare ai diretti interessati le infrazioni e dare quindi la possibilità di produrre controdeduzioni scritte o in udienza in apposita seduta di Consiglio centrale. Dopo un intervento di Torti, che si dichiara pienamente d'accordo con le considerazioni di Beorchia, plaudendo per come il collega abbia affrontato e risolto l'impegnativo incarico affidatogli, e di Bianchi che non tace la speranza di trovare ancora un accordo fra le parti e annuncia che a breve fornirà una relazione scritta integrativa redatta insieme a Campana, il Consiglio centrale prende atto dello stato dei fatti e delibera di dare comunicazione già fin d'ora dell'esito dell'ispezione ai soggetti per i quali si ipotizza una infrazione ma di attendere la prossima seduta consiliare dell'11 maggio 1996 per formalizzare le contestazioni.

OTC E INCARICHI DIVERSI

Integrazione Commissione legale centrale
Il Consiglio centrale, preso atto che la Commissione legale centrale conta nove componenti, vista la proposta pervenuta dal Convegno VFG di candidare il socio Giovanni Matteo Fiori procede alla elezione. Giovanni Matteo Fiori è eletto all'unanimità.

Autorizzazione preventiva alla costituzione di vincolo reale

Il Consiglio centrale, a modifica della delibera adottata nella seduta consiliare del 25 novembre 1995, autorizza all'unanimità in via preventiva, ai sensi dell'art. 27, comma 2 dello Statuto, la Sezione di Treviso a costituire un vincolo reale di L. 160.000.000 sul proprio Rifugio Pradidall.

RICHIESTA DI REINTEGRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 19, COMMA 3 REGOLAMENTO GENERALE, DEL SOCIO RADIATO VINCENZO CICCHIELLO (Relatore Beorchia). Il Consiglio centrale, premesso che:

- Vincenzo Cicchiello è stato radiato dal CAI con delibera 11 dicembre 1984 dal Consiglio direttivo della Sezione di Mestre, e la delibera è stata confermata dal Comitato di coordinamento VFG e dal Collegio dei Proviviri;

vista la domanda del 15 gennaio 1996 con la quale Cicchiello ha chiesto di essere riammesso nell'associazione, sentita la relazione del Consigliere centrale Beorchia e l'intervento di Versolato, e ritenuto che non sia sufficiente una semplice domanda del-

l'interessato, dovendo sussistere alcuni presupposti inderogabili quali la cessazione delle cause che avevano legittimato la radiazione, l'aver riparato le conseguenze dannose che il comportamento illegittimo aveva provocato, l'aver dimostrato concretamente un ravvedimento attivo che principalmente si estrinseca nel riconoscimento delle responsabilità che avevano legittimato il provvedimento di radiazione, oppure la sussistenza di nuovi elementi che non erano conosciuti dai Giudici CAI che si erano pronunciati sul ricorso; visto che nel caso specifico non sono ravvisabili detti presupposti, con voti unanimi rigetta la richiesta.

SEZIONI E SOTTOSEZIONI (ratifiche e prese d'atto costituzione, approvazione regolamenti, eventuali istruttorie). Ratifica costituzione della Sezione di Santa Venerina. Il Consiglio centrale ratifica la costituzione della Sezione di Santa Venerina (Catania), deliberata dal Comitato di coordinamento CMI il 24 febbraio 1996. Resta inteso che gli effetti della costituzione della Sezione decorreranno dal 1° gennaio successivo all'inoltro alla Segreteria generale degli elenchi nominativi dei soci ordinari e famigliari, nel numero minimo previsto dal Regolamento generale, e degli importi delle relative quote e contributi.

Approvazione regolamenti delle Sezioni di Bari, Cividale del Friuli, Inverigo, Latina e Moncalieri. Il Consiglio centrale, visto il parere favorevole della Commissione legale espresso il 23 marzo 1996, approva i testi dei regolamenti.

RICHIESTE DI CONTRIBUTO. Sono deliberati i seguenti contributi: L. 5.000.000 all'Università degli Studi di Padova - Facoltà di Medicina e Chirurgia, ai sensi della convenzione con il CAI per il corso di perfezionamento di medicina di montagna dell'anno accademico 1994/1995; L. 140.000.000 al Museo nazionale della Montagna di Torino, ai sensi dell'apposita convenzione con la Sezione di Torino, quale saldo del contributo annuale stabilito in L. 170.000.000. Il Consiglio delibera inoltre di ripartire il contributo di L. 50.000.000 del Ministero Difesa Esercito per i rifugi in concessione, anno 1995 nel seguente modo:

L. 2.000.000 alla Sezione di Padova per il Rifugio E. Zsigmondy-E. Comici; L. 20.000.000 alla Sezione di Verona per il Rifugio A. Fronza; L. 500.000 alla Sezione di Genova-Ligure per il Rifugio E. Zanotti e A. Talarico; L. 2.000.000 alla Sezione di Genova-Ligure per il Rifugio E. Questa; L. 10.000.000 alla Sezione di Bressanone per il Rifugio Ponte di Ghiaccio; L. 2.500.000 alla Sezione Uget-Torino per il Rifugio G. Rey; L. 1.500.000 alla Sezione di Ivrea per il Rifugio G. Jervis; L. 11.500.000 alla Sezione di Firenze per il Rifugio Firenze;

Sono anche deliberati i contributi di L. 1.000.000 alla Commissione regionale Emilia Romagna per la tutela dell'ambiente montano, che ha realizzato il 7° corso operatori tutela ambiente montano; L. 1.000.000 al Comitato internazionale delle associazioni per la tutela del Monte Bianco, Comitato cui aderisce il Club alpino italiano.

GARE E ACQUISTI

Acquisto di un gruppo elettrogeno ausiliario per la Caparina Regina Margherita. Il Consiglio centrale, rilevata la necessità di dover installare un gruppo elettrogeno ausiliario presso il suddetto rifugio per utilizzo in caso di emergenza e comunque a disposizione per ricerche mediche delibera di indire una gara a trattativa privata plurima per l'acquisto di un gruppo elettrogeno.

VARIE ED EVENTUALI

Il Presidente generale comunica che è in distribuzione un nuovo modulo per i rimborsi

spese di viaggio, il cui progetto grafico è stato curato da Gallorini, che ringrazia per la generosa e disinteressata collaborazione; segnala infine che sul mensile "Qui Touring" di marzo è uscita un'interessante scheda di presentazione del Club alpino italiano firmata dal Direttore generale, che ringrazia per l'attività anche di volontariato a favore dell'Ente.

Il Segretario generale **Il Presidente generale**
(Fulvio Gramegna) (Roberto De Martin)

COMITATO DI PRESIDENZA

MILANO, 20 APRILE 1996

Sono presenti: il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti generali Bianchi e Valsesia; il Segretario generale Gramegna; il Direttore generale Carlesi.

Invitati: i Consiglieri centrali Maver e Torti, il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin, il Presidente e il Segretario della Commissione centrale rifugi e opere alpine Bo e Repetto. I Presidenti e i rappresentanti di Sezione: Colombo (Saronno), De Ferrari (Alto Adige), Flabane (Savona), Fretti e Calvi (Bergamo), Lucchese (Verona), Marucco e Sandri (Torino), Pelucchi (Sondrio), Pessina (Monza), Quilleri (Brescia), Soster (Varallo), Tieghi (Milano), Torelli (Bordighera), Zobebe e Benassi (SAT).

Assenti giustificati: Gibertoni (Vicepresidente generale) e Geninatti (Vicesegretario).

INCONTRO CON ALCUNI PRESIDENTI E RAPPRESENTANTI DELLE SEZIONI PROPRIETARIE DI RIFUGI

Il Presidente generale De Martin illustra la delibera del Consiglio centrale del 30 marzo 1996 inerente il Fondo pro rifugi che verrà riportata nel libretto dell'Assemblea dei delegati di Cuneo. Dopo un intervento di Bo che comunica le finalità e le modalità di applicazione del Fondo pro rifugi proposte dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine, si apre un approfondito dibattito, cui partecipano i Presidenti delle sezioni proprietarie di rifugi e i loro delegati.

Al termine, con alcuni suggerimenti formulati dalle Sezioni, viene stilato un testo integrato di delibera da sottoporre ad approvazione nella prossima seduta consiliare.

PREPARAZIONE ORDINE DEL GIORNO DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO CENTRALE DELL'11 MAGGIO 1996

Il Comitato compie un esame delle questioni e provvede alla preparazione dell'ordine del giorno.

VARIE ED EVENTUALI

Il Comitato di presidenza, vista la richiesta pervenuta dal Ministero dell'Ambiente, viste le segnalazioni pervenute dal Touring Club Italiano e dal Centro turistico studentesco e giovanile (CTS), delibera di fare proprie tali candidature del dott.

SEDE CENTRALE

ATTENZIONE ALLE NOTIZIE PRIVE DI FONDAMENTO

Negli scorsi mesi sono giunti in Sede centrale numerosi ritagli di un articolo uscito sul notiziario della Sezione ULE Genova dove singoli soci hanno posto in calce la loro firma di adesione. Il ritaglio denunciava un episodio secondo il quale in un luogo imprecisato, in epoca imprecisata, nel corso di un'operazione di salvataggio del Soccorso alpino, a causa della non collaborazione di un cacciatore, un elicottero precipitava e portava alla morte due soci volontari del Soccorso. La denuncia di questo episodio si concludeva con una domanda al Consiglio centrale: è giusto che una persona che va in montagna per cacciare, pur se socio del CAI, debba usufruire, in caso d'incidente, della gratuità dell'intervento del Soccorso alpino? La gravità del fatto riportato sul notiziario ha colpito la sensibilità di molti soci che, come già detto, hanno ritagliato l'articolo e invitato tutto in Sede centrale. Dopo le opportune verifiche possiamo ora rispondere che:

- 1) Tale fatto riportato nel notiziario della Sezione ULE Genova non si è mai verificato. Si tratta di episodio ipotetico, fantasioso.
- 2) Gli interventi del Soccorso alpino sono gratuiti per soccorrere i Soci che svolgono attività istituzionale: alpinismo, escursionismo, sci alpinismo, speleologia, ecc. Non certo la caccia.

ASSICURAZIONI E MODULISTICA

Si precisa che il fascicolo (o il dischetto per PC) «Assicurazioni e modulistica», nonché gli elenchi su dischetto per PC con i dati anagrafici e dei rifugi e i materiali in vendita sono disponibili, solo dietro richiesta delle Sezioni interessate, dietro rimborso spese, rispettivamente di L. 3000 per il fascicolo e di L. 5000 per il dischetto.

Contrariamente a quanto scritto sul Notiziario mensile di agosto, non è invece al momento disponibile l'elenco dei film/video in Cineteca, mentre per quanto riguarda l'indice per argomento della Rivista non ne è prevista l'elaborazione.

Giancarlo Belloni (TCI) e del dott. Helmar Schenk (CTS) quali rappresentanti delle associazioni ambientaliste nel Comitato di gestione provvisoria del Parco dell'arcipelago della Maddalena.

Il Segretario generale **Il Presidente generale**
(Fulvio Gramegna) (Roberto De Martin)

Le guide alpine di Pinzolo propongono:

Escursioni semplici ma suggestive con le moderne racchette da neve (per tutti). Corsi ed escursioni giornaliere di sci alpinismo. Corsi di arrampicata su cascate di ghiaccio. Traversate di più giorni sci alpinistiche o con racchette da neve nei gruppi Adamello, Presanella, Brenta, Carè Alto e gruppi limitrofi.

Settimana o week-end: lezioni di sci fuori pista (utilizzo impianti di risalita) e suggestive escursioni di sci alpinismo.

Settimana mista: trekking con racchette da neve, vie ferrate, possibilità primi approcci all'arrampicata.

Richiedete il programma dettagliato al nr. 0465/503218.



un TESORO!! NASCOSTO?

CERCALO col METAL DETECTOR

e sistemi di ricerca U.S.A. Ricetrasmittitori, Strumenti per sicurezza, Sorveglianza, Esplorazione.

L'Hobby che si ripaga nel tempo

importazione diretta, prezzi bassi, consegna gratuita in tutta Italia

ELECTRONICS COMPANY - VIA PEDIANO, 3A - 40026 MOLA (BO) - TEL. (0521) 600108-600163

FORNITRE ANCHE PER RIVENDITORI - CATALOGO GRATIS

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI-ALPINISMO

Oggetto: Richieste nulla-osta per corsi di Arrampicata libera
Circolare n. 26/96

Alle Sezioni interessate

Facendo seguito alla delibera della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo, si informano tutte le Scuole di alpinismo e arrampicata libera ed i responsabili dei corsi di arrampicata libera che in esse si svolgono che a partire dal 1 novembre 1996 le richieste di nulla osta per i corsi di arrampicata libera, nel caso non siano presenti IAL nell'OTP di competenza, dovranno essere inviate al Componente della CNSASA - IAL Giacomo Ambrosino - Via Don Bertolino, 44 - 10092 BEINASCO e non più a Fabrizio Antonioli.
N.B.: Si prega di inviare i nulla osta esclusivamente per posta ordinaria.

Milano, 27 settembre 1996
Il Presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo
(f.to Rino Zocchi)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: Tariffario 1997
Circolare n. 27/96

Alle Sezioni e Sottosezioni del CAI
Alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine

Si trasmette il prospetto delle Tariffe deliberate dalla Commissione Centrale Rifugi per il periodo 1/6/97 - 31/5/98 indicante i prezzi relativi a: Pernottamenti - Riscaldamento (supplemento applicabile solo sul pernotta-

mento) e Consumazioni fondamentali, ricordando l'obbligo che dette tariffe vengano integralmente applicate da tutti, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del CAI, conformemente alla categoria d'appartenenza. Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto, **escludendo in modo tassativo l'indicazione di trattamenti di pensione**, sotto la propria responsabilità, con l'invito a mantenere gli importi entro i valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario relativo ai non Soci e assicurando ai Soci CAI uno sconto non inferiore al 10%. Per i rifugi ubicati nella stessa vallata, pur di competenza di Sezioni diverse, è auspicabile una omogeneità delle tariffe relative ai servizi non indicati sul Tariffario.
È fatto obbligo di redigere il suddetto Tariffario sullo stampato CAI che riporta sul frontespizio la seguente dicitura:

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI...

In un distinto specchietto devono essere elencate le tariffe imposte dalla Comm. Centrale e riportante le scritte (cfr. allegato)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI

Il presidente

CLUB ALPINO ITALIANO

Il presidente generale

In calce allo stampato deve essere apposto il timbro e la firma del Presidente della Sezione.

Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, devono responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

N.B. Ricordiamo che il Tariffario ed il Regolamento devono essere obbligatoriamente esposti in posizione da permettere l'immediata consultazione da parte dei frequentatori.

Al riguardo si notifica che, in caso d'inosservanza, la Commissione disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.
Si ricorda che nel periodo invernale (1/12 - 30/4) è applicabile un aumento per i soci del 10% sulle voci del Tariffario, del 20% per i non soci.

Milano, 5 ottobre 1996
Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine
(f.to Franco Bo)

PREZZI INALTERATI NEI RIFUGI PER IL 1997

La Commissione centrale rifugi e opere alpine con l'apporto dei Presidenti degli OTP, nella sua riunione del 5 ottobre 1996, ha provveduto, con il voto unanime dei presenti, a confermare i prezzi inalterati rispetto al tariffario 1996. Quindi nessun aumento sugli importi stabiliti dall'OTC e ribadita la reale applicazione dello sconto non inferiore al 10% ai soci CAI nonché l'obbligo alle Sezioni di rendere sempre disponibili il piatto alpinistico e i contenuti delle bottiglie di acqua minerale indicati (0,5 e 1,5 lt).

RIFUGI: IL TARIFFARIO 1997

	CAT.A/B		CAT.C		CAT.D		CAT.E		Capanna Regina Margherita	
	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci						
Pernottamento										
Posto letto con materasso e coperte	12000	24000	12000	24000	13000	26000	17000	27000	24000	40000
Posto emergenza	=	=	3000	6000	3000	6000	4500	9000	=	=
Riscaldamento										
Supplemento solo sul pernottamento (a persona)	2000	5000	2000	5000	2000	5000	3000	6000	=	=
Consumazioni										
The	2000	3000	2000	3000	2000	3000	2500	4000	3000	5000
Minestrone di verdure con pasta o pastasciutta	7000	9000	7000	9000	7000	9000	8000	11000	9000	12000
Acqua minerale (0,5l./1,5l.)	2000/3500	2300/3800	2500/4000	3000/4500	2500/4000	3000/4500	3000/4500	3500/5000	4000/6000	4500/6500
Piatto alpinistico	16000	18000	16000	18000	17000	19000	18000	20000	=	=
Lista dei cibi esposta giornalmente.										

Chiarimenti: gli importi sopra indicati sono quelli massimi applicabili a discrezione delle Sezioni. Per i servizi non in elenco deve essere applicato ai Soci lo sconto del 10% estensibile ad ogni consumazione e portata disponibile. Le Sezioni sono invitate a fornire un servizio di ristorazione semplice. I non Soci che intendono consumare anche parzialmente cibi propri sono tenuti al pagamento di Lire 2000 quale contributo per il servizio di riassetto e smaltimento rifiuti.

Le sezioni sono invitate a correggere sullo stampato in loro possesso (da esporre nei rifugi) le voci relative a: Acqua minerale (gassata/naturale l. 1,5) e Pasto alpinistico costituito da un primo, secondo, pane secondo quanto indicato nel presente tariffario.

Si ribadisce l'opportunità dell'utilizzo del sacco-lenzuolo in tutti i rifugi senza alcuna eccezione. Le Sezioni devono dotarsi di questo accessorio determinante per le condizioni igieniche dei nostri rifugi.

Osservazioni: Sono esclusi dall'applicazione del tariffario i rifugi Baita Glimont, Baita Omegna, Monte Bianco, Livrio, Sem/e. Cavalletti, C. Porta, Passo Sella, Plan De Coronas, Parete Rossa, Auronzo, Divisione Julia, C. Marini, G. Sapienza (circolare Commissione Centrale Rifugi n. 2056 del 27/6 u.s.).

Eventuali reclami dovranno essere indirizzati alla sezione proprietaria.

LIECHTENSTEIN, IL MODERNO PAESE CHE UN ANNO FA IN NOVEMBRE VIDE NASCERE IL CLUB ARC ALPIN

Ol Principato del Liechtenstein scelto un anno fa quale sede della firma dell'atto costitutivo del Club Arc Alpin (Lo Scarpone 1/96), da noi è considerato solo un «paradiso fiscale» o, tutt'al più, una curiosità ove comprare qualche bel francobollo, ma la realtà è assai diversa. Le sue origini affondano nei secoli e la famiglia regnante, da cui lo stato prende il nome, è stata tra le più importanti dell'impero asburgico.

Non si vive però solo di ricordi. In effetti Vaduz, la capitale, presa d'assalto da turisti «mordi e fuggi», con negozi di souvenir e francobolli, forse falsa un po' le prospettive. Ma, al solito, non bisogna soffermarsi solo alle apparenze. Innanzi tutto, anche a Vaduz vi sono luoghi interessanti: il Museo Nazionale (purtroppo attualmente in restauro), la Galleria, ricchissima di quadri del Principe, un interessante museo degli sport invernali e, perché no, la ricca enoteca delle vigne principesche.

Ma è fuori Vaduz che si scopre il vero volto del Principato. Là coesistono una sviluppatissima realtà industriale, in continua crescita, e le tradizionali attività agricole. Certo, i Walser di Trisenberg continuano a curare con amore infinito i loro pascoli e le loro mucche ma l'apporto diretto all'economia dello stato è ridotto. Basilare il binomio turismo e territorio: qui, come in Svizzera, agricoltura di montagna significa conservazione e protezione dell'ambiente, nonché delle antiche tradizioni ed attività.

Del resto anche l'industria cerca, per quanto possibile, in un territorio di 160 kmq, di mimetizzarsi. Predilige così produzioni ad alta tecnologia e basso inquinamento, riuscendo ugualmente a contribuire in modo determinante ad un flusso d'esportazioni di milioni di FrSv. Per concludere il quadro della conservazione e protezione del territorio, va detto che tutta la

zona tra le montagne costituisce una sola, vasta, riserva, cui se ne aggiungono altre, decisamente minori, in zone umide o forestali, nella valle del Reno.

E torniamo alle alte quote; potrebbe parer strano che il Principato avesse un suo Club Alpino ma qui l'associazionismo è molto diffuso: in un'apposita pubblicazione sono elencate una cinquantina tra club e società! Il Liechtensteinische Alpenvereins non è certo tra le meno importanti... in fondo quasi tutto il territorio dello stato è montuoso. Si va dai dolci colli, ricchi di storia, del Schelleberg, 5/600 m, alla costiera delle «Drei Schwestern» (Tre Sorelle), 2052 m percorsa da un interessante, e non banale, sentiero attrezzato, che termina a un rifugio del LAV, la Gafadura Hütte, 1428 m (50 letti). Lungo la traversata si ha un panorama mozzafiato sul Reno e gli antistanti massicci del Säntis e del Churfirsten mentre, con un po' di fortuna, non è raro avvistare i camosci. Più all'interno altre vette, non meno ardite, ma di maggior mole: il Falknis, 2562 m, il Naafkopf, 2571 m, alla cui base è la Pfalzer Hütte, 2108 m (111 letti). Infine il Grauspitz, 2599 m, la massima elevazione del Principato. Tutto attorno decine di Km di sentieri, segnalati e mantenuti con meticolosità di stampo elvetico. Un angolo di Svizzera, dunque? Fino a un certo punto. Le vicende

storiche e la vicinanza geografica con l'Austria hanno lasciato un'impronta profonda. Non per nulla, al contrario degli svizzeri, il Liechtenstein ha chiesto di entrare nella Unione Europea, inoltre siede all'ONU. Insomma il Principato tiene molto ad avere una sua politica, non rinunciando a offrire il suo apporto, piccolo o grande che sia, alla soluzione dei problemi alpini ed europei.

Elia e Nemo Canetta

UNA MOZIONE DEL CONSIGLIO CENTRALE

Il Consiglio centrale, riunito a L'Aquila il 21 settembre 1996, preso atto della lettera del 22 agosto 1996 inviata dal Presidente generale al Presidente del Consiglio dei Ministri prof. Romano Prodi, esprime piena adesione alle considerazioni evidenziate dal Presidente generale, in particolare auspica il ripristino del contributo erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e, in subordine, di non procedere a ulteriori erosioni della attuale consistenza del contributo che nell'ultimo biennio ha già subito decurtazioni rispettivamente del 5% e del 20%. Tale finanziamento consente al Club alpino italiano di fare fronte parzialmente agli onerosi impegni di interesse collettivo, in particolare alle attività di formazione, promozione e servizi per il turismo alpino, educazione ambientale, prevenzione degli incidenti e soccorso alpino. Da mandato al Comitato di presidenza di espletare ogni altro intervento «ad hoc» sia presso il Governo, sia presso il Gruppo parlamentare Amici della montagna.

L'Aquila, 21 settembre 1996

È «IMPORTABILE» L'ETICA FERREA DEGLI INGLESÌ?

La perfida Albione non è poi così perfida. A parte il doveroso elogio agli amici arrampicatori per l'ottima organizzazione del «BMC International Rock Climbing Meet 1996» a Plas y Brenin, nel Galles, in questa sede non mi voglio dilungare oltre riguardo all'aspetto estetico della manifestazione, ma arriverò direttamente ai concetti. L'invito a questo meeting è capitato casualmente in un momento, per noi italiani, particolarmente «caldo» a causa della proposta da parte di un gruppo di guide di spittatura di alcune vie, anche classiche, alla quale il sottoscritto, e molti altri come me si sono apertamente opposti. Perciò l'incontro con i sistemi e le etiche britanniche non hanno fatto altro che confermare e consolidare alcune mie grandi convinzioni.

Va innanzitutto sottolineata una sostanziale differenza logistica tra le possibilità di arrampicata in Inghilterra e in Italia: noi fortunatamente godiamo di una varietà di strutture che ci permette di fare un distinguo tra il praticare il free climbing, frequentando palestre rocciose, e il vero alpinismo sulle montagne. Questa possibilità di scelta agli inglesi è negata. Non avendo montagne, se vogliono fare dell'alpinismo devono inventarselo sulla poca roccia di cui dispongono e che si tengono assai cara. Penso che questo sia il motivo di quell'etica ferrata che vale anche per le palestre, e che vieta di piantare spit e soprattutto costringe, dove sia possibile alla pratica del clean climbing, che consiste nel collocare e lavare tutte le protezioni comprese le soste. A mio parere questi sistemi non fanno altro che sfornare non solo freeclimber, ma alpinisti tecnicamente molto validi e sicuri; infatti nelle loro zone di arrampicata anche le salite più facili richiedono oltre che capacità atletiche, anche una buona tecnica di autoprotezione e una certa capacità di valutare quando sia più vantaggioso fermarsi per collocare un dado o proseguire. Attuare pienamente un sistema simile in Italia avrebbe poco senso, proprio perché esiste la possibilità di scegliere tra modi diversi di arrampicare, quello sicuro in palestra, dove ammettiamo l'uso dello spit proprio perché possiamo andare in montagna a praticare il vero alpinismo dove però l'etica inglese dovrebbe fare da maestra.

Anche nelle nostre palestre comunque certi settori strutturalmente adatti dovrebbero essere lasciati al naturale e i corsi di roccia dovrebbero avviare gli allievi alla pratica dell'arrampicata pulita sia per un fattore estetico, che non può prescindere dall'alpinismo, e soprattutto, per questioni di sicurezza e autosufficienza.

Spesso chi esce da un corso di roccia sa magari salire un tiro di IV in palestra, ma rischia la vita in una via di III in montagna. Riguardo alle difficoltà ho trovato un po' esagerati tecnicamente i loro gradi, ma comunque giusti considerando il posizionamento delle protezioni.

Marrico Dell'Agnola
(Club Alpino Accademico Italiano)

Life innovation



Alpine innovation '96

Richiedete il nuovo catalogo di abbigliamento e attrezzatura per la montagna e l'avventura a Salewa Italy, C.P. 279 (Bz) inviando il vostro indirizzo e Lit. 3000 in francobolli.